Delfino Verde
Le motonavi del Golfo di Trieste

LUNEDÌ 6 GENNAIO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 70 N° 1 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Delfino Verde
Scegli la strada del mare

IL BLITZ DELLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NEGLI STATI UNITI

Trump e Meloni: «Collaboriamo» Pressing per liberare Cecilia Sala

Cinque ore. Tanto è durata la trasferta americana della premier Giorgia Meloni che, a sorpresa, è volata negli Stati Uniti. Destinazione: Mar-A-Lago, residenza privata di Donald Trump a West Palm Beach. Nessun commento ufficiale, se non una foto diffusa sui social che ritrae la presidente del Consiglio sorridente con The Donald e la scritta: "Bella serata, lo ringrazio per l'accoglienza. Pronti a lavorare insieme". Fra i temi trattati Ucraina, Medio Oriente, dazi, Starlink. Ma soprattutto il caso di Cecilia Sala. **INANGIRAY** / PAGINA 4

Donald Trump e Giorgia Meloni a Mar-a-Lago, Palm Beach

L'ANALISI

CARLO BERTINI

LA PREMIER ALL'ESAME DI LEADERSHIP

«Rispetto al caso Sala, il segnale che ha dato Trump accettando di incontrare la premier italiana è già di per sé positivo», fanno notare fonti diplomatiche. / PAGINA 5

LA POLITICA

SALTA IL VERTICE DI MAGGIORANZA

Il terzo mandato divide gli alleati Fedriga: «Decide il Consiglio»

Strappo sul terzo mandato che in regione ha il favore di Lega, Forza Italia e Lista Fedriga. FdI? No, a leggere le parole del ministro (pordenonese) Luca Ciriani, che ha meso in fila le Regioni dove già la Lega governa – Fvg, Veneto, Lombardia e provincia autonoma di Trento – e ha aggiunto: «Mi pare che FdI si trovi nella posizione di avere qualcosa di più». **BUTTAZZONI** / A PAG. 6

CRESCITA SIGNIFICATIVA DEI COSTI IN PROVINCIA DI UDINE. MA A PAGARE DI PIÙ SONO GLI ISONTINI

Rc auto, aumenti in vista

In Friuli Venezia Giulia l'impennata maggiore a livello nazionale: tariffa media a 446 euro

Dal fronte dei rincari anche per gli automobilisti non arrivano buone notizie. Le tariffe Rc auto stanno continuando a crescere, con effetti negativi che non risparmiano i guidatori virtuosi: secondo i dati dell'Osservatorio di Facile.it, il mese scorso per assicurare un veicolo a quattro ruote in Italia sono serviti, in media, 643,95 euro, vale a dire il 6,19% in più rispetto a giugno. **TALLANDINI** / A PAG. 2 E 3

L'IMPORTO IN BOLLETTA

Il canone Rai risale a 90 euro Ecco chi avrà l'esenzione

LAROCCA / A PAG. 3

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

IL DOPO-SALVINI MATURA A PICCOLI PASSI

L'autunno del patriarca. Va maturando, lentamente, nella Lega il dopo-Salvini. / A PAG. 13

LA RIFLESSIONE

FABIO BORDIGNON

LA DEMOCRAZIA SI DIFENDE SUL TERRITORIO

La democrazia è sotto attacco, non solo a livello globale, ma pure in regioni e comuni. / A PAG. 13

LA BRETELLA DI LARGO SANTOS CAMBIA SENSO E ANTICIPA LA FUTURA MOBILITÀ DELLO SCALO

Ecco come sarà la nuova viabilità in Porto vecchio

Una veduta con il drone del Porto vecchio e della nuova viabilità (foto Francesco Bruni). **CODAGNONE** / A PAG. 14 E 15

CRONACA

L'Itis incrementa le rette del 2 per cento Ospiti, sale l'età

TONERO / A PAG. 17

Grotta Gigante record, in dodici mesi 110 mila visitatori

PATTARO / A PAG. 18

Un'immagine della Grotta

Nino da Trieste agli Usa diventando videomaker «Rivedrò la mia città»

BRUSAFERRO / A PAG. 16

BASKET: VITTORIA A SCAFATI

Trieste, c'è il pass per le Final Eight

GATTO / A PAG. 28 E 29

NSD s.r.l
Serramenti
Cambia i tuoi serramenti!
Detrazioni fiscali del 50%
e pensiamo anche alla burocrazia

Trieste - Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977 info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

IL REPORTAGE: SLOVENIA

L'hotel dove rivive la Guerra Fredda

BIZZI / A PAG. 11

https://overpost.biz

https://overday.org

Consumi

I DATI

	Tariffa media dicembre 2024 in €	Variazione rispetto a giugno 2024	Variazione rispetto a dicembre 2023
Abruzzo	536,54	+12,06%	+2,34%
Basilicata	481,88	-4,19%	-7,39%
Calabria	651,97	+4,29%	-4,56%
Campania	1.051,01	+0,11%	-0,81%
Emilia-Romagna	555,68	+5,27%	+0,67%
Friuli Venezia Giulia	**446,68**	**+12,77%**	**+8,21%**
Lazio	696,48	+8,75%	+6%
Liguria	648,57	+6,83%	+6,75%
Lombardia	526,10	+9,70%	+4,12%
Marche	606,57	+10,19%	+4,24%
Molise	556,57	+6,24%	-9,13%
Piemonte	610,14	+10,66%	+4,87%
Puglia	694,75	+3,46%	-0,84%
Sardegna	556,51	+7,86%	+2,06%
Sicilia	635,29	+5,37%	+2,44%
Toscana	694,75	+7,40%	+3,23%
Trentino-Alto Adige	481,37	+2,57%	+1,62%
Umbria	605,34	+3,79%	+0,77%
Valle d'Aosta	472,34	+4,29%	-6,01%
Veneto	**533,48**	**+9,45%**	**+4,87%**
ITALIA	**643,95**	**+6,19%**	**+1,49%**

Rialzo Rc auto Ancora rincari

In Fvg l'impennata maggiore a livello nazionale: tariffa media a 446 euro

Piero Tallandini

Dal fronte dei rincari anche per gli automobilisti non arrivano buone notizie. Le tariffe Rc auto stanno continuando a crescere, con effetti negativi che non risparmiano i guidatori virtuosi: secondo i dati dell'Osservatorio di Facile.it, il mese scorso per assicurare un veicolo a quattro ruote in Italia sono serviti, in media, 643,95 euro, vale a dire il 6,19% in più rispetto a giugno e l'1,49% in più rispetto al dicembre 2023. Rincari che sono risultati, però, ancora più significativi in Friuli Venezia Giulia e in Veneto.

In Fvg, in particolare, l'aumento della tariffa media è stato pari al 12,77% rispetto a giugno, quindi più del doppio se confrontato al 6,19% del dato nazionale. E guardando indietro al dicembre 2023, il confronto con la media dei rincari appare ancora più sfavorevole: se in Italia, come detto, non si è andati oltre il +1,49%, in Friuli Venezia Giulia la crescita della tariffa media nell'arco di un anno ha raggiunto l'8,21%. Nel mese appena trascorso il premio medio Rc auto nella regione ha toccato i 446,68 euro. Nello stesso mese di un anno fa era di 412,80. Nel primo semestre del 2024 si era registrata una temporanea diminuzione, tanto che in giugno la media era scesa a 396 euro. Un motivo per consolarsi, tuttavia, c'è: quelle del Friuli Venezia Giulia risultano infatti le tariffe Rc auto più basse d'Italia. Quasi 200 euro in meno rispetto alla media nazionale e addirittura 600 euro in meno rispetto alla regione dove costa di più assicurare l'auto, la Campania.

In Veneto la tariffa media il mese scorso è salita a 533,48 euro, con un +9,45% rispetto al rilevamento di giugno (487,40 euro) e quasi il 5% in più a confronto con il dato del dicembre 2023 (508,73 euro). L'aumento medio da giugno a dicembre (di 50 euro in Fvg e di 47 euro in Veneto), indubbiamente, pesa e non poco soprattutto pensando ai rincari generalizzati che si profilano all'orizzonte in questo 2025 per utenze e servizi.

A pagare la tariffa media più alta sono gli automobilisti isontini con 460,42 euro secondo il rilevamento del mese scorso: +4,73% rispetto a sei mesi prima e +6,44% nel raffronto con il dicembre 2023. La tariffa media più bassa è in provincia di Udine: 437,43 euro (+14,61% e +8,14%). Nelle province di Trieste e Pordenone il premio medio Rc auto è risultato pari a 455,60 euro (+10,11% e +3,23%) e a 447,18: nella Destra Tagliamento gli aumenti maggiori, con un +16,66% rispetto a giugno e +14,21% rispetto al dicembre 2023.

«L'auto a quanto pare continua a essere sempre un bene da tartassare nel nostro Paese – osserva con amarezza Giorgio Sina, presidente regionale di Confcommercio Auto sia in Fvg che in Veneto –. Pensiamo a tutti i balzelli che gravano sui proprietari di un veicolo a quattro ruote, dal bollo ai costi per il passaggio di proprietà. E poi c'è l'assicurazione, che giustamente è obbligatoria, ma il cui aumento medio si somma ai tanti rincari a cui i cittadini devono far fronte, a cominciare dalle bollette, e poi i tassi di interesse sui mutui, che continuano a pesare su tante famiglie. Una situazione che, inevitabilmente, può contribuire a sco-

LA POLITICA RIPARTE DOPO LA PAUSA NATALIZIA

Autonomia, giustizia, premierato Le partite clou in Parlamento

LA RIPRESA

Il via libera alla legge di bilancio ha segnato l'ultimo grande appuntamento del 2024 per il governo.

La ripresa dopo la pausa natalizia, che ufficialmente terminerà domani, martedì 7 gennaio, si preannuncia piuttosto impegnativa per il governo e la sua maggioranza. Il clou si avrà nella giornata del 20 gennaio, con la decisione della Corte costituzionale sull'ammissione del referendum abrogativo del ddl sull'autonomia differenziata. Proprio quest'ultima scadenza impone nei primi giorni post-Epifania un impegno del Parlamento e la ricerca di un accordo con le forze di opposizione.

Deputati e senatori sono chiamati a eleggere ben quattro giudici costituzionali. Per tre dei quattro occorre il quorum dei tre quinti, soglia che il centrodestra non raggiunge da solo. La Corte costituzionale ha, dal 21 dicembre, solo 11 dei suoi 15 componenti, il minimo legale per poter deliberare. Basterebbe poco, insomma, per bloccarla. Di qui l'urgenza della convocazione del Parlamento in seduta comune.

E non sarà facile tale convocazione innanzitutto perché ancora non è stato raggiunto un accordo tra i partiti sul pacchetto di candidature, e poi a complicare ulteriormente le cose, c'è il solito "ingorgo" di decreti. Al netto di quelli già all'esame del Parlamento, ve ne sono infatti altri quattro approvati dal Consiglio dei ministri che ancora devono iniziare il loro iter: il Milleproroghe (da mercoledì in Affari Costituzionali a palazzo Madama), il decreto Caivano bis, un nuovo decreto Pnrr e quello sulle armi all'Ucraina.

Quello degli armamenti a Kiev è un tema che divide sia le opposizioni (Pd a favore, M5s e Avs contrari) che la maggioranza. Nella Lega si sta infatti cominciando a discutere l'ipotesi di un ordine del giorno che chieda almeno ulteriori caveat per consentire l'invio delle armi.

Il primo voto politicamente rilevante ci sarà già l'8 gennaio nell'aula di Montecitorio, chiamata a esprimersi sulle pregiudiziali delle opposizioni contro la riforma della giustizia, con la separazione delle carriere dei magistrati. Se verrà superato tale scoglio, come è facile prevedere, la Camera dovrà affrontare la votazione degli emendamenti su cui le opposizioni promettono battaglia.

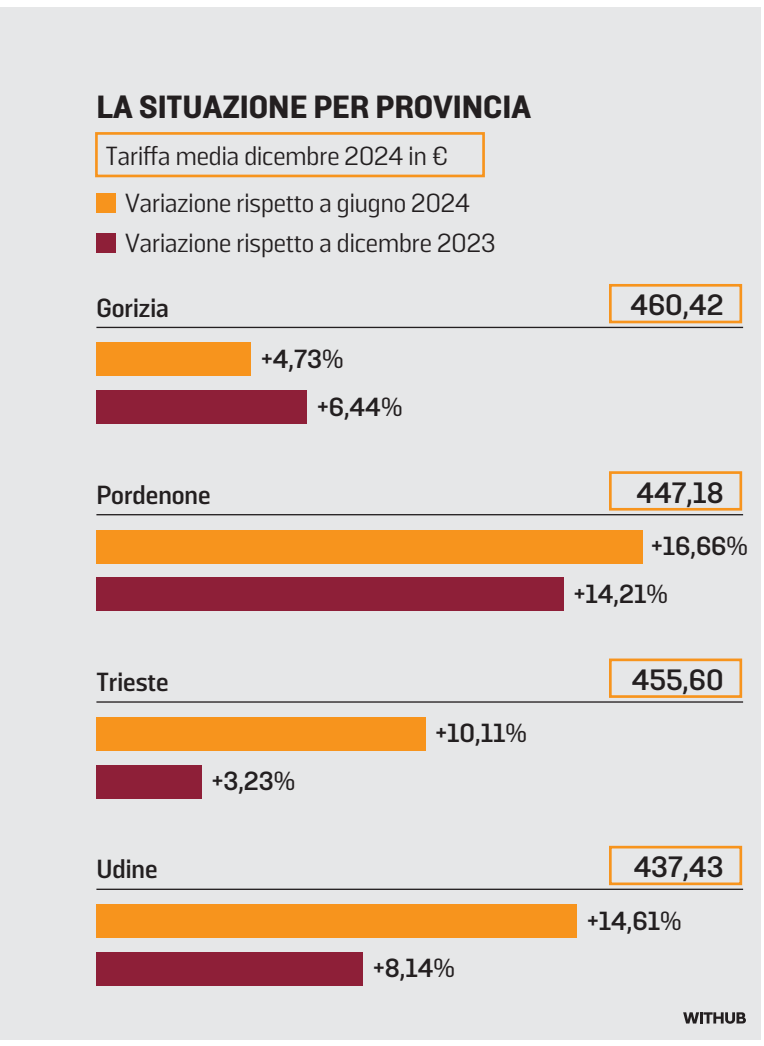
La maggioranza è comun-

L'AULA DI MONTECITORIO
SEDE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DEL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE

In programma anche il confronto sulle armi all'Ucraina. Stallo sulla presidenza Rai

https://overpost.org - https://millesimo61.org

overpost.biz



Il canone Rai aumenta Si pagheranno 90 euro Ecco chi ha l'esenzione

Il governo non ha confermato per il 2025 la riduzione dell'importo in bolletta Se non si possiede un televisore si può fare domanda e chiedere il rimborso

Daniela Larocca

In principio c'era un solo canale, ora c'è internet, i social network, i canali di notizie h24, i programmi on demand e anche le web-radio. La Rai si è di certo evoluta negli anni ma, dal 1938, per Regio Decreto-Legge 246, il canone continua ad essere un onere a carico dei cittadini. E dall'ultima legge di bilancio il costo è passato da 70 a 90 euro (il governo non ha confermato la riduzione). Ora, sebbene la la Rai sia tv pubblica, non tutti sono tenuti a pagare il canone. E qui vi spieghiamo come viene addebitato, chi ha diritto all'esenzione e cosa fare per chi non ha un televisore in casa.

CHI DEVE PAGARE

Partiamo dall'inizio: chi deve pagare? A leggere il sito delle Agenzie delle Entrate, è «tenuto al pagamento del canone chiunque detiene un apparecchio televisivo». Per apparecchio televisivo si intende un apparecchio in grado di ricevere, decodificare e visualizzare il segnale digitale terrestre o satellitare, direttamente – in quanto costruito con tutti i componenti tecnici necessari – oppure tramite decoder o sintonizzatore esterno». Il canone è dovuto una sola volta in relazione a tutti gli apparecchi detenuti dai componenti della stessa famiglia anagrafica, indipendentemente dal numero di abitazioni in cui sono presenti apparecchi tv.

COME SI PAGA

Ci sono altri due modi per pagare il canone tv, con o senza l'addebito in bolletta. Nel primo caso viene prelevato automaticamente dalla bolletta dell'elettricità. Viene addebitato per famiglia anagrafica, indipendentemente dal numero di televisori posseduti. Se nessun componente della famiglia è titolare di contratto elettrico, il canone viene versato con il modello F24 entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento. . Se invece non si vuole l'addebito in bolletta, si può procedere appunto tramite modello F24 o tramite addebito diretto sulla pensione. Questa possibilità è riservata ai pensionati che nell'anno precedente abbiano percepito un reddito non superiore a 18mila euro. Per l'addebito sulla pensione bisogna inviare una richiesta al proprio ente pensionistico entro il 15 novembre dell'anno precedente quello cui si riferisce il pagamento.

RAIPLAY E I PC

La fruizione dei palinsesti è cambiata. Molti utilizzano Raiplay per vedere on demand i programmi già andati in onda. Ecco allora una delle domande più frequenti: «Il possesso di un pc equivale a quello di un televisore?». No, la nota chiarisce anche che «non costituiscono quindi apparecchi televisivi computer, smartphone, tablet, ed ogni altro dispositivo se privi del sintonizzatore per il segnale digitale terrestre o satellitare». Quindi la fruizione ad esempio di contenuti Raiplay su pc non impone il pagamento del canone, ma l'accesso agli stessi contenuti attraverso una smart tv sì.

CHI NON PAGA

Per legge è previsto che alcune categorie vengano escluse dal pagamento del canone Rai. Si tratta nello specifico di chi ha compiuto 75 anni e ha un reddito annuo proprio e del coniuge non superiore complessivamente a 8mila euro e senza conviventi titolari di un reddito proprio (ad eccezione di collaboratori domestici, colf e badanti). L'esenzione vale solo se l'apparecchio o gli apparecchi televisivi si trovano nell'abitazione in cui il soggetto ha la residenza. Esenzione valida anche per gli agenti diplomatici, i funzionari o gli impiegati consolari, i funzionari di organizzazioni internazionali, i militari di cittadinanza non italiana o il personale civile non residente in Italia di cittadinanza non italiana appartenenti alle forze Nato di stanza in Italia. Infine per chi non ha un apparecchio televisivo. Per ottenere l'esonero è necessario che nessun componente della famiglia anagrafica detenga un apparecchio televisivo.

COME SI OTTIENE L'ESENZIONE

Per l'esonero dal canone tv bisogna compilare una dichiarazione sostitutiva, che varia a seconda della categoria esente di appartenenza. Tutti i moduli sono scaricabili in questa pagina dell'Agenzia delle Entrate. Per inviare la dichiarazione ci si può avvalere dell'assistenza delle sedi territoriali come i Caf che offrono supporto. In alternativa, è possibile presentare domanda sul sito dell'Agenzia delle Entrate o tramite raccomandata senza busta al seguente indirizzo: Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale I di Torino – Ufficio Canone TV – Casella postale 22 – 10121 Torino.

QUANDO VA PRESENTATA

In linea generale la domanda di esenzione dal canone tv deve essere trasmessa entro il 31 gennaio dell'anno a cui è riferito il canone. Ci sono ovviamente le eccezioni che riguardano le categorie esentate. La domanda di esenzione dal canone TV deve essere presentata entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento per ottenere una copertura annuale. Per chi non possiede un televisore, se l'istanza viene trasmessa dopo il 31 gennaio, ma non oltre il 30 giugno, l'esenzione sarà valida solo per il secondo semestre (luglio-dicembre). Nel caso degli over 75, non esiste una scadenza rigida. Tuttavia, se il richiedente compie 75 anni entro il 31 gennaio e trasmette la domanda entro tale data, l'esenzione coprirà l'intero anno. Se invece il compimento dei 75 anni avviene tra il 1° febbraio e il 31 luglio, l'esenzione sarà valida solo per il secondo semestre. Per le istanze inviate entro il 15 di un mese, l'interruzione dell'addebito in bolletta è generalmente effettiva già dalla rata del mese successivo.

SECONDA CASA E LOCALI

Il canone Rai si paga solo sulla prima casa, quindi solo per l'abitazione principale in cui il contribuente ha la residenza anagrafica, e non va versato per ogni immobile posseduto. In caso invece di esercizi pubblici, ossia se si è in possesso di apparecchi televisivi nei locali della proprie attività, il canone (detto anche canone speciale) dovrà essere pagato con le modalità tradizionali, ossia in un'unica soluzione da pagare tramite mav o bollettino.

COME ANNULLARE L'ABBONAMENTO

I contribuenti che non detengono più apparecchi televisivi e che vogliono disdire l'abbonamento devono presentare la dichiarazione sostituiva di non detenzione compilando il pdf sul sito dell'Agenzia delle Entrate. Il modello, per valere nell'anno in corso, deve essere presentato entro il 31 gennaio. —

Crescita significativa dei costi in provincia di Udine e nella Destra Tagliamento. Ma a pagare di più sono gli isontini

Sina: «Si continuano a tartassare gli automobilisti» La consolazione: in regione il premio più basso d'Italia

Sono dispensati dall'obbligo annuale gli over 75 con reddito medio non superiore a 8 mila euro

Un computer a mo' di schermo non corrisponde a un apparecchio Accedere al sito tramite smart tv sì

raggiare chi, oggi, pensa di acquistare un'auto nuova». «Ecco perché, per l'intero settore, questo 2025 si annuncia comunque un anno particolarmente difficile, tanto più in mancanza di incentivi per l'acquisto – aggiunge Sina –. Anche se riusciamo a fare proposte economiche che consentono di dilazionare il pagamento dell'assicurazione».

Quanto al mercato dell'auto, per Sina lo scenario attuale non autorizza l'ottimismo: «A dicembre in Italia il calo delle vendite è stato attorno al 5% e gli stessi numeri sono stati registrati in Friuli Venezia e in Veneto, ma se guardiamo all'intero 2024 e non teniamo conto delle autoimmatricolazioni per i veicoli a chilometri zero possiamo dire di aver perso tra il 10 e il 15%».

Per l'Rc auto, quantomeno, anche in Friuli Venezia Giulia e in Veneto il trend dei rialzi dovrebbe andare incontro a una frenata nel corso dell'anno appena cominciato, a differenza delle bollette. Secondo Andrea Ghizzoni, managing director assicurazioni di Facile.it, «il rallentamento dell'inflazione e la stabilizzazione dei tassi di sinistrosità» sono i fattori che potranno avere «effetti positivi sui prezzi Rc auto, che nel 2024, pur rimanendo elevati, hanno rallentato il trend di crescita». «Se il contesto economico rimarrà stabile – è la convinzione di Ghizzoni –, ci aspettiamo che gli effetti positivi si trasmettano integralmente sul mercato Rc auto e che la curva di prezzi possa tornare a stabilizzarsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

que intenzionata ad approvarla entro il mese, per poter ottenere poi anche il sì del Senato prima della pausa estiva.

Nelle intenzioni del governo dovrebbe essere "scongelata" anche la riforma del premierato. Meloni incontrerà la stampa il 9 gennaio e non si esclude che in quell'occasione possa fornire delucidazioni sulla tempistica. Come si sa, la riforma per essere applicata ha bisogno della legge elettorale, ma su quest'ultima permane la nebbia.

La maggioranza si è poi impegnata in una complessa proposta di legge sulla Corte dei Conti, che nelle intenzioni dei proponenti (firmatario è l'attuale ministro Tommaso Foti), vorrebbe velocizzare l'utilizzo concreto dei fondi del Pnrr da parte delle pubbliche amministrazioni.

La pdl, criticata dagli stessi magistrati contabili, trasforma la Corte da ente di sorveglianza a ente di supporto della Pa, spingendo anche il Quirinale ad accendere un faro sul testo.

È ancora stallo, infine, sulla nomina della presidenza della Rai. Dopo l'indisponibilità delle opposizioni a sostenere la candidatura di Simona Agnes al vertice di Viale Mazzini, il centrodestra aveva deciso infatti di disertare le ultime riunioni della Commissione di Vigilanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.biz

https://overday.org

La missione negli Stati Uniti

Blitz di Meloni ospite di Trump «Collaboreremo» Pressing su Sala

La detenzione della giornalista in Iran al centro dell'incontro The Donald la elogia: «Ha preso d'assalto l'Unione europea»

Yasmin Inangiray / ROMA

Cinque ore. Tanto è durata la trasferta americana della premier Giorgia Meloni che, a sorpresa, è volata negli Stati Uniti. Destinazione: Mar-A-Lago, residenza privata di Donald Trump a West Palm Beach. Nessun commento ufficiale, se non una foto diffusa sui social che ritrae la presidente del Consiglio sorridente con The Donald e la scritta: «Bella serata, lo ringrazio per l'accoglienza. Pronti a lavorare insieme». Un post che suona come una risposta alle parole di elogio che aveva usato Trump definendola - secondo quanto raccontato dal Wall Street Journal - «una donna fantastica» che «ha davvero preso d'assalto l'Europa». Un riserbo, quello sull'esito dell'incontro che nasce dalla delicatezza dei temi trattati: Ucraina, Medio Oriente, dazi, Starlink. Ma soprattutto quello che probabilmente ha ispirato il blitz negli Usa, il più spinoso e urgente, che ha portato Meloni - secondo quanto riportato dal New York Times - ad abbandonare un approccio diplomatico e «premere aggressivamente» perché il dossier fosse in cima al tavolo del tycoon: la detenzione di Cecilia Sala nel carcere di Teheran.

La prossima settimana arriverà a Roma Joe Biden. Vedrà la premier e il papa

Il 15 gennaio i giudici di Milano decideranno sui domiciliari per l'ingegnere Abedini

IL CASO DIPLOMATICO CON TEHERAN

La vicenda della giornalista italiana, infatti, si intreccia con quella dell'iraniano Mohammad Abedini Najafabadi attualmente a Milano nel carcere di Opera su mandato Usa e per cui gli Stati Uniti chiedono l'estradizione. Che un incontro tra la premier e il presidente eletto fosse nell'aria, era cosa nota. La data ufficiale cerchiata di rosso era però quella del 20 gennaio, giorno del giuramento di Trump a Washington. Cerimonia a cui la presidente del Consiglio era stata personalmente invitata dal presidente Usa. A sconvolgere l'agenda di Meloni (ma anche qui siamo nel campo delle ipotesi vista la riservatezza con cui viene blindata la visita in suolo americano) potrebbe aver inciso la decisione dei giudici della corte di Appello di Milano di fissare già il 15 gennaio l'udienza per la decisione sui domiciliari a Najafabadi. A questo va aggiunto che la prossima settimana arriverà a Roma Joe Biden per incontrare il Papa. Oltre al Pontefice, il presidente uscente Usa vedrà Mattarella e la stessa Meloni. E anche con Biden sicuramente il caso Sala sarà uno degli argomenti in agenda, ma è chiaro che l'inquilino uscente della Casa Bianca non si consideri già più l'interlocutore principale con cui affrontare il dossier. Ecco dunque la necessità di stringere i tempi che hanno portato al blitz in Florida. Convitato di pietra del viaggio a Mar-A-Lago è Elon Musk. Il patron di Tesla nelle foto e nei video ufficiali non compare mai insieme a Meloni e Trump, ma dai post su X è evidente il ruolo chiave che ha avuto nell'organizzare il faccia a faccia. Con il presidente Usa e la premier italiana (accompagnata dall'ambasciatrice in Usa, Mariangela Zappia) si sono invece visti diversi esponenti della futura amministrazione statunitense: il futuro segretario di Stato Marco Rubio (che ha definito Meloni «un grande alleato e un forte leader») e il futuro segretario al Tesoro, Scott Bessent, il prossimo consigliere per la sicurezza nazionale Mike Waltz e quello che sarà il nuovo ambasciatore Usa in Italia, Tilman Fertitta. Una formazione che fotografa l'importanza riservata all'ospite italiana e - riporta il New York Times - segna la volontà di «rafforzare le speranze dei sostenitori di Meloni che la premier conservatrice italiana diventi l'alleata di riferimento di Trump in Europa». Mediando, spiega il quotidiano americano, «le tensioni tra altri leader europei e Trump». Nella residenza del successore di Biden c'erano anche numerosi sostenitori (come l'ex sindaco di New York, Rudy Giuliani) invitati alla proiezione di un documentario («The Eastman Dilemma: Lawfare or Justice») incentrato sui ricorsi nelle elezioni del 2020 (quando Trump denunciò brogli di massa), con un focus sugli sforzi dell'avvocato John Eastman. —

MARCO RUBIO
PROSSIMO SEGRETARIO DI STATO DELL'AMMINISTRAZIONE TRUMP

«Sono felice di poterle dare il benvenuto in Florida, Giorgia è un grande alleato e un leader forte»

IL VERTICE

Le trattative a Mar-a-Lago Più vicina l'intesa con SpaceX

Piano da 1,5 miliardi in 5 anni Musk non era presente al tavolo ma tra i temi caldi della riunione anche i suoi investimenti in Italia Dibattito anche sui dazi e la Nato

WASHINGTON

Nessuno dei due leader o dei loro entourage ne ha parlato, ma media e analisti concordano sul terreno di discussione dell'incontro della premier Giorgia Meloni con Donald Trump, nel riservatissimo faccia a faccia a sorpresa a Mar-a-Lago: dai dazi alla Nato, dall'Ucraina al Medio Oriente, oltre naturalmente al caso Sala. Un fitto colloquio tra dossier geopolitici e rapporti bilaterali tra i due stretti alleati. Di Elon Musk, mediatore dell'incontro e asso nella manica di Meloni, non si è vista traccia a Mar-a-Lago ma i suoi progetti di investimento in Italia continuano ad aleggiare e, anzi, a prendere corpo. È dell'ultima ora, infatti, la notizia rilanciata da Bloomberg secondo la quale proprio i colloqui tra Trump e Meloni abbiano impresso un deciso impulso al dossier SpaceX per un contratto di 5 anni che prevede la fornitura al governo di servizi di telecomunicazione sicuri. Un'operazione dal valore di 1,5 miliardi di euro. Il progetto prevede un sistema criptato di massimo livello per le reti telefoniche e i servizi internet del governo, le comunicazioni militari e i servizi satellitari per le emergenze. Certo, manca ancora l'ok definitivo su cui peraltro pesano dubbi e contrasti - riporta sempre Bloomberg - di alcuni funzionari dell'amministrazione italiana preoccupati per l'impatto sugli operatori locali di tlc. A favore c'è però il sostanziale nulla osta dei servizi di intelligence di Roma e del ministero della Difesa italiano. Tutto questo, ovviamente, non mette in secondo piano il peso degli altri temi affrontati: dalla minaccia di una nuova guerra commerciale, anche all'Europa, alla riduzione del sostegno americano ad alcuni Paesi della Nato che non versano la giusta quota. —

Il patron di SpaceX Elon Musk ANSA

https://overpost.org - https://millesimo61.org

overpost.biz

La missione negli Stati Uniti

La premier Giorgia Meloni con Donald Trump a Mar-a-Lago

Il caso della giornalista in ostaggio è il momento più delicato: ha addosso gli occhi del mondo

La premier affronta l'esame di leadership

CARLO BERTINI

«Rispetto al caso Sala, il segnale che ha voluto dare il presidente eletto Trump accettando di incontrare la premier italiana è già di per sé positivo», fanno notare fonti della nostra diplomazia. Che da giorni lavorava a questo summit, preparato con la massima riservatezza in tandem con la Farnesina (Tajani *in primis*) e con l'ambasciatrice italiana a Washington, Mariangela Zappia, presente non a caso alla cerimonia a Mar-a-Lago dove Giorgia Meloni è stata l'ospite d'onore. Ma da qui a dire che Donald Trump e il suo staff abbiano dato il *placet* all'ipotesi di non estradare negli Usa l'ingegnere iraniano Mohammad Abedini Najafabadi, "l'uomo dei droni" sospettato di collaborazionismo tecno-militare con i russi, ce ne corre. Anche se la premier, come svela il *New York Times*, ha esercitato «un pressing insistente, in modo aggressivo» per discutere con Trump l'*affaire* Sala, il groviglio non sarebbe ancora sciolto.

Ma quello che al momento è considerato il piano A del governo italiano non sarebbe stato respinto subito al mittente. Anzi il presidente avrebbe accettato di parlarne. E a questo si appigliano le speranze del governo di sentirsi nei prossimi giorni autorizzati a portarlo avanti, senza rovinare i rapporti con la nuova amministrazione.

La missione lampo di Meloni dunque è stata il primo cruciale tassello di una strategia che si muove su un filo, orientata a far tornare a casa la giornalista incarcerata a Teheran, senza assecondare la richiesta degli americani di vedersi consegnato in manette Abadini. Ma senza irritarli troppo, cercando la loro benedizione alla ragion di Stato dell'alleato italiano, propenso a fare buon viso a cattivo gioco su quello che a tutti gli effetti sarebbe uno scambio di prigionieri con l'Iran. In forme tutte da verificare, visto che tra le ipotesi c'è anche quella di trasferire Abadini in Svizzera, dove è stato rilasciato uno dei suoi passaporti.

Giorgia Meloni in un altro dei momenti della visita lampo a Mar-a-Lago

Quindi al dilemma se andare o non andare il 20 gennaio al giuramento di Donald Trump a Washington, facendo da comparsa alla festa del sovranismo mondiale in mezzo a compagnie imbarazzanti, da Orbán a Le Pen, mettendo a rischio il ruolo di portavoce dell'Europa che conta, Giorgia Meloni ha risposto giocando d'anticipo. Anche perché il 15 gennaio è prevista la decisione dei giudici della Corte di appello di Milano sui domiciliari ad Abadini. Quindi, andare prima a rendere omaggio al *tycoon,* sfruttando l'occasione per guardarlo negli occhi mentre gli sottoponeva le sue istanze era una buona occasione. Anche quelle su un punto meno urgente ma non meno importante, quello del colpo che subirebbe l'economia dl Bel Paese se subisse l'aumento del 10 per cento dei dazi minacciato a Trump ai Paesi europei. E sul dossier Ucraina, che vede l'Italia in coda ai Paesi che rispettano il 2 per cento del Pil devoluto alla Nato per le spese militari.

Senza alcun dubbio, questo è il momento più delicato della sua *premiership*. Da come uscirà da questo tornante si vedrà di che stoffa è fatta la leader di FdI. Costretta a decidere che postura tenere in quella che di fatto è la più grossa crisi internazionale da quando si è insediata: una vicenda che vede da due settimane l'Italia stretta tra due fuochi, vaso di coccio tra vasi di ferro, strumento di guerra ibrida tra Usa e Iran, come ha messo nero su bianco il *Washington Post*. Insomma un grande pasticcio diplomatico in cui si vedrà se abbia fondamento quanto afferma la grancassa di Fdi sulla ritrovata autorevolezza dell'Italia all'estero (che certo non era certo venuta meno nell'era Draghi) da quando governa Meloni.

Di sicuro, spingendo il tasto *"pause"* sulla condizione attuale della premier, spunta un "effetto nemesi": il terreno che ha rappresentato il palcoscenico migliore per rafforzare il suo profilo, ovvero quello della politica estera (dove ha incassato il successo della vicepresidenza Ue a Raffaele Fitto) in questo inizio d'anno si è trasformato in una foresta piena di trappole. Proprio nel secondo tempo del suo mandato, che ad aprile avrà compiuto il giro di boa dei due anni e mezzo. Con una maggioranza divisa sul destino dell'Ucraina, nonché su Gaza e su altri dossier esteri, la strada si sta facendo scivolosa e il caso Sala andrebbe sciolto al più presto. Senza litigare con Trump. —

Le accuse di Israele

«Hezbollah viola la tregua in Libano Dovremo reagire»

«Hezbollah viola la tregua, Israele sarà costretto a reagire». Secondo il ministro della difesa israeliano Israel Katz, i combattenti Hezbollah non si sono ancora ritirati a nord del fiume Litani, a circa 30 km dal confine israeliano, una delle condizioni dell'intesa. «Se questa condizione non verrà soddisfatta, non ci sarà alcun accordo», ha aggiunto il ministro. Il dossier Libano era sul tavolo dell'incontro sulla sicurezza convocato dal premier Benyamin Netanyahu. La riunione dovrebbe aver affrontato anche la questione degli ostaggi e i negoziati in corso a Doha. Hamas insiste: nessuna concessione senza il ritiro completo dell'Idf.

SECONDO LA RUSSIA L'OFFENSIVA SAREBBE STATA GIÀ RESPINTA

Mosca: «L'Ucraina ha lanciato un nuovo attacco nel Kursk»

ROMA

L'esercito ucraino ha lanciato una nuova offensiva nella regione russa di Kursk. Ad annunciarlo non è Kiev, ma Mosca, il cui ministero della Difesa ha dichiarato di essere impegnato "a distruggere le formazioni militari ucraine" , con la conferma, meno laconica, di blogger militari, soprattutto russi, che mostrano un'avanzata di mezzi corazzati, incolonnati nella neve, in un video che circola sui social.

«Intorno alle 9 di domenica (le 7 in Italia), il nemico ha lanciato un contrattacco per fermare l'avanzata delle truppe russe nella zona di Kursk», dice lo scarno comunicato moscovita precisando che «il gruppo d'assalto dell'esercito ucraino è stato sconfitto dall'artiglieria e dagli aerei» e che «le operazioni per distruggere le formazioni militari ucraine continuano».

In serata l'agenzia ucraina Unian si è imitata a confermare, citando il canale Telegram dello Stato maggiore militare, «intensi scontri» nel Kursk. L'Ucraina controlla ancora circa 800 km quadrati di terra russa nel Kursk, pari a circa il 40% di quella che aveva conquistato con la prima offensiva del 6 agosto, malgrado la pressione militare

La centrale nucleare di Kursk

russa sia cresciuta nelle ultime settimane con l'apporto di decine di migliaia di soldati nordcoreani. Secondo Mosca, le forze ucraine da agosto nel solo Kursk hanno perso 49 mila uomini mentre Kiev parla di 38 mila perdite russe, oltre ad un battaglione di Pyongyang, nella regione. A contraddire le sbrigative dichiarazioni di Mosca sulla nuova operazione ucraina, sono in primis i blogger militari pro-russi, come il canale Telegram Ryber: «I principali sviluppi della nuova tentata offensiva ucraina sono chiaramente di là da da venire». Ma non è ancora chiaro a cosa punti la nuova incursione supportata, secondo i blogger, da almeno 6 brigate con mezzi corazzati, blindati preceduti da mezzi per lo sminamento e iniziata già prima dell'alba.

Confrontando le mappe, la nuova azione appare come un affondo ulteriore in profondità in territorio russo dalla testa di ponte già conquistata dagli ucraini. Stretti dalla controffensiva russo-nordcoreana da nord-ovest e da sud-est, gli ucraini sembrano essersi spinti oltre in direzione nord-est, l'unica non protetta, verso le cittadine di Berdin e Velike Soldatske, forse già occupate.

Rinforzo? Attacco di alleggerimento? Diversivo? Le ipotesi restano aperte come quella di un'avanzata verso la centrale nucleare di Kursk, che si trova a Kurchatov a poche decine di chilometri di distanza, per catturarla, come suggeriscono blogger russi, nonostante a ottobre il presidente Zelensky avesse smentito fosse tra gli obiettivi. —

https://overpost.biz

https://overday.org

I nodi della politica

MARCO DREOSTO

Autonomia

«Per noi l'autonomia è sacra. Per discutere del terzo mandato e della situazione è convocato un direttivo regionale straordinario». Così il segretario regionale della Lega, Marco Dreosto. Diversi esponenti del Carroccio, hanno rimarcato come l'autonomia sia un principio fondamentale per il buon governo del territorio e per la valorizzazione delle specificità regionali, oltre a rappresentare un elemento cardine delle politiche della Lega.

WALTER RIZZETTO

Tema nazionale

«Servirà capire se entro qualche giorno il Governo impugnerà la decisione sullo stesso tema in Campania e poi comportarsi eventualmente di conseguenza. Ma è quindi un tema di carattere nazionale che triangola inevitabilmente con altre amministrazioni e che al netto della nostra sacra autonomia è quindi da celebrare su di un tavolo nazionale». Così il segretario di FdI, Walter Rizzetto.

MAURO DI BERT

No ai limiti

«Io sono per principio da sempre contrario ai divieti ai mandati perché credo che sia giusto che siano gli elettori a scegliere». A sottolinearlo è Mauro Di Bert, capogruppo della lista Fedriga presidente ed ex sindaco di Pavia di Udine. «Io sono stato vittima dell'eliminazione del terzo mandato - ricorda - ma al di là del caso personale sono convinto che nelle elezioni dirette, dove è la gente a scegliere, non ci debbano essere limiti».

Fedriga: «Sul terzo mandato decide il consiglio regionale» Vertice fra alleati cancellato

Tensione FdI-Lega dopo il no del ministro Ciriani alla ricandidatura dei governatori
Il presidente: sugli enti locali abbiamo competenza primaria, va esercitata e difesa

MASSIMILIANO FEDRIGA
IL PRESIDENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA ELETTO NEL 2018 E NEL 2023

Anna Buttazzoni

Montata da un pretesto, esplode sulla questione vera. Chi comanda nel centrodestra? Il pretesto per far valere il peso politico è il piano oncologico regionale, piano bocciato da FdI nella parte che tocca Pordenone. Sotto la cenere monta invece la scelta sul terzo mandato che in regione ha il favore di Lega, Forza Italia e Lista Fedriga. FdI? No. No, almeno a leggere le parole del ministro (pordenonese) Luca Ciriani che ieri ha ufficialmente chiuso la partita da parte del governo Meloni: «No al terzo mandato». Ha fatto di più Ciriani. Ha messo in fila le Regioni dove già la Lega governa – Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia e provincia autonoma di Trento – e ha aggiunto un sibillino (neanche troppo): «Mi pare che FdI si trovi nella posizione di avere qualcosa di più». Tradotto: i prossimi candidati governatori li scegliamo noi. Apriti cielo. Perché FdI governa il Paese, ma c'è un emancipato Friuli Venezia Giulia dove, alle Regionali dell'aprile 2023, la Lega ha incassato il 19,3% dei voti, la Lista Fedriga il 17,7 e FdI il 18,1. E il Friuli Venezia Giulia vuole affrancarsi. Oggi era atteso il vertice regionale del centrodestra per chiudere sulle candidature di Pordenone (Alessandro Basso di FdI) e Luca Fasan (Monfalcone Lista Cisint) e magari per sciogliere le tensioni sulla sanità, che tanto hanno infastidito il governatore Massimiliano Fedriga. Il no di Ciriani al terzo mandato ha fatto precipitare la situazione.

Quattro le conseguenze. Prima. Il vertice di centrodestra è

> «Impedire per legge la possibilità ai cittadini di scegliere chi governa mi pare sia un vulnus democratico importante»

> «Immagino che nel 2028 il centrodestra stabilirà se chiedermi di candidarmi e io valuterò se farlo»

rinviato, a data da destinarsi, fa sapere la Lega che, lette le parole di Ciriani con «sorpresa e preoccupazione», ripete che «non ci sono le basi». A giorni, poi, il Carroccio terrà un direttivo regionale straordinario, «perché l'autonomia è sacra». La reazione di FdI è immediata, con l'annuncio della candidatura di Basso a Pordenone per FdI. Seconda. Le elezioni a Pordenone e a Monfalcone difficilmente si terranno il 30 marzo (come richiesto dai pordenonesi), più facile il 13 aprile. Terza. Sulla sanità restano le tensioni, ma, per ora, è confermato l'incontro fra il governatore e i primari di Pordenone contrari al piano oncologico (fissato mercoledì). Quarta e non ultima. A rispondere sul terzo mandato è Fedriga in persona: «Sul terzo mandato deciderà il consiglio regionale». Ce n'è abbastanza per restare in bilico sull'orlo della crisi.

Presidente, le parole di Ciriani chiudono la partita del terzo mandato?

«No. Penso che il consiglio regionale debba decidere se è favorevole o no. La Regione sugli enti locali ha competenza primaria e dunque il consiglio può e deve esercitarla. È uno dei principi dell'Autonomia che in questo caso non soltanto va esercitata, ma anche difesa, abbiamo il dovere di farlo».

Lei resta favorevole al terzo mandato?

«Io continuo a governare non nella visione di un terzo, quinto o decimo mandato, ma per fare il meglio per la mia comunità, con la responsabilità che mi è stata affidata dagli elettori nel 2018 e nel 2023».

Comunque condivide l'ipotesi?

«In linea generale sono favorevole all'idea, affinché i cittadini possano decidere da chi essere governati. Non c'è un automatismo che implica che chi ha fatto il secondo mandato, farà anche il terzo, ma c'è invece la possibilità data ai cittadini di scegliere».

Cosa pensa della scelta del governo?

«Mi pare che impedire per legge tale possibilità sia un vulnus democratico importante. Anche perché va considerato che dove non c'è l'elezione diretta e ci sono liste bloccate, non esiste alcun limite di mandato. Mi pare alquanto particolare».

È la differenza fra il consiglio regionale e il Parlamento...

«Certo. In Regione i consiglieri, che sono eletti direttamente dai cittadini, hanno il limite dei tre mandati, mentre il presidente del consiglio e la platea di parlamentari non ne hanno alcuno. Diciamo che mi sembra una concentrazione di potere: chi viene candidato a parlamentare viene deciso dallo stesso che ambisce a fare il presidente del consiglio che viene votato da chi ha deciso lui di mettere in lista».

Quindi voterebbe per il terzo mandato?

«La riflessione va fatta a prescindere da Veneto, Campania o Puglia, dobbiamo sempre ragionare sui processi democratici, al di fuori degli interessi personali e contingenti. Io penso che i cittadini debbano poter decidere e che il Friuli Venezia Giulia ha una competenza che deve esercitare».

Non corre il rischio che il governo impugni la legge regionale?

«Il governo potrebbe impugnarla, certo, ma sarebbe particolare considerata la nostra Autonomia. Già per le Regioni a statuto ordinario una norma nazionale è molto dubbia, tanto che non prevede limiti di mandati, ma stabilisce che gli statuti regionali devono essere adeguati al limite di mandati».

Quindi si aspetta che il governo non impugni la norma?

«Sì».

La legge è già in calendario?

«No».

Si ricandiderebbe per il terzo mandato?

«Immagino che nel 2028 la coalizione di centrodestra deciderà se chiedermi di candidarmi e io valuterò se farlo. Se da qui al 2028 avrò ancora l'entusiasmo di oggi, mi piacerebbe, altrimenti no, farò una valutazione su me stesso. L'importante è non piegare le regole alle convenienze di uno o dell'altro».

> «Dove non c'è elezione diretta e anzi ci sono liste bloccate non esiste alcun limite alle ricandidature Mi sembra particolare»

> Il Carroccio ha convocato un direttivo regionale straordinario che si terrà a giorni per discutere il da farsi

VERSO IL VOTO

A Pordenone FdI gioca d'anticipo Presenta subito Basso candidato

Alessandro Basso

Martina Milia

In barba alle divisioni e alla superstizione del venerdì 17, «Chi mi ama – sembra il messaggio – mi segua». Alessandro Basso annuncia la presentazione della propria candidatura a sindaco di Pordenone. Mentre il centrodestra regionale litiga sul terzo mandato, mentre Fratelli d'Italia di Pordenone ha aperto un fronte con gli alleati e con i territori di Udine e Trieste per bloccare il piano oncologico regionale, nel giorno in cui viene fatto saltare il vertice delle segreterie regionali proprio per chiudere la partita delle candidature dei sindaci di Pordenone e Monfalcone, il consigliere regionale fa la mossa in avanti. Via libera congelato? Il partito di Giorgia Meloni fissa ufficialmente la presentazione del proprio aspirante primo cittadino.

Basso si presenterà venerdì 17 gennaio alle 19, in fiera a Pordenone, luogo che ai meloniani porta bene, visti i precedenti dell'attuale europarlamentare Alessandro Ciriani, che più volte ha scelto quel luogo per lanciare le proprie sfide elettorali. E il delfino dell'ex sindaco non poteva fare diversamente. Agli avversari politici – ha iniziato a punzecchiare Irene Pirotta (Pd) sui social – non è sfuggito il fatto che sul manifesto della convocazione ci sia solo il simbolo di Fdi. Ma anche questo è un film già visto: nel 2016, quando si presentò per la prima volta ai cittadini di Pordenone (e quella volta non in fiera), Ciriani non aveva gli altri alleati di centrodestra accanto. Arrivarono dopo. La strategia sembra la medesima: giocare d'anticipo, costringendo gli altri a seguire o inseguire. Sulla candidatura Basso, le segreterie provinciali hanno già raggiunto

https://overpost.org - https://millesimo61.org

overpost.biz

I nodi della politica

Le tensioni sulla sanità l'hanno irritata tanto da minacciare le dimissioni?
«No. Non prendo in considerazione gesti di irresponsabilità che per i cittadini sarebbero incomprensibili. E rinnovo l'appello all'unità e alla responsabilità di tutti, perché abbiamo un compito affidatoci dai cittadini».
Ha parlato con il ministro Ciriani in queste ore?
«No. L'ho visto qualche settimana fa e non lo sento da un po'».
Ha parlato con lui del terzo mandato?
«No, del tema si discute con il coordinatore regionale di FdI, Walter Rizzetto».
E lui come si era espresso sul tema?
«Non si è espresso. Immagino che i vertici regionali degli altri partiti gli chiederanno a breve di esprimersi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'intesa, ma il caos che si è scatenato a livello regionale allontana l'obiettivo di arrivare a una chiusura in tempi rapidi. Già l'auspicato anticipo delle elezioni il 30 marzo è saltato e si rischia di rinviare anche la nuova scadenza condivisa informalmente, quella del 13 aprile.

L'amministrazione uscente di Pordenone ha tutto l'interesse a non allontanare troppo la data del voto e non solo per non dare "fiato" agli avversari. Entro la fine di aprile va approvato anche il piano tariffario dei rifiuti ed eventuali – per non dire probabili – aumenti delle bollette non aiuterebbero di sicuro gli indecisi nelle ultime settimane prima del voto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RETE ONCOLOGICA

Fi: il Cro sarà rafforzato No a polemiche sulla sanità

La segretaria Savino: la riorganizzazione è necessaria e le scelte sono condivise

Cristian Rigo /UDINE

Il sospetto è che lo strappo sulla nomina dei direttori delle aziende sanitarie e in particolare sulla decisione di accorpare di fatto la guida del Cro a quella dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale (affidata a Giuseppe Tonutti) sia solo un pretesto dietro al quale si nascondono tensioni politiche la cui origine va ricercata principalmente nelle dinamiche interne a FdI. Non si spiegherebbe altrimenti - ragionano gli esponenti degli altri soggetti che fanno parte della maggioranza di centrodestra - il voto favorevole e unanime alla generalità nella giunta dello scorso 6 dicembre e il successivo cambio di rotta con i tre esponenti dei patrioti che non hanno votato le nomine. Il mal di pancia ha portato poi alla presa di distanza del gruppo politico di FdI di Pordenone (senza però l'adesione dell'assessore Cristina Amirante) che ha chiesto di ascoltare i primari del Friuli Occidentale dove tra pochi mesi si andrà al voto per scegliere il sindaco del capoluogo. Motivo in più, quest'ultimo, per ritenere che le polemiche siano legate a uno scontro politico.

LA NOTA

Da cui Forza Italia intende stare alla larga. Anche per questo motivo ieri Sandra Savino, segretario regionale di Fia in Friuli Venezia Giulia e sottosegretario all'Economia e alle Finanze, ha diramato una nota nella quale assicura che «non c'è alcun motivo di preoccupazione per il futuro del Centro di riferimento oncologico (Cro) di Aviano. Anzi, la Giunta regionale ha già definito un percorso chiaro per il suo rafforzamento, ben prima che nascesse qualsiasi polemica sul tema». Il riferimento è evidentemente al documento approvato da tutto il centrodestra il 6 dicembre: «La generalità votata su proposta dell'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi che ringrazio per il grande lavoro che sta portando avanti, ha l'obiettivo di potenziare il Cro, consolidandone il ruolo nell'area pordenonese proprio attraverso un incarico ad interim, per poi estendere questo modello anche ad altri territori della regione, coinvolgendo l'Università in questo processo di crescita e sviluppo», spiega Savino.

L'INCARICO

«L'interim - precisa - avrà una durata di due anni, il tempo ritenuto necessario per rafforzare ulteriormente questa eccellenza sanitaria e garantirne la centralità nel nostro sistema sanitario regionale. Il nostro impegno è chiaro: il Cro non solo continuerà a essere un punto di riferimento per la ricerca e la cura oncologica, ma sarà anche oggetto di investimenti e progettualità per il futuro», sottolinea Savino.

IL CENTRO DI AVIANO
LA DIREZIONE AD INTERIM È STATA AFFIDATA A GIUSEPPE TONUTTI

Si punta a migliorare le funzioni di ricerca e alta specializzazione migliorando nel contempo la sinergia con l'Asfo

IL CONFRONTO

Respinte al mittente anche le critiche (comunque tardive visto che le nomine sono già state ufficializzate) di non ascoltare i primari. «L'assessore Riccardi e Fi hanno sempre ascoltato i territori e gli stakeholder, così come cittadini e operatori sanitari, prima di assumere valutazioni definitive e piani di riordino, nell'ottica di garantire il miglior servizio possibile - ricorda Savino -. Proprio per questo resto sorpresa dalle posizioni sollevate da alcune forze politiche che, in sede di Giunta, hanno condiviso e sostenuto quel percorso definito e motivato dall'atto giuntale illustrato dall'assessore Riccardi. La coerenza e il senso di responsabilità dovrebbero essere alla base di ogni dibattito serio, soprattutto quando si parla di sanità e del futuro di un'eccellenza come il Cro senza che questo diventi terreno di contrapposizione probabilmente per altre ragioni in una materia che da troppi anni è ingessata da un'irresponsabile indecisione. Non possiamo tutti continuare a invocare una riorganizzazione e quando questa si avvia per davvero riprendere la strada dei distinguo», conclude Savino.

IL DOCUMENTO

Nell'ormai famosa generalità si legge che, nell'ambito della procedura di conferimento degli incarichi di direttore generale in scadenza il 31 dicembre 2024, si prevede di assegnare ad interim l'incarico di direttore generale del Cro al direttore generale dell'Asfo, per promuovere una nuova fase di collaborazione strategica tra le due istituzioni. Questo approccio mira a rafforzare il ruolo del Cro come centro di eccellenza regionale e nazionale attraverso una ricognizione della situazione attuale e la valutazione delle azioni riorganizzative necessarie a consolidare le funzioni di ricerca e alta specializzazione e migliorare la sinergia con Asfo. L'obiettivo - viene precisato - è raggiungere una completa integrazione dei percorsi diagnostico-terapeutici e valorizzare appieno tutte le potenzialità del territorio, attraverso una gestione efficacie delle risorse orientate al governo delle attività oncologiche dell'Azienda, dell'Istituto e delle possibili integrazioni anche con le altre aziende regionali relativamente alle ottimizzazioni organizzative per la rete oncologica regionale. Al termine di un periodo di valutazione e definizione strategica, sarà individuato un Direttore Generale per il Cro in grado di garantire l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti, in linea con le indicazioni regionali e nazionali». Come direbbe Cocciante, insomma, era già tutto previsto. Con il voto unanime della giunta regionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STRAPPO

Falzarano lascia FdI e attacca i vertici

Antonio Falzarano lascia Fratelli d'Italia e critica i vertici del partito e in particolare il segretario regionale Walter Rizzetto e quello della provincia di Udine, Gianni Candotto.

«Insieme ad altri esponenti locali - spiega Falzarano, semplice, ormai ex iscritto al partito - abbiamo stracciato le tessere del partito, per esprimere così il nostro dissenso verso la gestione della politica regionale e provinciale, e in particolare contro la leadership di Walter Rizzetto, referente regionale, e di Gianni Candotto, referente provinciale di Udine». Una decisione che segna un punto di rottura e che rischia di dare uno scossone al partito.

« La decisione di stracciare la tessera - spiega Falzarano - non è stata un atto impulsivo, ma il culmine di una serie di frustrazioni accumulate nel tempo. Il rapporto della base con Rizzetto e Candotto è ormai logoro, segnato da divergenze su temi fondamentali per il territorio, ma anche da una visione centralista che non rispecchia la realtà e le necessità locali. I tentativi di dialogo con i vertici regionali sono stati vani, tanto che alla fine il disinteresse nei confronti delle problematiche del Friuli Venezia Giulia è divenuto insostenibile. Fino a ora - assicura l'ex patriota - ci sono diversi fuoriusciti soltanto nella Provincia di Udine e non escludo che altre uscite eccellenti possano verificarsi a breve». —

SANDRA SAVINO

Responsabilità

«La coerenza e il senso di responsabilità dovrebbero essere alla base di ogni dibattito serio, soprattutto quando si parla di sanità e del futuro di un'eccellenza come il Cro senza che questo diventi terreno di contrapposizione probabilmente per altre ragioni in una materia che da troppi anni è ingessata da un'irresponsabile indecisione». Così in una nota Sandra Savino di Fi.

RICCARDO RICCARDI

Ospedali spoke

«Nella nostra rete ospedaliera ci sono ospedali hub e spoke, non si può continuare a fare un po' di tutto dappertutto. Gli ospedali devono essere specializzati e resi tra loro complementari. Cro e Burlo vanno difesi, ma inseriti nel contesto complessivo: devono essere dedicati alla loro principale missione, quella della ricerca. Vanno eliminate sovrapposizioni». Lo ha precisato l'assessore Riccardo Riccardi.

GIUSEPPE TONUTTI

Gli incarichi

Gli incarichi per i direttori generali delle Aziende e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs) del Friuli Venezia Giulia sono già stati affidati: Antonio Poggiana (Giuliano Isontina), Denis Caporale (Friuli Centrale), Stefano Dorbolò (Azienda regionale), Giuseppe Tonutti (Friuli Occidentale e Cro) e Francesca Tosolini (Irccs Burlo Garofolo di Trieste) resteranno in carica dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2029.

https://overpost.biz

https://overday.org

Il presidente Zaia

«Una volta realizzato, il villaggio non deve essere smantellato e portato via del tutto: sediamoci attorno ad un tavolo per capire come lasciarlo sul territorio».

Il ministro Abodi

«Dipende dai Comuni sia il luogo che l'utilizzazione, certo che i mille posti di capienza del villaggio di Cortina potrebbero essere messi a disposizione dei lavoratori».

Il sindaco di Cortina

«Confermo che il villaggio di Cortina sarà temporaneo», afferma Gianluca Lorenzi. «Verrà allestito per le Olimpiadi e verrà smaltito subito dopo».

Verso Milano Cortina 2026

I COSTI

Biglietto, ospitalità e soggiorno *Prezzi per persona*

Cerimonia d'apertura allo stadio San Siro di Milano fino a
15.444,28 €

Cerimonia di chiusura all'Arena di Verona fino a
13.199,25 €

Discesa libera donne a Cortina fino a
11.231,64 €

Medaglia d'oro di curling doppio misto a Cortina fino a
6.249,75 €

Medaglia d'oro di curling donne a Cortina fino a
4.164,75€

*Prezzi On Location, provider ufficiale di MiCo

WITHUB

Lo stadio del ghiaccio di Cortina dove si svolgeranno le gare olimpiche di curling maschili e femminili

Olimpiadi, cifre da capogiro per i pacchetti ospitalità

L'offerta di Fondazione dedicata alla discesa libera femminile costerà oltre 11 mila euro a persona

Alessandro Michielli / CORTINA

Quanto costerà vivere l'esperienza olimpica ad un utente che acquisterà tramite il sito di Fondazione Milano Cortina il pacchetto offerto da On Location – il fornitore dell'ospitalità utilizzato da MiCo – che comprende biglietto di gara, servizi premium e albergo?

Tanto, anzi tantissimo. Si passa dalla cerimonia di chiusura all'Arena di Verona, dove il pacchetto parte da 10 mila euro per un biglietto d'ingresso compresa l'esperienza di hospitality – oltre a due notti in albergo obbligatorie, per un totale di 12.924, 25 – alla finale di Curling femminile, dove il prezzo parte da 650 euro, con aggiunta facoltativa di hotel ad un prezzo di partenza che si aggira sui 446 euro a notte (minimo 2 notti), per un totale di 1.620,75 euro. I prezzi finali hanno le tasse comprese.

Queste opzioni potrebbero fare storcere il naso anche agli appassionati più danarosi: infatti, l'aspetto più eclatante non è tanto il prezzo, quanto la proposta ricettiva. Tra le opzioni di pernottamento visibili sul sito di MiCo e legate all'acquisto di un biglietto di gara, la grande maggioranza sono offerte da strutture che si trovano lontane dalle aree di gara. Per la cerimonia di chiusura a Verona, ad esempio, gli unici alberghi disponibili si trovano tutti in provincia di Sondrio. La discesa libera femminile? In questo caso un albergo a Cortina c'è, ma disponibile alla modica cifra di 4.505 euro a notte (minimo 2 notti). Quindi, vedere scendere dall'Olimpia delle Tofane Sofia Goggia o Federica Brignone, verrebbe a costare minimo 11.231,64 euro. In questo caso, infatti, il pacchetto prevede l'obbligo di prenotare un albergo in convenzione con l'organizzazione dei Giochi.

La domanda è questa: chi intende spendere certe cifre, accetterà il fatto di dover alloggiare a due, tre o quattro ore di distanza dalle aree gara? «Abbiamo esaurito i posti di alcune camere che avevamo disponibili nei pressi nelle aree di gara o delle cerimonie», afferma un portavoce di On Location, società americana leader globale nell'ospitalità premium. «Su Verona, ad esempio, vogliamo trovare altri tipi di hotel vicini all'Arena. Ci riusciremo sicuramente. Nel caso della cerimonia di chiusura, infatti, oggi sono disponibili solo hotel nell'area di Bormio che non è accettabile. Inseriremo nuove proposte. Quando avremo tutti i pacchetti in vendita, a partire dal 6 febbraio, gli utenti troveranno un campionario molto più completo e questi aspetti saranno risolti. Ma oggi, visto che ci sono degli ostacoli, le persone si possono rivolgere al team di customer service che è già attivo e può trovare soluzioni ad hoc».

I PACCHETTI PROPOSTI DAL FORNITORE MICO

Fondazione MiCo, tramite il suo provider, offre sul proprio sito due tipi di soluzioni: ticket-inclusive overnight e ticket-inclusive hospitality. Dal soggiorno completo alla sola giornata olimpica, le due soluzioni offrono la possibilità di vivere l'atmosfera dei Giochi. Il pacchetto overnight comprende il biglietto ufficiale per i Giochi Olimpici, l'esperienza di hospitality e l'alloggio garantito. Il pacchetto hospitality, invece, comprende il biglietto ufficiale dei Giochi, l'esperienza di hospitality, ma non l'alloggio.

LA CLASSIFICAZIONE DEGLI HOTEL

Le opzioni fornite in merito alle strutture alberghiere sono classificate per livello di servizio. Livello 1: essenziale, ad oltre 30 minuti dal centro città, hotel a 2 o 3 stelle, che fornisce servizi di base. Livello 2: plus, situato nei pressi del centro città, hotel a 3 o 4 stelle, che fornisce servizi standard. Livello 3: premium, situato nel centro

L'ALTERNATIVA

Acquisto autonomo di biglietti e stanze Il fai da te è la soluzione più economica

CORTINA

Se i prezzi dei pacchetti offerti da Fondazione Milano Cortina risultano troppo alti per le tasche di alcuni tifosi, la soluzione migliore per acquistare un biglietto e per prenotare un albergo resta il metodo "Fai da te".

I BIGLIETTI

Da diverse settimane, è possibile accedere alla biglietteria ufficiale delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi per prenotare i ticket. La vendita vera e propria al pubblico dei biglietti inizierà a febbraio 2025, quella per le Paralimpiadi a marzo 2025, ma il processo di registrazione è già stato attivato. Per essere certi di non perdere il proprio evento preferito, gli appassionati possono quindi registrarsi entro il 15 gennaio alla piattaforma tickets.milanocortina2026.org. Attraverso un sorteggio, verrà poi stabilito quando sarà il turno d'acquisto di ciascun utente. Questo permetterà di acquistare i biglietti al prezzo di listino.

LE CAMERE

Provando ad acquistare una camera su Booking.com per la finale di curling femminile ad esempio, a Dobbiaco e nei pressi di Cortina si trovano stanze tra i 300 o 400 euro per due notti dal 20 febbraio al 22 febbraio 2025 (periodo di gara).Tenendo conto che le finali di curling vengono a costare da listino al massimo 150 euro, il prezzo finale sarebbe verosimilmente sui 550 euro. Una cifra molto più abbordabile rispetto al pacchetto ospitalità che si attesta sui 1.620,75 euro, ma che conta su servizi premium. —

A.MICH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pista di discesa libera Olimpia sulle Tofane

https://overpost.org - https://millesimo61.org

overpost.biz

IL PROGETTO A SOCREPES

Nuova cabinovia, slitta la decisione ambientale

Era atteso per la scorsa settimana l'atto conclusivo della procedura per la Valutazione d'Impatto ambientale, in sede regionale, del progetto di collegamento in cabinovia tra Campo Apollonio e Socrepes, a Cortina, struttura necessaria per portare gli spettatori ai campi di gara delle Olimpiadi 2026. Dalla Regione si è saputo che la vicenda si esaurirà in Comitato tecnica regionale

Via "fra una quindicina di giorni": sono state chieste ulteriori integrazioni per le risposte da dare all'Autorità di Bacino delle Alpi Orientali, che aveva eccepito su alcuni aspetti del progetto relativi alla sicurezza geologica e all'ambiente. Il collegamento a fune ritenuto strategico anche dal Cio. Il semaforo verde della Via è atteso per poter procedere, da parte della Società Infrastrutture Milano Cortina, con la tappa successiva, ossia la convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria che dovrà approvare il progetto esecutivo.

Verso Milano Cortina 2026

Rebus villaggio olimpico I lavori dovevano iniziare lo scorso autunno

A Cortina non è ancora stato avviato il cantiere nell'area nord del paese
Simico a novembre aveva confermato la partenza prima delle vacanze natalizie

città, hotel a 4 o 5 stelle, che fornisce servizi come piscina, palestra, spa e alto livello di servizio.

LE DATE E I LUOGHI DELLE GARE IN VENETO

Le Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026 si svolgeranno dal 6 al 22 febbraio 2026. A Cortina si svolgeranno le gare di sci alpino femminile sull'Olimpia delle Tofane, le gare di bob, skeleton e slittino (maschili e femminili) al Cortina Sliding Centre e le gare di Curling (maschili e femminili) al Cortina Olympic Stadium. Le Paralimpiadi invernali, invece, svolgeranno dal 6 al 15 marzo 2026. A Cortina si svolgeranno le gare di para sci alpino e para snowboard (maschili e femminili) sull'Olimpia delle Tofane e le gare di wheelchair curling al Cortina Olympic Stadium.

LA PRECISAZIONE

I numeri e gli importi pubblicati in questo articolo sono stati calcolati la mattina di domenica 5 gennaio, prima del confronto con il provider. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Che fine ha fatto il villaggio olimpico di Cortina? Simico, in una nota ufficiale diramata l'undici giugno scorso, aveva dichiarato che l'avvio dell'esecuzione dei lavori era previsto per l'autunno 2024. In seguito, il 25 novembre dopo aver ricevuto delle domande specifiche, la società aveva confermato che i lavori sarebbero partiti nei primi giorni di dicembre. Ad oggi, però, nell'area di Fiames non ha preso piede nessun cantiere.

LE DICHIARAZIONI

Simico aveva risposto in questi termini alla domanda sulle tempistiche: «I lavori inizieranno i primi giorni di dicembre con le prime attività propedeutiche alla preparazione del piano di posa. Da marzo 2025 inizieranno ad arrivare i primi moduli abitativi la cui produzione comincerà nella seconda metà di dicembre 2024».

LE SOCIETÀ COINVOLTE

I lavori per il villaggio di Fiames sono stati affidati lo scorso ottobre. Il cantiere è stato assegnato all'Ati tra le società CrippaCampeggio, in qualità di mandataria, con sede a Carate Brianza, Losberger De Boer International, dei Paesi Bassi, e la bellunese Fratelli De Pra di Ponte nelle Alpi.

L'area di Fiames dove sorgerà il villaggio olimpico

Il villaggio di Cortina sarà costituito da container marini convertiti e moduli abitativi prefabbricati: potrà accogliere fino a 1.400 ospiti. La realizzazione si articolerà in tre fasi: costruzione dell'infrastruttura, allestimento per i Giochi e successiva dismissione e disassemblaggio al termine dell'evento sportivo.

LE PRIME FASI DI CANTIERE

Le prime fasi del cantiere - che nei piani dovevano essere avviate a dicembre - riguarderanno la preparazione dei piani di posa con gli sbancamenti del materiale in eccesso e l'apporto di materiale per i livellamenti, nonché i basamenti in cemento armato e copertura temporanea del fosso esistente, realizzazione degli apprestamenti di cantiere (viabilità e sottoservizi di cantiere). All'avvio dei lavori, come riportato da Simico opereranno la F.lli De Pra per la parte di infrastrutturazione, poi Crippa in una fase di produzione dei moduli, mentre Losberger De Boer arriverà a montare i buildings nell'estate 2025, assemblando i vari elementi prodotti da inizio anno

IL CONTRATTO D'APPALTO

Il contratto d'appalto è di 29 milioni e 675 mila euro ed il ribasso è stato dello 0,3%. Il finanziamento dell'opera è pari a 39.084.700 euro. L'affidamento dei lavori è stato dato dall'amministratore delegato di Simico, Fabio Massimo Saldini, commissario di Governo.

I TEMPI DI COSTRUZIONE

A fine novembre, Simico aveva dichiarato: «Il villaggio sarà pronto nel mese di novembre 2025». I tecnici della società, infatti, avevano stimato poco meno di 12 mesi di lavorazione per l'allestimento delle casette che ospiteranno gli atleti durante i Giochi.

IL FUTURO DEL VILLAGGIO

Il ritardo nella realizzazione del villaggio non significa che non verrà costruito in tempo. Anzi, c'è chi pensa già al futuro come Confindustria Belluno Dolomiti. L'Associazione, solo pochi giorni fa, ha inviato al prefetto di Belluno, Antonello Roccoberton, una lettera chiedendo la convocazione di un tavolo specifico al fine di favorire un riutilizzo del villaggio sul territorio bellunese. A supporto di una soluzione al villaggio è intervenuto più volte anche il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia: «L'ho sempre sostenuto e continuo a sostenerlo, è giusto che il villaggio resti sul territorio».

SIMICO

Nella giornata di ieri, Simico è stata contattata per un aggiornamento in merito alla questione del villaggio olimpico, ma la società non ha risposto. —

A.MICH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LISTINO

I prezzi dei tagliandi per assistere alla varie discipline

CORTINA

Per i Giochi olimpici in programma dal 6 al 22 febbraio 2026, i prezzi partiranno dai 30 euro, mentre oltre il 20% dei biglietti sarà sotto i 40 euro e più della metà sarà inferiore ai 100 euro.

Tante anche le agevolazioni per i Giochi paralimpici (dal 6 al 15 marzo 2026), con prezzi che partiranno da 10 euro per gli under 14 e con più di 200 mila biglietti disponibili a meno di 35 euro. Il ticket più costoso è quello per partecipare alla cerimonia di chiusura olimpica che si terrà all'Arena di Verona, con un costo che va dai 2.900 ai 950 euro, seguito dalla cerimonia di apertura allo Stadio San Siro che prevede un ticket variabile dai 2.026 ai 260 euro.

Entrando nello specifico di ogni sport, per assistere al match che assegnerà la medaglia d'oro dell'hockey maschile a Milano si dovranno sborsare dai 1.400 ai 450 euro, mentre per partecipare al Galà del pattinaggio di figura la spesa varia dai 1.200 ai 400 euro.

Curling e bob, che si terranno proprio a Cortina, sono tra gli sport più economici, con pass dai 50 ai 150 euro. Non male nemmeno il biglietto per assistere a tutte le sessioni di sci alpino, con il prezzo che oscilla tra i 220 ed i 100 euro.

La vendita vera e propria dei biglietti al pubblico inizierà a febbraio 2025, quella per le Paralimpiadi a marzo 2025, ma il processo di registrazione è già aperto da settimane. Per essere certi di non perdere il proprio evento preferito, gli appassionati sono chiamati a registrarsi alla piattaforma tickets.milanocortina2026.org.

L'infografica dedicata alla vendita dei biglietti olimpici

Chi comincerà a pianificare già ora la propria esperienza a Milano Cortina 2026 e acquisterà i biglietti entro maggio 2025 troverà ulteriori offerte grazie ai prezzi speciali Early Bird per alcune sessioni specifiche.

Nel caso delle Paralimpiadi non è necessario iscriversi ad alcun meccanismo di sorteggio ma, a partire da marzo 2025, sarà sufficiente collegarsi al portale Ticketing e acquistare i biglietti per gli sport preferiti.

Da aprile 2025 infine, sarà aperta la vendita libera sia dei biglietti delle Olimpiadi sia di quelli Paralimpici, senza un ulteriore sorteggio, né turni d'acquisto predefiniti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.biz

https://overday.org

Opere pubbliche

L'asilo italiano in costruzione a Fiume, nel rione di San Nicolò. FOTO NOVI LIST

L'asilo italiano a Fiume pronto entro fine giugno

Il comprensorio, la cui idea era stata lanciata nel 2011, nel rione di San Nicolò
Ospiterà 84 bambini in cinque sezioni. L'investimento supera i 3,7 milioni di euro

Andrea Marsanich / FIUME

Una storia pluriennale, un progetto d'importanza straordinaria per i fiumani di nazionalità italiana, si appresta ad avere il suo lieto fine. Hanno imboccato la fase conclusiva i lavori di costruzione a Fiume dell'edificio che ospiterà l'asilo italiano, approntamento che sarà portato a termine entro la fine del primo semestre di quest'anno.

Il progetto della scuola materna, che prenderà appunto il nome di Fiume e dove si parlerà la lingua di Dante, era nato come idea tanti anni fa, con il 2011 che aveva visto venire alla luce la lettera d'intenti con cui l'Unione italiana aveva manifestato la sua intenzione di costruire una simile istituzione prescolare nella città di San Vito o dell'aquila bicipite. Il contratto fra municipalità, Unione italiana e locale Comunità degli italiani era stato firmato nel marzo del 2023, con lavori partiti l'anno dopo e della durata concordata di dieci mesi.

L'opera è stata affidata

> **Oltre 1.800 metri quadrati verranno destinati ad area giochi e spazi verdi**

all'appaltatrice ragusea Magnum Supra, con maestranze e macchinari che lavorano senza intoppi di rilievo, cosicché l'edificio dovrebbe essere pronto in capo a 5-6 mesi al massimo. Sta sorgendo nel rione occidentale di San Nicolò, che i croati chiamano Krnjevo, per l'esattezza in via Becić.

L'investimento è pari a 3 milioni e 748 mila euro, spesa così suddivisa: 907 mila euro sono stati assicurati dalla Città tramite il Piano nazionale di ripresa e resilienza, che ha stanziato tale somma a fondo perduto. L'Unione italiana, l'organizzazione apicale dei connazionali rimasti, ha contribuito con 796 mila euro, mentre i restanti 2 milioni vengono stanziati dalle casse comunali. La sede avrà una superficie totale di 3 mila a e 440 metri quadrati, con più della metà – 1.843 mq – riservata ad area giochi e tanto verde.

I posti auto saranno 24, mentre attualmente si sta procedendo alla costruzione dei tetti. Tutto procede dunque per il verso giusto, con soddisfazione delle tre parti firmatarie del contratto. La nuova sede potrà ospitare 84 bambini, rispettando gli standard più alti in materia di educazione prescolastica. Le sezioni saranno cinque, di cui due ospiteranno i piccini da 1 a 3 anni e tre quelli fino ai 6 anni. In quattro gruppi si parlerà esclusivamente l'italiano, mentre una sezione sarà riservata a frugoletti croati ma con l'italiano quale lingua aggiuntiva.

L'asilo Fiume opererà nell'ambito dell'istituzione comunale Asilo infantile Rijeka. È quasi superfluo sottolineare come il portare a compimento un tale progetto confermi gli ottimi rapporti tra la municipalità fiumana e la comunità dei residenti di etnia italiana, come pure tra Palazzo comunale, l'Unione italiana e le varie organizzazioni degli esuli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTITUIRÀ QUELLO DEMOLITO NEL 2023

Il canale d'Arsa, in cui sfocia il torrente omonimo

Al via i lavori per il nuovo ponte sul torrente Arsa

Valmer Cusma / ALBONA

Dopo diversi intoppi di carattere amministrativo e alcune modifiche progettuali imposte dalla Sovrintendenza ai beni culturali di Pola, è stato firmato il contratto per la costruzione del nuovo ponte sul corso inferiore del torrente Arsa. Andrà a sostituire il ponte vecchio, demolito nell'ottobre del 2023 a seguito della petizione firmata da 400 abitanti dell'area, stremati dai frequenti allagamenti di campi, fattorie e abitazioni. La struttura rappresentava un ostacolo alla piena del torrente, causando problemi a ogni pioggia abbondante.

Il nuovo ponte collegherà la storica strada Vlaska e l'impianto per la depurazione delle acque fognarie, che deve essere ancora costruito nell'ambito del progetto di rifacimento del sistema di smaltimento delle acque reflue per l'agglomerato Albona-Arsia-Rabaz. Il contratto è stato firmato dal sindaco del Comune di Arsia, Leo Knapic, e da Josip Milkovic, direttore dell'impresa edile appaltatrice Antirost Delnice di Delnice, scelta tramite concorso pubblico. I lavori inizieranno a breve e dureranno 30 giorni, per una spesa complessiva pari a 60 mila euro più Iva.

Il torrente Arsa, lungo 23 chilometri, nasce dalle pendici del Monte Maggiore a oltre 1.300 metri di altezza dalla confluenza di diversi torrenti e scorre lungo l'omonima vallata, sfociando nel Golfo dell'Arsa. Ha una portata media piuttosto elevata, pari a 12,6 metri cubi al secondo. In epoca romana, segnava il confine amministrativo tra la *Regio X Venetia et Histria* e la provincia di Dalmazia. Nel periodo tra le due Guerre mondiali venne costruita nella vallata una rete di canali d'irrigazione dei campi. Il torrente lambisce la località di Arsia, fatta costruire dal regime fascista in un anno e mezzo per accogliere le famiglie dei minatori impiegati nei vicini pozzi carboniferi. La località, inaugurata il 4 novembre del 1937, venne realizzata su progetto dello studio Pulitzer di Trieste. Il Circolo Istria di Trieste insiste affinché la località diventi un monumento alla memoria di tutti i caduti sul lavoro, per ricordare la tragedia del 28 febbraio 1940 quando persero la vita 185 minatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERANO VECCHI EDIFICI MILITARI

Rifugi alpini vista mare nelle isole croate di Lussino e Meleda

FIUME

Sono rifugi alpini davvero speciali, anche perché lontani anni luce dall'idea che di solito si ha di una struttura simile. Nella regione insulare adriatica ci sono due rifugi alpini a Lussino e a Meleda, il primo nel Quarnero e il secondo in Dalmazia. Mesi fa è stato inaugurata la struttura sulla cima del monte Veliki Planjak, a quota 370 metri, nell'isola di Meleda (in croato Mljet), all'interno del parco nazionale. Meleda è la più verde delle isole croate e vanta circa 200 chilometri di percorsi per alpinisti e semplici camminatori. Il rifugio, a cui è stato dato il nome di Planka, è il risultato di lavori di ristrutturazione di una vecchia caserma militare. Da lì lo sguardo domina la penisola di Sabbioncello, il vasto mare e l'isola di Lagosta. Grazie all'installazione di pannelli solari, il rifugio è autosufficiente dal punto di vista energetico ed è allacciato all'acquedotto. Offre camere da letto e uno spazio in cui rifocillarsi ed è raggiungibile grazie a un facile sentiero alpino. Molto più a nord, nell'isola di Lussino, si trova il rifugio alpino San Gaudenzio, posizionato sul monte Ossero (cima Televrin, 588 metri) e a quota 274 metri. Prende il nome dal vescovo di Ossero (Cherso), che secondo la leggenda avrebbe cacciato i serpenti velenosi dall'arcipelago chersino-lussignano. L'impianto, inaugurato nel 2004, è stato ricavato da un ex osservatorio militare della Marina italiana: viene gestito dal locale club alpino, mette a disposizione 16 posti letto (per chi è iscritto a una qualche società alpinistica) e corrente elettrica, mentre non c'è l'acqua potabile. È aperto ogni giorno dal primo aprile al primo ottobre, nel resto dell'anno è a disposizione durante i fine settimana o su prenotazione. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'isola di Meleda

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Daniela Biasiol
ved. Sulich

Lo annunciano i figli SILVIA e ANTONIO con le rispettive famiglie, i fratelli LOREDANA, MAURIZIO e ROBERTO e parenti tutti.

La saluteremo con una S. Messa lunedì 13 alle ore 10.00 nella Chiesa di Piazzale Rosmini.

No fiori ma donazioni pro Associazione de Banfield

Trieste, 6 gennaio 2025

06-01-1980

Enrica Andrigo Agliata

In memoria di una donna esemplare.

Con immutato dolore
tua figlia FIORELLA

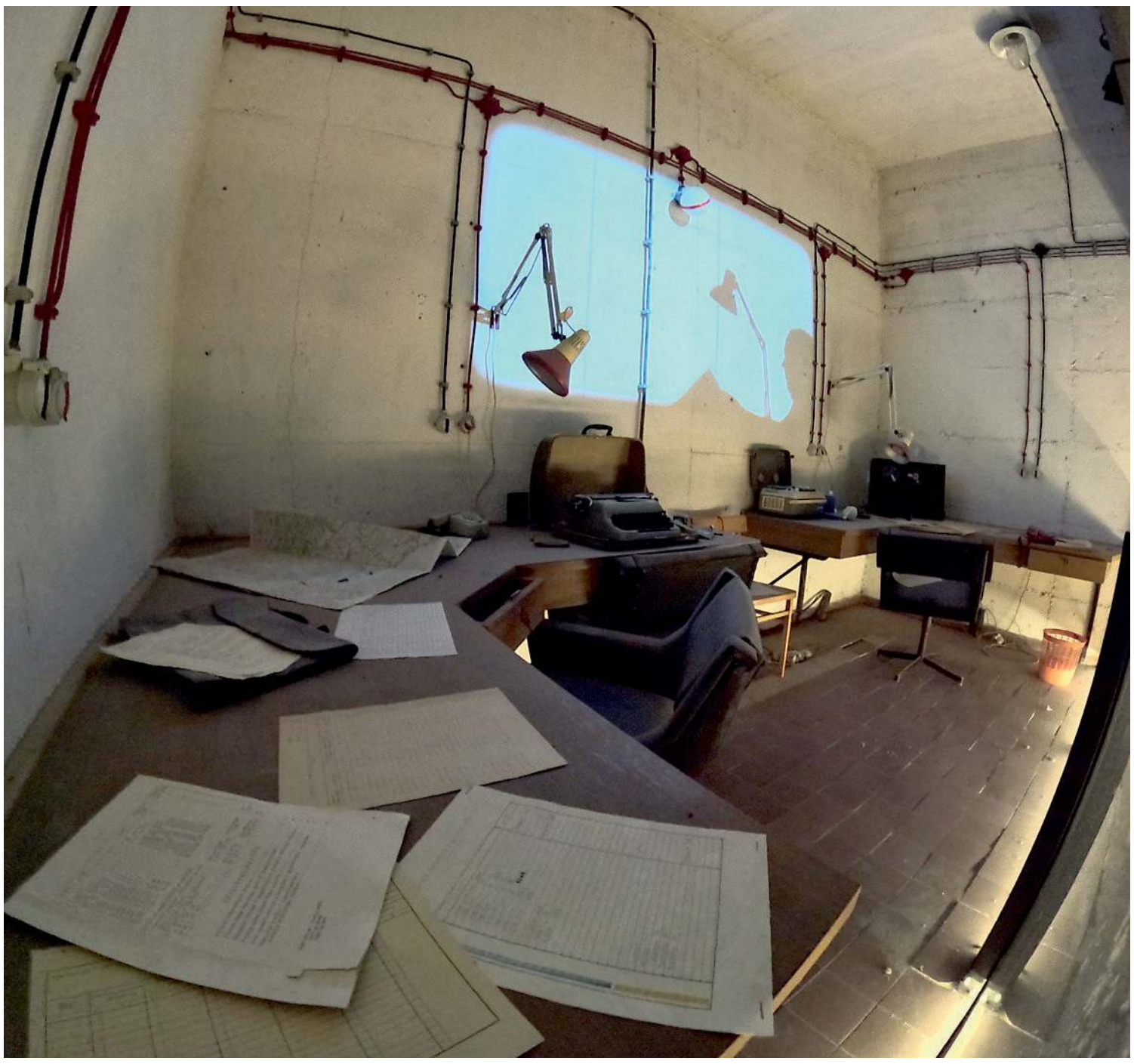
Trieste, 6 gennaio 2025

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO CERBON
NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h 24 365 giorni
Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24
info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

https://overpost.org - https://millesimo61.org

overpost.biz

Slovenia, la storia



L'albergo dove rivive la Guerra Fredda

All'Hotel Jama di Postumia negli anni della Jugoslavia venivano ospitati i politici che facevano visita a Tito

Stefano Bizzi

È rimasta chiusa per 28 anni, nascondendo per quasi tre decenni un mistero. Quella porta blindata conduceva a quattro camere segrete dell'Hotel Jama di Postumia. Lì, l'allora governo jugoslavo del maresciallo Tito aveva allestito un centro d'ascolto. Fino all'avvio dei lavori di ampliamento dell'albergo, nessuno sapeva dell'esistenza del "Grande orecchio" e, se anche qualcuno ne avesse avuto notizia, tutti hanno sempre tenuto la bocca chiusa, rispettando la consegna del silenzio. Oggi quelle stanze sono meta di gite turistiche che riportano i visitatori in un'atmosfera da film di spionaggio. Alla reception le guide invitano a spegnere il telefono e a non scattare fotografie, contribuendo così ad alimentare il mistero. Lungo il percorso, una prima insegna luminosa avvisa: "*Nič ni tako, kot se zdi*" ("Nulla è come sembra"), poi, a metà dell'itinerario, un neon intermittente insinua un ulteriore dubbio: "*It's all true/It's all a lie*". Che sia tutto vero o che sia tutto una grande bugia poco conta. Ciò che importa è l'esperienza – verosimile – che riporta ai tempi della Guerra Fredda, a quando i servizi segreti dell'allora Jugoslavia tenevano sotto controllo tutto e tutti. Cose di un'altra epoca, anche se non così remota. Con l'avvento di internet e dell'intelligenza artificiale, i *cookie* e le tecniche di profilazione sempre più sofisticate fanno apparire superati tanto i telefoni fissi, quanto le spie che ascoltavano le conversazioni.

«L'Hotel Jama – esordisce la guida Peter Bubola prima di avviare la visita – è stato costruito nel 1971 per dare ospitalità ai sempre più numerosi visitatori delle grotte. Per l'epoca era all'avanguardia: aveva i telefoni in tutte le stanze e la sala riunioni era arredata con uno stile moderno. Per questo, tra i suoi ospiti ci sono stati molti politici importanti e capi di Stato. Quando nel 2016 hanno ristrutturato l'albergo hanno trovato una porta blindata chiusa con un lucchetto e, quando l'hanno aperta, hanno trovato quattro camere di cui tutti ignoravano l'esistenza. Sulle mappe erano indicate come magazzino, ma erano decisamente altro. Al loro interno c'erano degli apparecchi per ascoltare le telefonate degli ospiti. C'era anche un telefono rosso con una linea protetta collegata con i principali centri del potere del Paese».

Oltre ad essere famosa per le più grandi grotte visitabili d'Europa, allora come oggi, Postumia si trova in una zona di frontiera. Posizionata a metà strada tra Lubiana e l'Italia, la cittadina permette di raggiungere in maniera abbastanza rapida tutti i principali luoghi di interesse dell'attuale Slovenia. Può quindi contare su una collocazione strategica tanto dal punto di vista geopolitico, quanto dal punto di vista turistico. «Nel 1974 portarono qui sopra anche due batterie contraeree», prosegue Peter nel suo racconto, ricordando che l'Ubda, la polizia segreta della Repubblica federale socialista di Jugoslavia, per ottenere informazioni, era solita mandare i suoi uomini nelle osterie ad ascoltare le conversazioni degli avventori: in fondo, lo sanno tutti che il vino abbassa le difese e rende più loquaci. La sicurezza interna però non rappresentava probabilmente l'unico motivo per cui era stato costruito il centro segreto dell'Hotel Jama. Sui mercati internazionali il dinaro jugoslavo era considerato poco più che carta straccia, così, per pagare i suoi debiti, il Paese aveva bisogno di valuta pregiata come i dollari americani o i marchi tedeschi, senza disdegnare, in ogni caso, le lire italiane. Nonostante la Cortina di Ferro, in quegli anni l'industria del turismo a Postumia era già fiorente e la presenza di numerosi stranieri permetteva di cambiare denaro in maniera semplice, ma, soprattutto, consentiva di non dare troppo nell'occhio.

«All'interno delle quattro stanze sono rimaste le apparecchiature per l'ascolto, ma tutto il materiale importante è stato portato via. È stato ritrovato solo un nastro registrato con una conversazione in serbo-croato. Abbiamo tentato di capirne il contenuto, ma non è chiaro di cosa si parli. Sicuramente fa un riferimento a Planina, un villaggio sulla vecchia frontiera, ma di più non sappiamo», dice Peter con tono serio, senza lasciare intendere se sia verità o menzogna. Poco importa. Ciò che conta davvero è che le camere segrete dell'Hotel Jama, con tutta la polvere accumulata sulle grandi scrivanie di legno, permettono di aprire il libro della storia su una pagina che non è poi così lontana da noi. E quello che più colpisce è che, nell'era degli smartphone, nelle rinnovate camere dell'albergo ci siano ancora i telefoni fissi. Sarà un caso? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRANDE ORECCHIO

L'HOTEL JAMA DI POSTUMIA NASCONDEVA QUATTRO CAMERE SEGRETE

Costruito nel 1971 era all'avanguardia e già allora in ogni camera era presente un telefono

Secondo la leggenda tutte le chiamate venivano intercettate e ascoltate dalle spie nascoste all'interno di quattro locali segreti

NELLE GROTTE

Oltre 23 mila visitatori per il presepe vivente

Sono state oltre 23 mila le persone che hanno visitato il presepe vivente allestito all'interno delle grotte di Postumia dal 25 al 30 dicembre scorsi; in media 4.600 persone al giorno. Tra le 18 scene bibliche che hanno animato il percorso sotterraneo di circa un chilometro erano previste anche cinque esibizioni di canto e cinque esibizioni strumentali. Nato nel 1989, il presepe vivente di Postumia è giunto ormai alla sua 43ª edizione e il tema scelto per il 2024 è stato quello della salvaguardia del pianeta e della natura.

Il caso

Tentato omicidio a Moncalieri L'arma è dell'ex patron Hannibal

Agli arresti l'ex sciatrice olimpica Schenone: ha sparato al vicino di casa con la pistola del coniuge

Giulio Garau / TRIESTE

Vera Schenone, 84 anni, l'ex sciatrice olimpica che a Moncalieri nel torinese ha sparato al vicino di casa, il manager Stefano Milanese di 52 anni, e che ora è agli arresti, non è la sola coinvolta nel tentato omicidio. Lo è anche suo marito, Carlo Cazzaniga, 89 anni, ex imprenditore chimico che ha trascorso una vita a Monfalcone alla guida dell'Hannibal, il primo marina moderno in Italia dedicato alla vela e Centro federale italiano. Il marito è infatti il proprietario della pistola con la quale la moglie Vera ha sparato a Milanese. È stato lo stesso Cazzaniga a ridare vita e prestigio come un tempo all'Hannibal vendendolo alcuni anni fa al colosso austriaco Red Bull e che ora vede alla guida il campione olimpico austriaco Hans Peter Steinacher, il quale lo sta trasformando in un Centro olimpico della vela.

Cazzaniga è accusato di omessa custodia dell'arma, ma sostiene attraverso i suoi legali, Lorenzo Imperato e Francesca Peyron, fosse chiusa in cassaforte, acquistata negli Anni Ottanta dopo un'incursione di ladri nella villa. Una vicenda, quella dell'incursione dei ladri, che aveva provato molto Cazzaniga che aveva deciso di acquistare l'arma per proteggersi visto che la villa di Moncalieri si trova in una zona isolata. L'anziano, scrive l'Ansa riportando alcuni articoli di Stampa e Repubblica, «agli avvocati ha detto che, con quei vicini che stavano ristrutturando la tenuta dall'altra parte della strada, non avevano mai avuto una discussione. Ha detto che Schenone aveva un amore quasi maniacale per gli animali e aveva addomesticato una volpe. Ma che avesse avuto degli screzi con l'ingegnere per la volpe, a Cazzaniga non risulta».

Da sinistra l'ex sciatrice Vera Schenone, il manager Stefano Milanese e l'imprenditore Carlo Cazzaniga

Il manager Milanese è in gravi condizioni A Cazzaniga «non risultavano screzi»

L'ex sciatrice olimpica ha sparato a Milanese, ora ricoverato all'ospedale Molinette di Torino in gravi condizioni dopo che lui stesso aveva chiamato i carabinieri. La donna, come detto all'inizio, è agli arresti per tentato omicidio nello stesso ospedale, dopo avere colpito l'uomo con «almeno due dei quattro colpi» esplosi con la pistola del proprio marito.

«Infastidiva la volpe, che ogni giorno veniva qui nel parco. Le davo da mangiare, ma a lui non piaceva e così ho preso la pistola e gli ho sparato», ha spiegato Schenone ai carabinieri venerdì sera, secondo quanto riportano i quotidiani la Stampa e la Repubblica.

«Stefano ha visto un'ombra in giardino ed è uscito a controllare», sono le parole della compagna di Milanese.

«Sinceramente non capisco cosa le sia scattato nella testa. Vera è sempre stata una cara persona. Può darsi abbia avuto un crollo psicologico», sostiene Francesco Falcone, nato a Sauze d'Oulx (Torino), discesista della Valanga azzurra. «Il papà di Carlo e Vera era grande amico di mio padre, Augusto. Veniva spesso a Sauze con la famiglia ed era il negoziante di articoli sportivi di Torino che più di tutti consigliava ai clienti la nostra località. Quando io sono entrato, giovanissimo, con mio fratello Carlo, nello Sci Club Sportinia, Vera e il fratello, un vero talento sportivo, avevano già ottenuto grandi successi. Parliamo degli anni in cui suo padre gestiva l'Hotel Savoia e dava lezioni di sci anche a Mike Bongiorno, che aveva casa a Sauze», conclude Falcone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FEMMINICIDIO-SUICIDIO IN UMBRIA

Uccisa dal marito in salotto È la prima vittima del 2025

PERUGIA

I rilievi degli inquirenti sono ancora in corso ma non ci sono dubbi che sia l'ennesimo femminicidio-suicidio, il primo del 2025, quello avvenuto in una palazzina bifamiliare alle porte di Gualdo Tadino (Perugia). La vittima è Elisa Stefania Feru, 29enne cittadina italiana originaria della Romania, operatrice socio sanitaria all'istituto Serafico di Assisi dove si occupava dell'assistenza a bambine e bambine disabili. Uccisa con un solo colpo di pistola nel salotto di casa. Dalle indagini condotte dai carabinieri è emerso che a spararle è stato il marito, Daniele Bordicchia, 38 anni, guardia giurata del posto, impiegato con una ditta di vigilanza che opera sul territorio umbro. Un solo colpo esploso con Glock 17 calibro 9, l'arma di servizio regolarmente detenuta. Che poi ha rivolto verso di sé suicidandosi.

I motivi alla base della tragedia sono ancora al vaglio degli investigatori. I carabinieri, in un comunicato ufficiale, hanno parlato di «probabile movente» nell'ambito di «dissidi coniugali». La coppia era sposata dal maggio scorso e non aveva figli. I vicini nella piccola comunità di Gaifana hanno spiegato di non avere sentito litigi, ma a quanto pare, i rapporti tra marito e moglie erano piuttosto tesi negli ultimi tempi.

A dare l'allarme sono stati i genitori di Bordicchia che abitano poco lontano. Hanno raggiunto l'abitazione della coppia per portare a spasso i loro cani come facevano normalmente, e hanno scoperto la tragedia. Che tuttavia potrebbe essere avvenuta nella notte se non addirittura nella serata precedente. Particolare che dovrà chiarire il medico legale.

Presso l'abitazione di via degli Ulivi è subito intervenuto il personale sanitario del 118 e i carabinieri della stazione di Gualdo Tadino. Quindi sono arrivati i militari della sezione rilievi del Nucleo investigativo di Perugia e quello della compagnia di Gubbio. Con loro il medico legale e il magistrato di turno alla Procura della Repubblica di Perugia. Gli accertamenti hanno escluso la responsabilità di altre persone nella morte dei due coniugi. Confermando la prima ipotesi, cioè il femminicidio-suicidio. Stefania Feru nella mattinata di domenica era attesa al lavoro al Serafico dove però non è mai arrivata. Da poco era stata assunta stabilmente dalla struttura di Assisi. Quella umbra è l'ennesima tragedia che colpisce una donna. Nel 2024 in Italia sono stati registrati oltre 90 femminicidi. Settantasette donne sono state uccise in ambito familiare o affettivo e di queste 48 hanno trovato la morte per mano del partner o dell'ex partner. —

I rilievi della scientifica nell'appartamento dei coniugi a Gualdo Tadino

Il Capo dello Stato ha seguito la messa presieduta da don Patriciello

Mattarella a sorpresa a Caivano «Diamo un futuro ai ragazzi»

L'IMPROVVISATA

Non era ancora mezzogiorno quando tre auto blu hanno varcato il cancello di ingresso del cortile della parrocchia di San Paolo Apostolo al parco Verde di Caivano. Da una di queste è sceso Sergio Mattarella che, tra la sorpresa dei fedeli, ha salutato il prefetto di Napoli, Michele di Bari e don Maurizio Patriciello, avvertito poco prima dell'illustre arrivo. Il capo dello Stato ha subito preso posto in un banco in seconda fila per seguire la messa.

Una visita che per la comunità, come ha detto un'anziana donna, è stato un bel regalo. E a questa comunità «importante», al termine della messa, Mattarella ha voluto rivolgere gli auguri per il nuovo anno. Con un pensiero dedicato innanzitutto ai bambini e ai ragazzi, perché su «di loro – ha detto – ci sono le speranze» . Per loro, e per tutta la comunità, bisogna costruire «un futuro di crescita di impegno, di benessere, di cultura e di impegno professionale». Il segno della pace il presidente lo ha scambiato con due chierichetti che con un ministrante hanno assistito don Patriciello durante la celebrazione della messa. Una comunità che ha vissuto tensioni, finita sotto i riflettori per diversi fatti di cronaca, che però, ha detto don Patriciello nel corso della sua omelia, «non ha mai chinato la testa». «Abbiamo nella vita due possibilità – ha aggiunto il sacerdote – di essere galline, sempre con la testa abbassata, alla ricerca di vermiciattoli per riempire solo il ventre, o di essere aquile che non si accontentano mai». La visita da più parti viene letta anche come un attestato di sostegno a don Patriciello che, a causa delle tensioni sorte dopo lo sgombero di 36 famiglie che occupavano altrettanti alloggi nel Parco Verde di Caivano, la sera della vigilia di Natale non ha celebrato la messa. Anche la premier Giorgia Meloni, appena rientrata dal viaggio in Usa, ha sottolineato come la visita di Mattarella sia «il segno tangibile della vicinanza e del sostegno dello Stato a don Maurizio Patriciello, dal cui appello, nell'agosto 2023, ha preso le mosse la rinascita civile di quel territorio». —

Il presidente della Repubblica al termine della messa con don Patriciello

overpost.biz

Le idee

IL DOPO-SALVINI MATURA A PICCOLI PASSI

FRANCESCO JORI

Richiamo del capogruppo al Senato e neo segretario dei leghisti lombardi Massimiliano Romeo, a sinistra, al vicepremier Matteo Salvini

L'autunno del patriarca. In tempi lenti e con modi soft, va maturando nella Lega il dopo-Salvini: non con attacchi frontali, ma con una campagna che fa leva sul recupero dell'identità di fondo del partito, stravolta dal segretario a colpi di diktat unilaterali. Il messaggio è stato lanciato pubblicamente da una figura tra le più autorevoli, Massimiliano Romeo, capogruppo al Senato e neo segretario dei leghisti lombardi. Forte nella sostanza: «Se non parliamo più del nord, al nord i voti non li prendiamo più». E chiaro nel metodo: «La militanza non può essere considerata manovalanza».

Il messaggio pubblico di Romeo: «Se non parliamo più al nord, al nord i voti non li prendiamo più»

Sono due capisaldi che rappresentano l'esatta antitesi della linea- Salvini, riassumibile nello slogan "la Lega sono io", versione padana della celebre massima francese di Luigi XIV: una monarchia assoluta per diritto divino, con i poteri accentrati in una sola persona. È una scelta che il segretario non solo sta cavalcando da anni, ma che ha pure formalizzato nel 2018, sempre in totale solitudine, archiviando la vecchia Lega Nord e sostituendola con un nuovo partito, "Lega per Salvini premier"; con una linea politica e una serie di atti male accolti da larga parte della base, che si sente trattata come mera manovalanza. Fino al contestatissimo arruolamento di Vannacci, personaggio del tutto estraneo ai valori e agli stili del leghismo autentico.

Tenendo a battesimo la sua "Lega secondo Matteo", Salvini aveva enunciato & annunciato l'obiettivo di raggiungere il 20 per cento. La cruda realtà dei numeri segnala che dalle europee del 2019 a oggi il partito ha perso sette milioni di voti; e rimane inchiodato a una scarna oscillazione tra 8 e 9 per cento, a dispetto delle esternazioni seriali di un segretario che si intesta ogni anche modesto segnale, arrivando a speculare perfino sugli incidenti stradali. Tutto questo senza uno straccio di legittimazione interna: Salvini guida il partito dal 2013; l'unico congresso in cui si è votato sulla carica risale al 2017; anche quello che si terrà a breve rimarrà sul piano esclusivamente programmatico. L'autoconferma seriale.

Ma è proprio per questo che nella Lega è partita la controffensiva: a Romeo ha fatto seguito il presidente della Lombardia Attilio Fontana, chiarendo che «il problema del nord c'è, ed è sempre più presente»; e si è associato perfino il premio Oscar della cautela Luca Zaia, confessando che «a me piaceva di più la Lega Nord».

Non sono voci nel vento: all'orizzonte c'è lo snodo strategico delle elezioni regionali di una realtà come il Veneto, a lungo incontrastata roccaforte leghista, espugnata tra politiche 2022 ed europee 2024 da Fratelli d'Italia. Non a caso il partito di Giorgia Meloni, sulla base dei numeri, rivendica a voce sempre più alta la presidenza della Regione: come ribadito anche ieri dal ministro Luca Ciriani.

Per la Lega tutta, non solo quella veneta, sarebbe una mazzata micidiale; e non è certo con la linea-Salvini e i suoi magri esiti elettorali che può difendere la postazione. E se cede-cade il Veneto…

Ecco perché una svolta è fondamentale. Serve un partito delle comunità, non delle personalità, ha spiegato Romeo: più chiaro di così… Un'altra Lega, in poche parole. Che allo spavaldo Salvini si potrebbe spiegare con il richiamo a una fortunata trasmissione televisiva anni Settanta di Renzo Arbore, "L'altra domenica". La cui sigla diceva: "Fatti più in là…". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DEMOCRAZIA SOTTO ATTACCO SI DIFENDE SUL TERRITORIO

FABIO BORDIGNON

La democrazia è sotto attacco. Ma i fenomeni che tutti i giorni abbiamo di fronte a livello "macro", sul piano nazionale e globale, non devono farci perdere di vista i segnali di crisi che si manifestano a livello "micro": nelle regioni e nei comuni. È un fronte delicato, cruciale. Proprio perché riguarda le istituzioni più *vicine* ai cittadini. Ma a loro volta investite dal virus della sfiducia e oggetto di continui attacchi.

I casi di intimidazione, aggressione, violenza nei confronti di sindaci e amministratori locali punteggiano le cronache dal territorio. "Avviso Pubblico", associazione che riunisce quasi seicento enti locali e Regioni, li censisce, li analizza (e li contrasta) attraverso il suo progetto sugli *Amministratori sotto tiro*. Anche grazie a tale iniziativa di monitoraggio e sensibilizzazione, la Legge di bilancio ha confermato il fondo (di 6 milioni di euro) destinato agli enti locali per le iniziative a favore della promozione della legalità e degli amministratori che hanno subito minacce.

Per certi versi, e in certe aree, si tratta di un fenomeno tristemente noto. Riflette ancora la forza di poteri "altri" rispetto a quelli dello Stato: il potere delle mafie e della criminalità organizzata. Oggi, però, tende a sconfinare. Intacca aree del Paese che si ritenevano immuni. E si manifesta anche attraverso le azioni di singoli cittadini. Mossi dal risentimento, l'esasperazione, la rabbia.

L'importanza degli enti locali e le iniziative per consentire il dialogo capillare tra i cittadini e gli amministratori

Diverse misure di un clima sociale grigio e incattivito sono offerte dal rapporto su *Gli italiani e lo Stato*, curato dal LaPolis dell'Università di Urbino Carlo Bo con Demos e Avviso Pubblico, pubblicato nei giorni scorsi su *Repubblica.* Sfiducia verso le istituzioni e insoddisfazione per il funzionamento dei servizi pubblici sono sentimenti diffusi: ampiamente maggioritari nell'opinione pubblica. Non risparmiano gli enti locali. E i servizi essenziali nella cui erogazione le istituzioni periferiche sono direttamente coinvolte: la sanità, sotto questo profilo, è il vero nervo scoperto. I dati della stessa indagine ci dicono che quattro persone su dieci ritengono giustificabili, o almeno "comprensibili", le aggressioni contro amministratori e dipendenti della PA.

A minacciare la democrazia, allora, non sono solo i regimi illiberali che la sfidano dall'esterno e i diversi estremismi che guadagnano terreno nelle elezioni nazionali. Se capovolgiamo la prospettiva, scopriamo come la democrazia debba essere difesa a partire dalla periferia. Dal territorio. Dove i tassi di astensione hanno superato i livelli di guardia e, molto spesso, si fatica a trovare persone disposte a impegnarsi in politica. Dove quei presidi di democrazia che sono le istituzioni locali diventano il primo bersaglio del malessere sociale.

Capovolgere la prospettiva, guardare "dal basso" le sfide che la democrazia si trova di fronte, significa anche scoprire cosa può essere fatto concretamente per invertire tali tendenze. Cosa ciascuno di noi può fare, a partire dal contesto dove si trova a vivere. L'importanza dell'impegno individuale e collettivo, attraverso nuovi gruppi e associazioni già attive sul territorio. Significa (ri)scoprire l'importanza (e la forza) della politica. —

TRIESTE

SALE
30% OFF
NORTH SAILS
via Einaudi 2/c
(Piazza della Borsa)
tel 040 760 0133
domenica aperto

Il recupero e gli insediamenti

Porto Vecchio si svela Il piano di recupero parte con l'hangar 117

Via libera al progetto di fattibilità per il nuovo Centro per l'impiego all'Ex Demanio
Intervento da 3,3 milioni in tre anni: sarà tra i primi edifici a rinascere nell'area

Francesco Codagnone

Tra i primi magazzini del Porto Vecchio – Vivo a tornare a nuova vita ci sarà il 117, la palazzina a due piani che accoglie all'ingresso dello scalo da varco Città di Santos, lungo la fila più interna di edifici tra l'ex locanda e l'officina Trip-mare. Entro tre anni l'edificio, prima sede dell'amministrazione portuale, verrà ristrutturato e trasformato nel nuovo Centro per l'impiego della Regione, che il Comune realizzerà a fronte di un'importate riqualificazione da 3, 3 milioni.

L'ACCORDO CON LA REGIONE

Il 117 rientra nel pacchetto di fabbricati individuati nell'Accordo di programma firmato da Comune, Regione, Autorità portuale e Consorzio Ursus nel novembre 2022. Il patto prevedeva l'alienazione dei magazzini 7 e 10, dell'hangar 21 e dell'edificio 118, dove l'ente regionale trasferirà i propri uffici con un intervento complessivo stimato in 160 milioni di euro, di cui 9,8 per le alienazioni. Il Comune incamerava quindi altri 10,5 milioni, trasferiti come contributo per l'urbanizzazione dell'area e per la realizzazione del Centro per l'impiego nel 117. L'amministrazione comunale ne manterrà la proprietà ancora per tre anni, riqualificandolo a fronte di un investimento di 3,3 milioni (2,2 milioni solo di edilizia), per poi cederlo alla Regione.

APPROVATO IL PROGETTO DI FATTIBILITÀ

Il progetto di fattibilità tecnico economica è stato approvato dalla giunta comunale nella seduta del 30 dicembre scorso su delibera dell'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, recependo le prescrizioni della Soprintendenza e l'esito favorevole della Conferenza dei servizi. «Si tratta di un ulteriore, importante tassello per la rigenerazione urbana del Porto Vecchio», sottolinea Lodi.

L'ITER: ESECUTIVO, GARA E LAVORI

Rup incaricata è la dirigente comunale all'Edilizia pubblica Barbara Gentilini. Progetto e documento di indirizzo portano la firma dell'ingegner Enrico Beltrame, titolare dell'udinese Serteco. In passato l'impresa si era già occupata del 117 quando, anni fa, si profilò la possibilità di destinare l'edificio a centro di formazione per il personale municipale, ipotesi poi accantonata in assenza di fondi. Approvato il progetto di fattibilità, l'iter può ora procedere: il prossimo passaggio prevede la stesura del progetto esecutivo, quindi l'indizione della gara. Tra procedura e cantieri, il Centro sarà operativo entro tre anni, in linea con i piani della Regione.

LA STRUTTURA E LA SUA STORIA

L'operazione punterà così ad ammodernare l'antico magazzino, realizzato ai primi del XIX secolo in asse con il Molo III e la Direzione portuale. In origine edificato solo nella sua struttura centrale, con uno schema a "U" rivolto verso il mare, il palazzo si compone oggi di un corpo rettangolare principale a due piani e due ali laterali, sviluppate su un unico piano, per un totale di circa mille metri quadrati. Il portone principale presenta ancora la pensilina d'ingresso.

ANNI RECENTI: LA PICCOLA AMMINISTRAZIONE

Noto anche come "Ex Demanio" o "Piccola amministrazione", il fabbricato 117 fu tra i primi magazzini utilizzati per le moderne necessità del Porto Nuovo, già sede di uffici e attività amministrative dell'Authority. In tempi più recenti, l'hangar ospitò anche la segreteria di Marina Monassi, prima del trasferimento alla Torre del Lloyd, e l'Istituto di cultura marittima portuale.

L'INTERVENTO DI RECUPERO

L'edificio versa ormai in stato di abbandono. L'intervento consisterà quindi in un restauro conservativo delle decorazioni vincolate dalle Belle arti, a partire dal parquet a spina di pesce, presente negli uffici al pianoterra. Il rinforzo di pareti e solai punterà quindi a conservare elementi originari come piastrelle e stucchi. Particolare attenzione dovrà essere riservata alle ringhiere e alle finestre, di pregio storico, bina-

IL DRONE SOPRA I MAGAZZINI
IL 117, L'INGRESSO ALLO SCALO, LA VISTA AEREA (FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI)

L'operazione rientra nell'ambito del patto con la Regione per il trasferimento degli uffici dell'ente Fine prevista nel 2028

DOVE SI TROVA

Tra parcheggi multipiano, spazi commerciali e la "casa" del Presidente

Il 117 si trova sulla fila più interna di hangar, tra la bretella e il parco lineare. Dando le spalle all'edificio, guardando al mare, c'è l'edificio 118, che ospiterà la presidenza della Regione. Sulla destra, a nord si apre il corridoio avviato dal complesso ex 8-103-121 (che diventerà un parcheggio), e dai magazzini 7 e 10, sempre uffici regionali. A sinistra, sulla stessa fila ci sono il 203 (destinato a impianti tecnici) e il 116 (spazi commerciali); sempre a sinistra, di fronte c'è quindi il 4, anche questo destinato a park.

overpost.biz

TRA OGGI E DOMANI

Oltre la locanda

Il magazzino 117, futuro Centro per l'impiego, si trova sulla strada più interna dello scalo entrando da largo Santos, oltre la Locanda grande e la Torre piezometrica.

Il park privato

Il corridoio di edifici più interno si apre a sinistra con il 2, che servirà da centro direzionale. Speculare a destra c'è il 2a, che Costim propone di trasformare in parcheggio.

Le tempistiche

Il Centro per l'impiego dovrebbe essere operativo in parallelo con i nuovi uffici della Regione negli edifici 7, 10, 21 e 118: qui la previsione è di finire per l'estate 2027.

Il recupero e gli insediamenti

La strada sarà ora percorribile arrivando dal Miela in direzione stazione. Servirà da varco di ingresso al parco lineare

La bretella di largo Santos cambia senso e anticipa la futura mobilità dello scalo

te e dotate di cornice in pietra. A livello strutturale si procederà a rinforzare e mettere in sicurezza l'intero palazzo, rendendolo antisismico, e con la bonifica della cisterna da 15 metri cubi di gasolio, presente all'esterno del magazzino. Tutto l'edificio verrà dotato di impiantistica nuova (illuminazione, rete idrico-sanitaria, climatizzazione, trasmissione dati). Non verrà realizzato l'impianto fotovoltaico sul tetto, accantonato alla luce delle prescrizioni della Soprintendenza.

IL FUTURO CENTRO PER L'IMPIEGO

Il magazzino così ristrutturato diventerà infine sede delle attività attualmente ospitate in scala dei Cappuccini, tra via Pondares e via Capitolina. Cosa troveranno in Porto Vecchio i triestini che per allora si recheranno nel futuro Centro per l'impiego? Fra tre anni l'unico altro edificio già ristrutturato sarà il magazzino 26, che ospiterà il Museo del Mare, e tutte le aree esterne saranno già pronte: il viale monumentale, il parco lineare e la cittadella sportiva al Terrapieno di Barcola. In parallelo diventeranno operativi anche i nuovi uffici della Regione, che completeranno così il comprensorio inaugurato dal 117. A seguire, premesso che la procedura pubblica è ancora in corso, è quindi prevista la chiusura dei primi cantieri del project financing di Costim. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

I cantieri del Porto Vecchio-Vivo introducono una novità nella viabilità del centro cittadino. A partire dai prossimi giorni la bretellina parallela a corso Cavour invertirà senso di marcia, per consentire il movimento dei mezzi impegnati nella realizzazione del viale monumentale e nella riqualificazione del vicino torrente Chiave. La stradina, quindi, non sarà più percorribile dal varco di accesso allo scalo a piazza Duca del Abruzzi (come accade adesso), ma in direzione opposta, quindi provenendo dal Miela.

L'ordinanza, firmata da direttore del Servizio Strade del Comune Andrea de Walderstein, è già valida a tutti gli effetti. Per essere applicabile devono però prima trascorrere almeno 48 ore dall'apposizione della segnaletica dedicata, a carico delle imprese edili impegnate nell'area. I lavori inizieranno domani, quindi è verosimile aspettarsi che il nuovo assetto sia a regime entro la settimana.

La bretellina tra largo Santos e piazza Duca degli Abruzzi FRANCESCO BRUNI

Di per sé l'impatto attuale sul traffico sarà minimo, ma l'ordinanza anticipa di fatto quella che in futuro sarà la nuova viabilità da e verso il riqualificato Porto Vecchio.

Oggi la bretellina viene infatti utilizzata perlopiù per accedere al parcheggio del Molo IV e alla sede provvisoria della scuola Corsi, con ingresso da largo Santos. L'ordinanza ne inverte il senso di marcia. Provenendo dalle Rive e passando per lo slargo dietro al Miela, la stradina diventerà percorribile solo procedendo in direzione piazza Libertà, con obbligo di fermarsi e dare la precedenza per i veicoli in ingresso all'antico scalo.

Il provvedimento rimarrà valido come minimo fino alla fine di ottobre, ma non è da escludere che lo schema introdotto possa diventare permanente. Nel futuro piano viario del Porto Vecchio la bretellina dovrà infatti funzionare come via di ingresso veicolare all'intero quartiere.

Per esempio, provenendo in auto dalle Rive in direzione stazione ferroviaria, attualmente l'unica soluzione è procedere lungo corso Cavour. In futuro, non si esclude di introdurre la possibilità di svoltare a sinistra al Miela e immettersi nella stradina parallela allo stesso corso Cavour, che manterrebbe così il senso ora introdotto. In tal caso, un'opzione sarà regolare quello snodo con un semaforo a specchio.

A quel punto, percorrendo la bretellina, girando a sinistra ecco il primo accesso allo scalo, con ingresso sullo slargo attualmente utilizzato come sosta per pullman turistici. Proseguendo oltre la Torre piezometrica, la vecchia locanda e i primi magazzini, la strada si raccorda infine alla bretella del Porto Vecchio.

Questa, attualmente, presenta un doppio senso di marcia e una corsia riservata ai ciclisti. In futuro, terminati i lavori sul resto delle aree esterne, la strada diventerà a sua volta a senso unico in direzione Barcola (fino al centro congressi). Ritornando in città, si potrà a quel punto percorrere il nuovo viale monumentale, che collegherà la zona museale alla piazza del Molo IV.—

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO

Il rito della croce dei greco-ortodossi lanciata in mare

A mezzogiorno sul molo Audace con le autorità religiose: rappresenta il battesimo di Gesù per la Festa dell'Epifania

Il rito greco ortodosso sul molo Audace nel 2024 FOTO ANDREA LASORTE

Ugo Salvini

La comunità greco ortodossa si appresta a vivere, oggi in città, uno degli appuntamenti più importanti dell'anno sotto il profilo religioso, l'Epifania del Signore, nota anche come Festa dell'Epifania o Santa Teofania e commemora il Battesimo di Gesù nelle acque del Giordano. Si tratta del momento in cui Gesù adulto viene manifestato come Figlio di Dio dalla voce del Padre e dalla colomba dello Spirito Santo. La data della festa è il 6 gennaio per le Chiese che seguono il calendario gregoriano e il 19 per quelle che invece adottano il calendario giuliano. Il termine "Epifanìa" era già utilizzato dagli antichi greci per indicare l'azione o la manifestazione di una divinità.

L'evento più rilevante è in programma alle 10, nella chiesa di San Nicolò dei greci, in piazza Tommaso, dove sarà celebrato il Pontificale della divina liturgia, presieduto dall'Arcivescovo ortodosso d'Italia, Polykarpos, assistito dall'archimandrita Gregorio Miliaris. A mezzogiorno, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, ci sarà la tradizionale e suggestiva benedizione delle Acque dal molo Audace. Secondo la secolare prassi di questo evento, i fedeli, concluso il Pontificale in chiesa, raggiungono il molo Audace in processione, guidati dall'arcivescovo e dall'archimandrita. Il senso della cerimonia consiste nella preghiera che la chiesa greco ortodossa rivolge a Dio affinché egli discenda sull'acqua la potenza dello Spirito santo, rinnovando nei fedeli la grazia del battesimo e comunicando doni spirituali a quanti vi partecipano.

Una volta effettuata la benedizione, c'è il momento più suggestivo: il lancio della santa croce in mare. Subito dopo i volontari che si sono preparati per l'appuntamento si tuffano per recuperare la croce e riportarla alle autorità religiose presenti, ottenendo così un particolare merito. «Per la nostra comunità religiosa – spiega padre Miliaris – il rito dell'Epifania costituisce uno dei momenti più importanti di tutto l'anno e la fase dedicata al lancio e al recupero della Croce rappresenta sempre un elemento di notevole rilievo». Ogni anno infatti c'è una speciale preparazione da parte di chi è intenzionato a tuffarsi per recuperare la croce. Talvolta la cerimonia si è svolta in un clima molto rigido, ma non sono mai mancati i volontari pronti a sfidare il freddo pur di ottenere, in virtù del loro gesto, una particolare benedizione. Al termine i fedeli torneranno come sempre nella loro chiesa per gli ultimi atti del rituale dell'Epifania. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

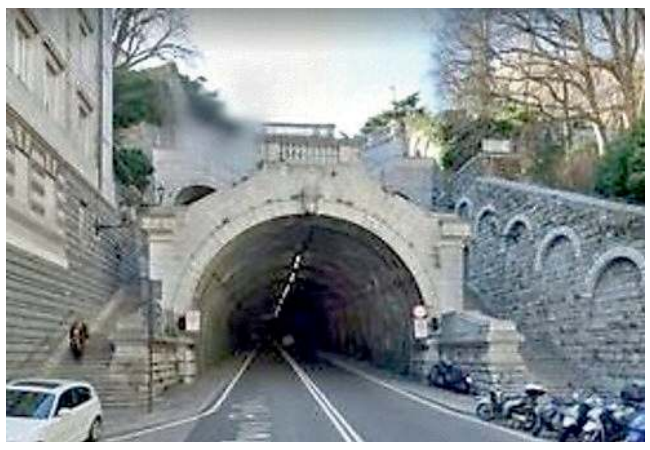
IL TEMPIO DI SAN SPIRIDIONE

Comunità serbo-ortodossa Domani la messa di Natale

Domani la Comunità serbo-ortodossa celebra alle 10, nella chiesa di San Spiridione, la messa del Natale che sarà preceduta, oggi alle 18 sempre nel tempio in via Genova e San Spiridione, dal vespro e la benedizione del Badnjak.

IL PRIMO SONDAGGIO SULLA CONDOTTA

Tubi dell'acqua da rifare La galleria Sandrinelli chiusa tutta la settimana



L'ingresso della galleria Sandrinelli da piazza Goldoni

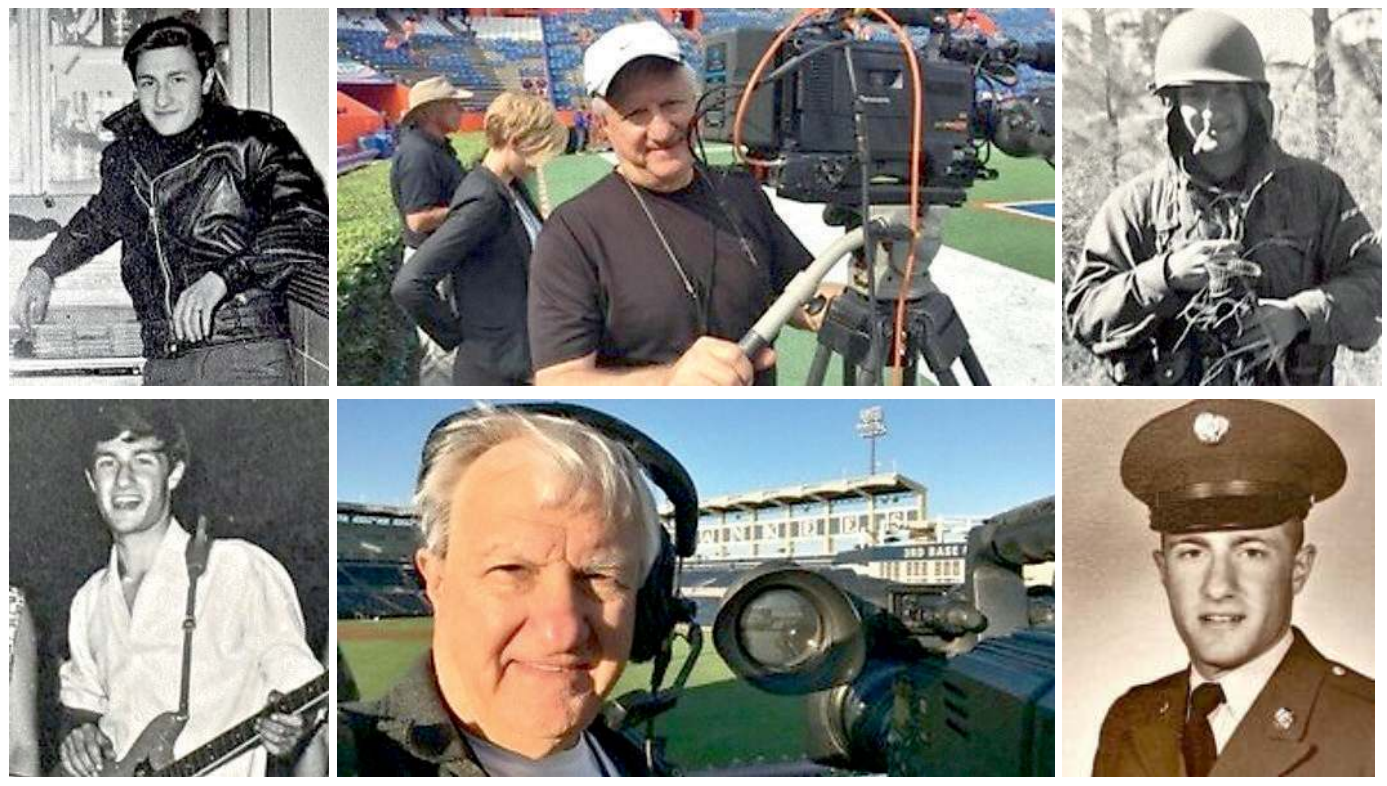
La galleria Sandrinelli sarà chiusa al traffico da domani a domenica in entrambi i sensi di marcia. È il primo capitolo di quello che diventerà nei prossimi mesi un blocco più prolungato del tunnel che collega le piazze Goldoni e Sansovino. AcegasApsAmga procederà infatti a una serie di verifiche sulle cattive condizioni della condotta idrica presente sotto la carreggiata della galleria, per poi passare al ripristino.

L'intervento è finanziato dalle risorse Pnrr stanziate per la riqualificazione della rete idrica regionale, nel cui ambito la multiutility intende valutare lo stato della «condotta vetusta e ammalorata», che necessita di opere di risanamento. Il sondaggio effettuato nel corso della settimana permetterà di identificare la posizione esatta della condotta e l'area interessata dai successivi lavori.

Galleria Sandrinelli resterà quindi chiusa al traffico veicolare dalle 8.30 di domani alla mezzanotte di domenica. Con le stesse modalità e orari resteranno chiuse le vie d'accesso alla galleria, quindi piazza Sansovino, nel tratto compreso tra via Madonnina e la galleria Sandrinelli e via Pellico, nel tratto compreso tra corso Italia e la galleria. L'unica deroga al transito è prevista per il trasporto pubblico, che potrà accedere normalmente e per il quale verrà istituito un restringimento di carreggiata con senso unico alternato.

L'intervento ha come finalità la bonifica della condotta in ghisa esistente. Se i connessi lavori in via Madoninna sono ormai stati svolti, l'attuale seconda fase ha previsto la messa fuori esercizio della condotta presente lungo la galleria, previa realizzazione di uno scavo in piazza Sansovino e uno in via Pellico, entrambi finalizzati al sezionamento della condotta e all'esecuzione della pulizia e di una videoispezione. L'ultima fase prevede cinque scavi la cui posizione esatta sarà definita solo le verifiche di questa settimana. A quel punto interdetto il transito alle autovetture mentre verrà garantito il solo passaggio degli autobus: i lavori dovrebbero durare all'incirca un mese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra Antonio "Nino" Giannotti adolescente a Trieste; a destra militare negli Stati Uniti; al centro dietro alla telecamera durante il lavoro

Antonio Giannotti, 80 anni, scelte di partire da ragazzo per gli States ricostruendosi una vita come meccanico e poi dietro una telecamera

"Nino" da Trieste agli Usa diventando videomaker «Ma rivedrò la mia città»

LA STORIA

Micol Brusaferro

Una storia di sofferenza, fatica e separazioni, ma anche di rinascita, riscatto e determinazione quella di Antonio "Nino" Giannotti. Dopo un'infanzia e adolescenza segnate da grandi difficoltà, si trasferisce negli Stati Uniti, dove diventerà un apprezzato fotografo e videomaker.

«Sono nato a Trieste nel 1945 – racconta – esattamente nove mesi dopo la fine della seconda guerra mondiale. Eravamo molto poveri, mio padre, come molti a quell'epoca, lasciò la famiglia. Mi misero nell'istituto dei poveri a 5 anni e ci rimasi fino agli 11. A 14 trovai lavoro come apprendista meccanico; dovevo guadagnare soldi per mantenere anche mia madre, ma riuscii comunque a prendere lezioni di musica tanto da suonare il basso con una band».

La vita non è semplice per Nino a Trieste. A 20 anni riesce a rimettersi in contatto con il padre, che vive a New York e nel frattempo si è risposato. E decide di raggiungerlo. «Arrivai lì nel 1966, trovai subito lavoro come meccanico in una concessionaria Fiat: avevo il mio appartamento e, per la prima volta nella mia vita, iniziai a stare meglio finanziariamente. Non bene ma meglio. Entro sei mesi dovetti registrarmi per il servizio militare e, poco dopo, indossavo un'uniforme dell'esercito americano». Sono gli anni della guerra in Vietnam, ma in quanto meccanico viene mandato a riparare i mezzi dell'esercito: «Rimasi così in uniforme tre anni invece di due, cosa che accettai, anche se il mio desiderio fin da ragazzino era di diventare un fotografo, e nell'esercito trovai l'opportunità di frequentare una scuola di fotografia, cinematografia e fotogiornalismo».

È così che, dopo il congedo nel 1969, inizia la nuova avventura. Non solo, l'anno dopo sposa la donna che definisce «l'amore della mia vita», con la quale qualche giorno fa ha festeggiato i 55 anni di matrimonio. «Inizia come freelance, grazie all'acquisto di una prima attrezzatura. La mia specialità sono diventati i documentari e i lungometraggi per reti televisive nazionali e internazionali, su eventi e personaggi sportivi», racconta "Nino" che, dopo il congedo, si trasferisce prima nel Connecticut e poi con la famiglia in Florida, dove c'è più lavoro. Da quel momento per l'intraprendente triestino si aprono nuove porte e tante opportunità.

Il graduale pensionamento inizia nel 2020, dopo una vita che gli ha regalato tre figli e cinque nipoti. Dopo la morte della madre, trent'anni fa, non ha più visto Trieste, ma sta pianificando un ritorno. «Non ho tanti buoni ricordi dei primi vent'anni della mia vita a Trieste: eravamo poveri, una famiglia distrutta. Mi sono quasi sentito in colpa quando decisi di partire per gli Stati Uniti, ma era un'opportunità unica e ho dovuto farlo prima di compiere 21 anni. In America tutto è cambiato, adesso da pensionato ho più tempo per viaggiare e vorrei rivedere Trieste questa primavera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

LA DECISIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Itis aumenta le rette del 2% Ospiti di età sempre più elevata

Gli incrementi giornalieri oscillano tra 1,35 e 1,65 euro. Pesano gli adeguamenti contrattuali dei servizi appaltati, i costi per l'energia e il versamento dell'Irap

L'ingresso dell'Azienda pubblica di servizi alla persona Itis, all'angolo tra via Pascoli e via Conti FOTO BRUNI

Laura Tonero

L'Itis ritocca di circa il 2% le rette, con aumenti giornalieri, a seconda dei profili degli ospiti e delle residenze, che oscillano tra 1,35 e 1,65 euro. Un paio di esempi: la tariffa 1, nelle stanze con più letti delle residenze Margherita, Ciclamino, Bucaneve e Iris passa da 103,90 euro lordi a 105,30. La stessa tariffa nella residenza Quercia, Palma, Larice passa da 101,85 euro a 103,20 euro lordi. A queste cifre vanno sottratti i circa 34 euro al giorno a persona assicurati dalla Regione.

Nel verbale dell'ente relativo alla ridefinizione delle rette, viene considerato come per il 2025 sia previsto un aumento dei costi dei servizi dovuto in larga parte agli adeguamenti contrattuali delle attività esternalizzate, con la conseguente necessità di adeguare le rette. Un fattore di peso, considerando come gli addetti forniti dalle cooperative siano circa 400, a fronte di una cinquantina di dipendenti diretti.

Pesa poi l'aumento dei costi energetici, e il fatto che l'Itis dallo scorso anno affronta anche il pagamento dell'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive, che fino al 2023 risparmiava le attività assistenziali. Una serie di fattori che «a fine semestre ci imporrà un'ulteriore valutazione sulle rette», anticipa il presidente dell'Itis Aldo Pahor.

Nella definizione delle tariffe, va considerato poi che un anno fa l'ente di via Pascoli ha modificato il sistema di valutazione dei bisogni secondo i cosiddetti profili ValGraf. Uno strumento adottato dalla nostra Regione, per differenziare le tipologie di non autosufficienza, e che prevede rette diverse a seconda che la persona abbia una non autosufficienza di tipo medio o grave con problemi di tipo cognitivo e comportamentale. Perché è evidente che più le condizioni sono compromesse, maggiore è l'impegno in termini di personale, tempo, strumenti da dedicare. Mentre ci sono anziani che pur nella non autosufficienza richiedono un impegno minore.

Il nuovo sistema di calcolo non ha previsto una maggiore entrata complessiva per l'ente nel 2024, bensì una ridistribuzione di fatto delle rette. Lo scorso agosto – a seguito di una verifica prevista dopo sei mesi dall'introduzione del sistema ValGraf – le tariffe dell'Itis avevano già subito un ritocco. Per gli anziani accolti al 31 dicembre 2023, lo scorso anno era però stato deciso un aumento inferiore a due euro al giorno, con il congelamento della retta per un anno. Ora anche loro si adegueranno.

Ma quale è il profilo degli ospiti oggi presenti all'Itis? «Negli anni sono cambiate le caratteristiche degli anziani accolti – valuta Pahor –: sono persone con un'età più avanzata, con più morbilità, sono più sofferenti, con una situazione il più delle volte già compromessa quando arrivano, quindi c'è un maggiore turnover».

Prendendo atto di questi cambiamenti, il tipo di accoglienza deve adeguarsi. Da qui anche alcuni degli obbiettivi gestionali per l'anno appena iniziato, che prevedono una progettazione di interventi finalizzati alla riqualificazione pilota di una residenza, per renderla maggiormente rispondente ai mutati bisogni degli anziani accolti. Va detto, tra l'altro, che i 411 posti letto dell'Itis per persone non autosufficienti non sono sempre tutti occupati – i costi di gestione fissi però restano gli stessi – ma da settembre a dicembre c'è stata una media di 408 presenze, «che per noi è stato un grande risultato», sottolinea Pahor. Il presidente ci tiene ribadire come sia stato raggiunto «un controllo di gestione preciso e accurato, in tempo quasi reale, e questo consente di salvaguardare gli interessi aziendali e degli ospiti».

Mai tutti occupati i 411 posti letto per persone non autosufficienti

Tra gli obiettivi per il 2025 anche l'alienazione di immobili che non danno alcuna rendita e che per Itis rappresentano solo costi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La struttura al terzo piano di via Pascoli attiva in via sperimentale dal dicembre 2022

Oltre 500 pazienti per l'Ospedale di comunità Asugi

IL FOCUS

L'ospedale di comunità operativo al terzo piano dell'Itis ha accolto i primi pazienti il 20 dicembre 2022.

Da gennaio a novembre dello scorso anno ha accolto 533 persone di cui 328 donne (62%) e 205 uomini (38%), con un'età media di 82 anni. Nello specifico, 455 avevano superato i 75 anni, mentre 33 ne avevano meno di 65.

Le dimissioni registrate nello stesso periodo sono state 489 e 12 i decessi. La degenza media è stata di 22 giornate.

«I feedback da parte dei pazienti che vengono accolti in questa struttura sono più che positivi», assicura con orgoglio il presidente di Itis Aldo Pahor. L'ospedale di comunità è rivolto a quei pazienti – residenti o con domicilio sanitario nell'area giuliana – che a seguito di un episodio di acuzie "minore", o per la riacutizzazione di patologie croniche, necessitano di interventi sanitari a bassa intensità. E che richiedono, al contempo, un alto tasso di assistenza e una sorveglianza infermieristica continuativa, anche notturna, non erogabile a domicilio.

L'assistenza medica a quei pazienti è garantita da Asugi, che dal dicembre 2022 aveva attivato lì la sperimentazione della struttura sanitaria intermedia, in convenzione con Itis, che ha messo a disposizione i propri spazi in via Pascoli, la strumentazione e il personale.

Tra quelle stanze al terzo piano ci lavorano infermieri, oss, fisioterapisti. Fondazione CRT aveva finanziato l'acquisto di arredi e attrezzature: letti e materassi specifici, coperte, carrozzine, sollevatori, barelle, poltrone, concentratori di ossigeno.

Inoltre, dallo scorso mese di novembre nei locali del comprensorio Itis si è trasferito il servizio territoriale giuliano di cure palliative, frutto di una nuova partnership tra l'ente di via Pascoli e Asugi. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CASA DI RIPOSO DISMESSA

Residenza don Marzari Slitta il termine dell'asta

Slitta al 27 gennaio il termine ultimo per l'asta dell'ex casa di riposo Don Marzari di Borgo San Nazario, inizialmente previsto a fine novembre. Prezzo sempre fissato a due milioni di euro. L'immobile, di proprietà del Comune, è stato edificato tra il 1971 ed il 1976, è stato dismesso nel 2007 e da allora non è mai stato riutilizzato. Quando lo spazio era operativo, poteva accogliere un centinaio di ospiti. Ha una superficie di oltre 5 mila metri quadrati, quattro livelli e un giardino. La gara si svolge in modalità telematica, sul portale delle Stazioni appaltanti della Regione Friuli Venezia Giulia, al link https://eappalti.regione.fvg.it. —

MI.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVISTI SPAZI PIÙ AMPI E LONTANI DELLA CELLE

Al Coroneo avviati i lavori per la nuova infermeria

Sta entrando nel vivo il cantiere che trasformerà oltre una dozzina di celle presenti al piano terra della Casa circondariale di Trieste in uno spazio sanitario, in un'infermeria più moderna e sicura, con annesso ambulatorio medico.

L'area scelta è più vicina all'ingresso e più lontana invece dal settore detentivo. Una scelta dettata dall'esigenza di una maggiore protezione per quegli ambienti, dove ovviamente vengono conservati farmaci e altre sostanze sensibili, prese di mira come è noto anche nel corso della rivolta dello scorso anno all'interno del Coroneo.

Nel corso di quella violenta protesta, alcuni detenuti sono riusciti ad accedere all'infermeria, saccheggiando farmaci e metadone. L'assunzione poi di quelle sostanze, senza controllo, aveva generato tra i detenuti malori e anche il decesso di un 48enne avvenuto in quelle ore, si sospetta sia legato all'abuso di quanto sottratto dall'infermeria nel corso della rivolta.

Va detto che l'esigenza di un adeguamento dei presidi sanitari all'interno delle carceri, anche a garanzia di una maggiore sicurezza degli operatori che vi prestano servizio, era emersa già durante l'emergenza Covid.

Il carcere Alfredo Mari di via Coroneo FOTO FRANCESCO BRUNI

Le rivolte in alcuni istituti carcerari avevano evidenziato la necessità di posizionare le infermerie delle carceri lontano dalla zona adibita alla detenzione.

Al di là delle ragioni di sicurezza, gli spazi destinati al presidio sanitario del Coroneo saranno oltre che più performanti e sicuri, anche più ampi rispetto agli attuali.

Allo scopo di permettere al cantiere di proseguire – i lavori sono svolti dalla Friulana Costruzioni – il Comune ha istituito il divieto di sosta e fermata davanti al carcere, con interdizione in un tratto anche del traffico pedonale.

L'ultimo dato disponibile sulle persone detenute nella struttura – tenendo conto che la capienza della casa circondariale Ernesto Mari è fissata a 150 – fa riferimento al 21 novembre scorso e riferisce di 247 presenze, di queste 26 donne e 171 persone di origine straniera. Sono ospitate in otto sezioni, di cui una femminile. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CAVITÀ SULL'ALTIPIANO

Il censimento

Sono 8.604 le cavità censite in tutto il Friuli Venezia Giulia. Di queste, 2.994 sono disseminate in provincia di Trieste. Poche, però, sono fruibili al grande pubblico.

L'altro gioiello

La Grotta delle Torri, a Duino Aurisina, oggi festeggia i 140 anni dalla scoperta. Gestita da Corrado Greco, ha registrato 2.500 ingressi nell'ultima stagione.

Gli appassionati

La Grotta Gigante attrae scolaresche e turisti. In crescita le presenze da Slovenia, Croazia, Austria, Germania. Flussi che potrebbero toccare anche altri siti.

L'attrazione naturalistica sul Carso

Grotta Gigante, è record di visite: in un anno oltre 110 mila ingressi

Diecimila presenze in più del 2023. I gestori: «Turismo responsabile, contrari al modello luna park»

Maria Elena Pattaro

"Gigante", non più solo per le dimensioni ma anche per il flusso di visitatori. La Grotta Gigante ha chiuso il 2024 con un record di presenze: 110.549 ingressi, 10 mila in più rispetto all'anno precedente. Gran parte proviene dalla regione, ma crescono gli arrivi dall'estero, soprattutto da Slovenia, Croazia, Austria e Germania per ammirare lo scrigno di stalattiti e stalagmiti di Sgonico, aperto al pubblico dal 1908. Quasi un visitatore su quattro è uno studente. Intere classi hanno fatto visita alla sorprendente cavità ipogea, per un totale di 25.164 presenze.

Il dato complessivo è il più alto mai registrato finora, segno che l'impennata del turismo in Friuli Venezia Giulia investe anche l'altopiano carsico. Del resto le grotte rappresentano una ricchezza peculiare e un'attrattiva dal grande potenziale turistico. Nell'intera regione finora sono state censite 8.604 cavità (stando al catasto speleologico), di cui 2.994 disseminate in provincia di Trieste. Quelle fruibili al pubblico si contano sulle dita di una mano o poco più. La sfida si snoda, quindi, su un doppio binario: da un lato far conoscere le meraviglie che si nascondono nel sottosuolo, dall'altro proteggerle e tutelarle.

«Turismo sì, ma in modo sostenibile – afferma Paolo Toffanin, presidente della Società alpina delle Giulie, l'associazione che gestisce il sito –. Non vogliamo che la Grotta Gigante diventi un parco divertimenti». In questo contesto, è possibile leggere un riferimento alle alle "cugine" Grotte di Postumia, il cui modello di gestione solleva più di qualche interrogativo.

«Ci impegniamo per mantenere i numeri raggiunti, migliorando le attività di divulgazione – afferma Toffanin –. E al contempo facciamo il possibile per non aggravare la pressione antropica sul fragile ambiente ipogeo».

Accogliere decine di migliaia di visitatori significa infatti portare nella grotta un esercito di potenziali minacce. Dai microrganismi che poi colonizzano la cavità alle lampade accese 9 ore al giorno per garantire l'illuminazione del percorso. «Stiamo sperimentando nuove contromisure per ridurre l'impatto – spiega Federica Papi, biologa e guida –. Una riguarda l'attivazione notturna di lampade a raggi ultravioletti per impedire che le piante proliferino infestando la grotta. E sensibilizziamo i visitatori a comportamenti rispettosi: vale la raccomandazione di sempre di non toccare le concrezioni, altrimenti c'è il rischio di comprometterne la crescita».

Promuovere le visite, secondo i gestori, è un modo per fare divulgazione e al tempo stesso contribuire al rafforzamento di una coscienza ambientalista. «Questo mondo sotterraneo non va soltanto contemplato per il fascino che esercita su di noi, ma va anche capito, rispettato e protetto», concludono. Con il cambiamento climatico, il rischio di vederlo sparire è dietro l'angolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricetta vincente del sito speleologico
In cantiere per il 2025 l'esperienza del buio

Concerti, eventi e laboratori: «Intercettiamo un pubblico vasto»

LE ATTIVITÀ

Distendersi a occhi chiusi sul fondo della grotta e lasciarsi avvolgere dal suono penetrante dei gong che rimbalzano sulle pareti umide. Assistere a un concerto o a una rappresentazione teatrale in cui stalattiti e stalagmiti fanno da quinta teatrale e gli attori sbucano lungo la scalinata. Sperimentare la gioia degli archeologi quando dissotterrano un nuovo reperto. O simulare un terremoto, insieme ai propri compagni, per capire come funziona un sismografo. Sono soltanto alcune delle attività che è possibile fare all'interno della Grotta Gigante e nei suoi laboratori didattici. L'offerta è ampia e diversificata proprio per intercettare un pubblico più vasto possibile. Dai bimbi dell'asilo, a cui la grotta viene raccontata come una fiaba, ai claustrofobici più restii a infilarsi nelle viscere della terra, salvo poi riemergerne meravigliati. «È importante creare occasioni per avvicinare e incuriosire persone diverse – spiega Federica Papi, biologa e guida –. Tra le iniziative in cantiere c'è l'esperienza del buio per mostrare ai fruitori le vere tenebre».

Nel sito carsico di Sgonico alla ricerca scientifica (fatta per esempio attraverso la stazione meteorologica e i pendoli geotetici) si affiancano numerose attività di divulgazione. E anche un cartellone di eventi extra, fatto di iniziative culturali (concerti, pièce teatrali e sedute di meditazione) e sportive (il Trail Grotta Gigante).

LA TRADIZIONE

Oggi la Befana quasi sold out

Biglietti a ruba per la "Befana in Grotta Gigante", il tradizionale spettacolo del 6 gennaio: i 900 posti sono quasi esauriti. Oggi gli speleologi si caleranno dal soffitto travestiti da befane. Nelle foto di Andrea Lasorte: la grotta, la guida Federica Papi e il presidente della Società alpina delle Giulie Paolo Toffanin.

«Abbiamo un'attenzione particolare alle scuole: sfruttando un bar in disuso, abbiamo allestito un nuovo laboratorio dove i ragazzi possono fare esperimenti, toccare con mano le rocce e i minerali, osservare da vicino strumenti come il sismografo e maneggiare plastici che riproducono il ciclo dell'acqua o la rottura delle placche terrestri in caso di terremoto», spiega Federica tirando fuori dai cassetti fossili e minerali con la stessa abilità di un prestigiatore. Ha 46 anni e da oltre dieci accompagna i gruppi alla scoperta del sottosuolo.

«Fermatevi qui e ascoltate il suono delle gocce d'acqua. Modellano queste rocce da milioni di anni», dice, arricchendo la rigorosa spiegazione storica e speleologica con pennellate di poesia. «Visitare la grotta significa anche riscoprire la lentezza, assaporare i tempi della natura», prosegue indicando "Ruggero", il colosso della grotta, cresciuto a un ritmo di un millimetro ogni 15-20 anni. «È la stalattite più alta: misura 12 metri e ha tra i 150 e i 200 mila anni. In confronto io sono una ragazzina!». Il proposito del 2025 è migliorare e diversificare ulteriormente l'offerta di fruizione «a beneficio della grotta e dei visitatori» conclude Papi, prima di addentrarsi ancora una volta nella gigantesca cavità. —

M.E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

DOLINA

Domus di San Dorligo Il viaggio virtuale per scoprire la dimora dei vescovi medievali

Evento con lo storico Colombo per conoscere il complesso della Pieve di Sant'Ulderico, uno dei più antichi della Diocesi

La Pieve di Sant'Ulderico a Dolina e il centro pastorale di San Dorligo della Valle FOTO MASSIMO SILVANO

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Un viaggio virtuale nella secolare storia della Pieve di Sant'Ulderico di Dolina e dell'intero territorio di Trieste. Sarà questo il contenuto del primo evento culturale che si svolgerà, domani con inizio alle 18, nella rinnovata sede dell'antica Domus Domini Episcopi di San Dorligo della Valle.

Per la prima volta, la storica Domus, situata nel cuore della frazione di Dolina, aprirà le sue porte al pubblico in un evento esclusivo, dedicato alla scoperta della storia e della cultura locale. L'appuntamento vedrà in particolare la partecipazione del medioevalista Fulvio Colombo, al quale spetterà il compito di guidare il pubblico in un affascinante viaggio attraverso il Medioevo, esplorando nuovi ed entusiasmanti ritrovamenti legati alla Pieve di Sant'Ulderico e al territorio di Trieste.

Colombo è esperto di storia medievale e ha scritto numerose pubblicazioni sulla Trieste medievale e le tradizioni del Carso. Frequenti le sue lezioni pubbliche e la produzione di documenti e relazioni su numerosi aspetti della storia locale.

I reperti più antichi, che sono custoditi nei cinque più importanti archivi storici di Trieste, si trovano attualmente in prestito al National Museum of Slovenia di Lubiana dove, fino al 5 maggio, sarà visitabile la più grande mostra annuale del museo di Stato, dedicata proprio alla Pieve e alla Domus.

La serata di Dolina porterà i visitatori in quella che è conosciuta nei documenti come Domus domini episcopi o Curia episcopatus, ossia un edificio di ragguardevoli dimensioni nel quale il vescovo teneva udienza, presiedeva alle cerimonie di investitura feudale e talvolta risiedeva. Accanto vi era la "canipa" vescovile, nella quale erano conservate le decime e i proventi della mensa episcopale. Secondo la tradizione al pian terreno erano sistemati l'olio e il vino, mentre al primo piano si collocavano le granaglie. A completare il complesso ci sono il palazzo del pievano e infine una torre con funzioni non ancora definite. Costruita prima del 1298, la Domus è il più antico edificio documentato esistente nella frazione di Dolina. L'antica chiesa matrice di Sant'Ulderico invece, collocata al centro di un sagrato, e protetta anch'essa da antiche mura, è uno degli edifici più antichi dell'intera Diocesi tergestina. Un gruppo di edifici, quindi, protetti da una muratura ancora in parte visibile, isolato dal resto dell'abitato e situato in posizione eminente sulla valle sottostante.

L'evento sarà arricchito da intermezzi musicali eseguiti dai professori Ennio Guerrato (liuto) e Stefano Casaccia (flauto), con brani del repertorio medievale e rinascimentale, creando un'atmosfera unica. Per favorire la riuscita dell'appuntamento, gli organizzatori della serata hanno fissato un numero limitato di posti. Per le prenotazioni si può scrivere a info@mitteleuropa-institute. org. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTIERE DELLA PIAZZA DI AURISINA

Una nuova area per i parcheggi negli spazi dietro la biblioteca

DUINO AURISINA

Sarà riqualificata e adibita a parcheggi l'area situata dietro la Biblioteca che insiste sulla piazza di Aurisina, oramai prossima all'inaugurazione. Lo annuncia il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, in risposta a una specifica richiesta, che era stata formulata in tal senso in questi giorni dai commercianti che operano in zona.

«La decisione di destinare a parcheggio quello spazio – spiega – era già stata presa da tempo in seno all'esecutivo. Per iniziare i lavori di sistemazione dell'area, aspettavamo di arrivare in prossimità della conclusione dei lavori della piazza, perché in quel punto in questi mesi hanno trovato alloggio i mezzi della Bellomo di Cordovado, l'azienda incaricata all'intervento di rivisitazione della piazza».

In realtà alcuni posteggi in quel punto sono già agibili per i privati da alcuni giorni, in quanto la Bellomo è giunta alle fasi finali dei lavori, perciò i mezzi dell'impresa si stanno progressivamente riducendo di numero. Di certo però bisognerà provvedere ad attrezzare quello spazio in modo adeguato, perché un parcheggio pubblico pretende determinate caratteristiche.

«Stiamo anche pensando – riprende Gabrovec – ad acquisire un'altra area, situata nei paraggi, attualmente di proprietà di privati che però potrebbero cederla, in modo da attrezzare anch'essa a parcheggi. In tal maniera – aggiunge – aumenterebbe ulteriormente la capacità di parcheggio dell'intera zona che circonda la piazza». Gabrovec non si sbilancia oltre, perché una trattativa fra Comune e privati può sempre incontrare qualche ostacolo, ma l'amministrazione sta comunque lavorando in tale direzione, cercando di individuare tutte le normative che potrebbero portare a una conclusione positiva della trattativa.

Per i commercianti, i pubblici esercenti e gli operatori dei servizi che hanno sede nella piazza e nelle immediate vicinanze è ovviamente fondamentale poter favorire la clientela, assicurando, a quanti devono fare la spesa o svolgere pratiche in loco, la possibilità di posteggiare nelle vicinanze.

Il Comune ha anche stabilito che la ventina scarsa di posti disponibili nella piazza siano a rotazione, con sosta massima di 90 minuti nei giorni feriali e libera in quelli festivi, per garantire al maggior numero di persone la comodità di parcheggiare sul posto. Per verificare poi sul campo quale sarà concretamente l'esigenza dei frequentatori della piazza basterà attendere la fine di gennaio o al massimo i primi giorni di febbraio, quando la piazza verrà inaugurata. —

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova piazza di Aurisina attende la riapertura totale FOTO LASORTE

Il 10 gennaio 1945 i nazifascisti uccisero Munih, Grzetič e Gruden Petaros fu ucciso poco dopo in Risiera. Sabato la commemorazione

Attacco al bunker di Sant'Antonio Il ricordo dei partigiani trucidati

LA CERIMONIA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

È stata fissata per sabato prossimo, con inizio alle 16.30, davanti alla casa comunale della frazione di Sant'Antonio in Bosco, la solenne commemorazione in occasione dell'80esimo anniversario dell'attacco al bunker.

L'episodio è particolarmente significativo per la comunità locale. Nel novembre 1944 i partigiani scavarono un rifugio sotto la stalla di una delle case della frazione, dal quale coordinarono, attraverso l'utilizzo di una ricetrasmittente, i movimenti dei partigiani. Il 10 gennaio 1945 i soldati tedeschi e la banda Collotti, forse istruiti da qualcuno, attaccarono il bunker. Ne scaturì un conflitto a fuoco nel quale morirono il comandante Dušan Munih, il radiotelegrafista Žitomir Grzetič e Stanislav Gruden. Il quanto componente, Danilo Petaros, ferito, fu trasportato in ospedale: una volta guarito fu rinchiuso al Coroneo e poi trasportato in Risiera, dove il 6 aprile fu passato al forno crematorio.

Organizzatori sono le comunità locali di Sant'Antonio in Bosco e Moccò, il circolo culturale Slovenec, la sezione dell'Anpi e la Comunella di Sant'Antonio in Bosco. Prevista la partecipazione di una delegazione dell'Associazione partigiani di Ponte sull'Isonzo. Una relazione storica sarà tenuta dall'ex sindaco e studioso, Boris Pangerc, parente di Petaros. Interventi musicali dei cori Slovenec Slavec, delle scuole di Ponte sull'Isonzo, Fran Venturini e di Sant'Antonio in Bosco, e del gruppo vocale Vstala Primorska. —

U.SA.

La Risiera di San Sabba FOTO ANDREA LASORTE

LA FOTO DEL GIORNO/1

Piazza Unità illuminata per il periodo delle festività

La nostra lettrice Valentina Irrera condivide con noi questo scatto di piazza Unità, illuminata dalle luci natalizie dei tradizionali abeti. I colori della festa si riflettono in una pozzanghera, "raddoppiando" l'immagine del palazzo che ospita il Caffè degli Specchi, decorato per il periodo del Natale

LA FOTO DEL GIORNO/2

Un tramonto di fuoco sulla riviera di Barcola

Un vero tramonto di fuoco immortalato, nei giorni scorsi, dalla nostra lettrice Ana Maria Degrassi, durante una passeggiata sul lungomare di Barcola. Gli ultimi raggi del pomeriggio invernale illuminano lo specchio d'acqua, scagliando sull'orizzonte i profili di due imbarcazioni

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

Dumbo – Cane socievole e meraviglioso, attende una casa per sempre, all'Astad

Pipi – Micio giovane, buono e affettuoso, attende adozione, si trova all'Astad

Kobe – Ttaglia media, 8 anni carattere allegro e orecchie da Elfo, a Porpetto

All'Astad attende da tempo la sua occasione Dumbo, maschio di 7 anni, taglia medio-grande. È un cane splendido! Molto buono e coccolone con le persone, va d'accordo con gli altri cani ed è educato e bravo in passeggiata: sarà una meravigliosa compagnia per la famiglia che lo adotterà.

Pipi è un micio di soli 9 mesi, vaccinato, un pochino timido all'inizio con chi non conosce ma sveglio, giocherellone e, presa un po'di confidenza, sempre alla ricerca di coccole. Aspetta da quest'estate una casa. Per informazioni su Dumbo o Pipi, visite su appuntamento al 3516853324, da lunedì a giovedì dalle 9 alle 12, o via mail a rifugio.astad@gmail.com.

Kobe è arrivato da poco in canile a Porpetto, da una situazione incerta, e malgrado ciò ha dimostrato subito il suo buon carattere allegro e collaborativo. È sempre molto attento e ricettivo alle novità e si appassiona ai giochi con l'entusiasmo di un cucciolo. Per maggiori informazioni rispondono i volontari al 3479758190.

Tyson – Docile e socievole giovane Amstaff, cerca una famiglia per sempre

Pepe – Maschio giovane e dinamico da adottare come figlio unico, a Brazzano

Oipa chiede nuovamente aiuto per Tyson, dolcissimo Amstaff maschio di 4 anni, educato e ubbidiente, va d'accordo con cani e bambini. Per motivi di salute, il proprietario si vede costretto a rinunciarlo. Per informazioni contattare Oipa, Valentina 3498045912.

Concludiamo ricordando che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fr. lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/. Tra loro c'è Pepe, cane giovane di 3 anni e dinamico. Ha bisogno di una persona di cui fidarsi, che possa accompagnarlo alla scoperta del mondo, preferibile un'adozione come figlio unico. Per informazioni, Laura 3383515362. —

Quando le attrezzature da pesca disturbano la vita dei delfini

Nicole Cherbancich

Le loro apparizioni, anche quelle tra le onde del Golfo di Trieste, suscitano sempre emozioni di grande meraviglia. Avere l'opportunità di osservare un gruppo di delfini nuotare a pelo d'acqua e balzare dalla superficie del mare è uno spettacolo unico.

Agili, intelligenti e veloci: la specie più comune in Italia, il tursiope, raggiunge la velocità di 21,7 miglia all'ora. E pensare che li stiamo mettendo in serie difficoltà, infatti lo scontro con alcune attività umane sta incidendo negativamente sul numero di determinate specie e spingendo all'estinzione altre.

Secondo alcune ricerche scientifiche, ogni anno all'incirca 200 cetacei rimangono spiaggiati e molti di questi esemplari riportano evidenti segni di interazione con le attività di pesca, quali l'ingestione di pezzi di rete oppure il ferimento in seguito al bycatch (ovvero la cattura accidentale di numerose specie marine durante le pratiche di pesca che miete vittime tra delfini, squali, tartarughe marine, razze, uccelli acquatici e molti altri animali).

La pesca effettuata con le reti "volanti", ossia quelle trainate a mezz'acqua o a sfiorare appena il fondo, nonché quella con le reti "da posta", ovvero quelle disposte verticalmente alle quali le prede

L'immagine di tre delfini

si avvicinano e rimangono impigliate, risultano essere le più pericolose per i delfini. Oltre a ciò, rappresentano un problema per l'incolumità di questi animali le collisioni con pescherecci e imbarcazioni, l'inquinamento acustico e quello delle acque marine dovuto al gasolio e ai rifiuti plastici, la distruzione del paesaggio del "mondo blu" e così via.

Ridurre le interazioni tra delfini e attrezzi preposti alla pesca è uno dei principali obiettivi di "Life Delfi", progetto cofinanziato dal programma "Life" dell'Unione europea e coordinato dall'Istituto per le risorse biologiche e le biotecnologie marine del Consiglio nazionale delle ricerche con il supporto di diversi partner, tra cui l'associazione ambientalista Legambiente.

L'iniziativa, incentrata su mar Adriatico, comprese le coste croate, Tirreno, Sardegna e Sicilia, ha coinvolto più di 500 pescatori e 200 imbarcazioni per testare dissuasori acustici interattivi basati sull'intelligenza artificiale, in grado di percepire la presenza dei cetacei attraverso le loro emissioni acustiche, attrezzature alternative più selettive e a basso impatto ambientale, come particolari nasse, nonché deterrenti visivi, quali lampade a Led Uv e altri tipi di luci utili a rendere le reti più visibili agli animali. Il risultato finale? Il fenomeno delle interazioni nell'Adriatico si è notevolmente ridotto, in taluni casi oltre il 50%.

Interessante è notare il contributo del progetto alla sensibilizzazione delle persone che, per un motivo o per l'altro, quotidianamente sono a contatto con il mare. Oltre a essere stati posti di fronte al problema del possibile danno che comporta l'interazione con i delfini, operazione per nulla scontata, pescatori e altri operatori marittimi sono stati invitati a prendere parte a diversi corsi di formazione per diffondere la pratica eco-friendly del "dolphin watching" (ossia escursioni organizzate per osservare gli animali nel loro habitat) che nelle aree a maggior affluenza turistica può risultare una reale fonte di reddito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DEL GIORNO/4

Lo sguardo sul nostro porto

«Trieste è sempre bellissima». Foto del lettore Rocco Barbieri, che immortala il tramonto da una prospettiva singolare, raffigurando le gru del porto a riposo e l'edificio dei Vigili del fuoco.

GLI AUGURI DI OGGI

ADRIANA
Che bella befana la nostra mamma, tanti auguri da Ely, Aldo, Rita e Albino.

CLAUDIO
Auguri all'eterno fanciullo, nonostante le 80 primavere. Da figli, parenti e amici

SILVANO
Auguri per i tuoi 80 anni. Da parenti ed amici

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni.
Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici.
Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.

overpost.biz

LA FOTO DEL GIORNO/3

Il sole si tuffa nel mare: il golfo di Trieste immortalato dal Carso

«Trieste è sempre uno spettacolo», ci scrive il lettore Giulio Longo, inviandoci questa bella foto di un tramonto sul golfo, immortalato con uno scatto preso dal Carso. Ed è difficile dargli torto, se si conoscono almeno un poco i tramonti di cui si può godere dall'altipiano, quando il sole si tuffa nel mare, tingendolo di arancione e viola. Succede a Trieste, unica città italiana dell'Adriatico, dove alla fine della giornata il sole va a dormire immergendosi nel mare e non calando dietro pianure e pendii costieri.

LE LETTERE

Ringraziamento

Bravi operatori al distretto di Aurisina

Come ogni anno ringraziamo di cuore tutti gli operatori sanitari del distretto di Aurisina per la loro disponibilità e gentilezza.
Il vostro lavoro è importantissimo sopratutto per noi anziani ammalati e invalidi che abbiamo difficoltà a muoverci.
Facciamo un appello alle autorità per aumentare i servizi nei distretti, sopratutto in questo momento, dove i medici di base sono quasi assenti perché oberati da un lavoro più impiegatizio che medico!

Silva Pittino

Sinistra tedesca

Il modello di Sahra

Il nuovo anno, il 2025, non sarà un anno qualsiasi e già dalle prime importanti battute, l'insediamento di Donald Trump alla Casa Bianca di questo mese e le elezioni politiche in Germania del prossimo febbraio, ne saranno la controprova.
Secondo il mio modesto parere, verranno alla luce i segni tangibili della fine di quello che viene chiamato il secolo breve, dell'egemonia culturale, economica e politica statunitense, iniziata con la fine del secondo conflitto mondiale e rafforzata in seguito alla caduta dell'ingessato comunismo statalista dell'Unione sovietica.
Oggi il mondo è radicalmente cambiato anche se negli ultimi cinque anni le élite che propiziarono allora la nascita di questo secolo breve, stanno tentando con ogni mezzo di rimanere in sella, dalla pandemia alle guerre, dal catastrofismo climatico alla sostituzione della democrazia partecipata con quella del neo capitalismo della sorveglianza in sostituzione della concorrenza.
In Germania la caduta del governo detto semaforo, retto dall'alleanza dell'area di centrosinistra, socialisti, liberali e verdi, apre nuovi e imprevedibili scenari per la politica tedesca ed europea, con il prevedibile rischio di un'avanzata dell'estrema destra, che solo il neo nato partito di sinistra di Sahra Wagenknecht, il Bsw (vale a dire Alleanza Sahra Wagenknecht-Ragione e Giustizia) che si è ben affermato alle recenti elezioni federali, può contrastare.
C'è una grande insoddisfazione nei confronti dei partiti tradizionali e non solo in Germania, anche da noi in Italia considerata la crescente astensione al voto e la formazione di Sahra, che ha ben marcati connotati ideologici e culturali di un moderno marxismo, ha una grande opportunità da non lasciarsi sfuggire. Da quanto si legge sul sito ufficiale, il partito sembra esserne ben consapevole: «Crisi economica, forniture di armi, prezzi dell'energia esageratamente alti, infrastrutture trascurate, una politica migratoria caotica, disuguaglianze crescenti e povertà tra gli anziani, limitazione della libertà di espressione, un sistema sanitario sovraccarico, una politica economica e energetica irrealistica e mal gestita, etc. etc. (...) vogliamo cambiare radicalmente la politica in Germania. Un'alternativa è possibile, il nostro Paese merita molto di più e, soprattutto, un ritorno alla ragione e una politica basata sulla giustizia".
Secondo me anche l'Italia merita di più e sono certo che il partito tedesco Sahra sarà un esempio e ce la farà a rappresentare bene questa aspettativa, questo sentimento che è presente da anni nella sinistra italiana e particolarmente nel mondo del lavoro diretto, quello legato alla globalizzazione, delusa e ingannata da false rappresentazioni che l'inganno pandemico ha messo in evidente chiarezza.

Ladi Minin

Materie prime

Le terre rare e i sacchetti di Keynes

Il vostro articolo recente "Le sfide dell'economia" di Marco Zatterin ci informa, tra l'altro, che solo quattro imprese tecnologiche italiane sono annoverate nella Top Tech del pianeta e che nel 2025 la distanza tecnologica dell'Europa da Stati uniti e Cina aumenterà anche a causa della carenza di materie prime, le cosiddette terre rare: quegli elementi chimici necessari per i microchip con i quali funziona sostanzialmente qualunque tecnologia, da quella per le rinnovabili, ai semiconduttori, i magneti e i motori ibridi.
Già negli anni Ottanta l'allora leader della Repubblica popolare cinese Deng Xiaoping, affermò: «Il Medio Oriente ha il petrolio, la Cina ha le terre rare», sostenendo la ricerca dei preziosi giacimenti e oggi Pechino possiede e controlla la maggioranza delle miniere a livello mondiale. A mio avviso, la lezione da imparare è la lungimiranza con cui si dovrebbero strutturare le politiche dell'innovazione.
In Europa, in ritardo, si sta ora cercando di riaprire le vecchie miniere di materiali strategici.
L'Italia segue, per esempio, con le terre rare in Sardegna.
Detto ciò, mi chiedo: come mai solo adesso?
Mi ricordo quanto spiegato dal grande economista inglese John Maynard Keynes con una metafora: se si sotterrano dei sacchetti di monete a diverse profondità, maggiore sarà la crisi più le persone saranno disposte a scavare a fondo nonostante i costi.
Il prezzo dei materiali strategici sta crescendo e ciò che Keynes usava come metafora per le politiche monetarie credo funzioni anche qui: è una nuova corsa all'oro. Ma ricordo che nella corsa all'oro in California a metà Ottocento il primo milionario di San Francisco non fu un cercatore. Fu Samuel Brannan, l'intraprendente uomo d'affari che vendeva le pale e gli attrezzi per scavare alla ricerca dell'oro.

Fulvio Chenda

Trasporti ed esenzioni

L'esempio da seguire è a Budapest

A dicembre ho fatto un viaggio a Budapest con alcuni amici over 65. Con piacevole sorpresa abbiamo usato i mezzi pubblici, quali metro, bus e tram, tutto gratis in quanto appunto over 65. Perché a Trieste non è così?

Pietro Crippa

Botti di fine anno

Il bombardamento di Scorcola

Abito a Scorcola e vorrei segnalare che, nonostante i divieti emanati dal Comune sull'uso dei petardi e simili, dopo i fuochi d'artificio istituzionali, la sarabanda di botti e petardi è continuata per almeno un'ora in salita della Trenovia e nel parco giochi di via Boccaccio, dove sembrava di essere a Gaza, con gran disagio per chi possiede un animale domestico terrorizzato. Questo solo per quello che ho vissuto io, ma mi risulta che anche nelle altre zone della città non si è scherzato. Facile emanare divieti per fare bella figura nei confronti dei cittadini, ma poi chi controlla se la gente se ne frega? O anche chi lo avrebbe dovuto fare stava festeggiando per conto proprio allo stesso modo? Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, e un comportamento del genere non ha senso se tutto poi resta come prima.

Luciana Del Piero

IL CALENDARIO

Il santo Epifania del Signore
Il giorno è il 6°, ne restano 359
Il sole sorge alle 07.45 tramonta alle 16.37
La luna sorge alle 11.14 cala alle 00.29
Il proverbio L'Epifania tutte le feste le porta via, poi arriva San Benedetto che ne riporta un bel sacchetto!

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Roma 16 (angolo via Rossini), 040 364330; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357.

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Via di Prosecco 3 - Opicina, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
reperibilità 351 6060650

Aperta fino alle 21.00:
Via Guido Brunner 14
(ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Cavana 1, 040 300940.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
1 gennaio	63	41
2 gennaio	55	18
3 gennaio	6	52
4 gennaio	8	60
5 gennaio	16	60
6 gennaio	11	76

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono
calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LA FOTO DEL GIORNO/5

I colori del crepuscolo nella camminata sul lungomare di Muggia

«Un tramonto struggente sul lungomare di Muggia in località Aquario». Descrive così la sua fotografia il lettore Nevio Poclen, che ritrae al crepuscolo l'ultimo scorcio della linea costiera di Muggia, nel suo scorrere verso la vicina Slovenia. La foto è stata scattata dal lungomare Aquario, una zona riqualificata recentemente e presto diventata meta dei residenti e di molti triestini. Non solo per un bagno d'estate, ma anche per una silenziosa passeggiata nei mesi invernali, quando il giorno lascia spazio all'arrivo della sera.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CULTURE

Editoria

Grandi firme in Appuntamento libreria

In arrivo i nuovi romanzi di Saviano, Bajani e Albinati. Attesa per Stephen King
Molte le uscite per i gialli: Dazieri e Verasani, ma anche De Giovanni e Avoledo

LE NOVITÀ

NICOLÒ MENNITI IPPOLITO

Mentre l'editoria si lecca le ferite per un 2024 che ha visto svanire un milione di lettori, già a gennaio comincia la battaglia di primavera che punta ai premi letterari (Strega e Campiello) ma soprattutto alle quote di mercato, perché una ulteriore riduzione potrebbe risultare fatale per molti.

Cominciamo dai libri italiani. Il più atteso è il nuovo romanzo di Roberto Saviano che passa ad Einaudi con "L'amore mio non muore", una storia di 'ndrangheta che dovrebbe rilanciare lo scrittore più discusso degli ultimi venti anni. Ma prima, già a febbraio, arriverà sempre per Einaudi il nuovo romanzo di Mario Desiati (già premio Strega) che si intitola "Malbianco" e parte da Taranto per arrivare ai campi di prigionia tedeschi.

A Guanda è passata invece Nadia Terranova che 14 gennaio pubblica "Quello che so di te", romanzo familiare dalle forti ambizioni che dovrebbe consacrarla come una delle scrittrici di punta del panorama letterario italiano. Tra i nomi di rilievo anche Andrea Bajani (col libro precedente è stato finalista – cosa rara– sia allo Strega che al Campiello) che a gennaio pubblicherà con Feltrinelli "L'anniversario", storia di un figlio che chiude definitivamente coi propri genitori.

Altro vincitore dello Strega è Edoardo Albinati, che a marzo pubblica con Rizzoli "I figli dell'istante", un racconto sull'Italia degli anni Ottanta. Mondadori punta sul il nuovo libro di Teresa Ciabatti, intitolato "Donna regina" e incentrato sull'incontro tra una scrittrice e un superboss con 182 omicidi alle spalle, mentre Serena Dandini in "C'era la luna" racconta con tinte autobiografiche l'educazione sentimentale, politica, sessuale di un'adolescente nella seconda metà degli anni Sessanta.

> Mondadori punta su Teresa Ciabatti che narra un incontro con un superboss con 182 omicidi alle spalle

> Torna anche Isabel Allende con "Io sono Emilia Del Valle" che sarà pubblicato da Feltrinelli

In attesa delle nuove avventure dei suoi personaggi seriali, Maurizio De Giovanni si cimenterà con "L'antico amore" (Mondadori) un romanzo quasi storico, che alterna il racconto degli ultimi giorni di vita di Catullo e quelli di un anziano professore. Altre firme del giallo italiano invece continueranno con i loro personaggi. Sandrone Dazieri propone (con Rizzoli) una nuova avventura milanese di Colomba Caselli e Dante Torre in "Uccidi i ricchi".

Dopo il successo de La libreria dei gatti neri, Piergiorgio Pulixi torna a marzo per Marsilio con il libraio Marzio Montecristo in "Se i gatti potessero parlare". E sempre da Marsilio torna il personaggio di Giorgia Cantini creato da Grazia Verasani ormai vent'anni fa con "Iris di Marzo". Nuovo personaggio seriale invece per Tullio Avoledo che con Neri Pozza proporrà "Come si uccide un gentiluomo" prima indagine dell'avvocato Contrada, dedito solo a buone cause.

Passiamo agli stranieri, grandi firme in testa. Intanto un nuovo Stephen King intitolato "Never Flinch" (per Sperling & Kupfer) e tendente al giallo più che all'horror. Torna anche Isabel Allende con "Io sono Emilia Del Valle" che sarà pubblicato come sempre da Feltrinelli.

Le edizioni "NN" puntano invece molto sullo spaziale (astronauti in difficoltà che guardano alla terra) "Orbital" con cui Samantha Harvey ha vinto il Booker Prize di quest'anno. Einaudi pubblicherà invece il nuovo li-

TELEVISIONE - IL 10 GENNAIO SU SKY

Arriva M – Il figlio del secolo E rispunta il rischio seduzione

Sedotti da lui, sedotti dal gran capo del fascismo proprio come capitò agli italiani. E' appena passato il 3 gennaio centesimo anniversario del discorso di sfida in Parlamento di Mussolini considerato l'inizio della dittatura e Luca Marinelli che lo ha interpretato nella serie kolossal Sky Original - otto episodi prodotti da Sky Studios e da Lorenzo Mieli per The Apartment in onda dal 10 gennaio su Sky e in streaming su Now - quasi non si è ripreso. «È stato spaventoso recitarlo», dice.

La serie "M - Il figlio del secolo", tratta dal bestseller premio Strega 2019 di Antonio Scurati (Bompiani), nelle mani del regista inglese del film Oscar "L'Ora più buia" Joe Wright e del duo di scrittura Stefano Bises e Davide Serino, non è il biopic che in questi anni la Tv ha attraversato con successo sempre restando nella comfort zone del "santino" da raccontare, salvo poche eccezioni. Qui c'è lo sguardo del guascone istrionico seduttivo romagnolo che guarda in camera determinato ad asfaltare lo spettatore mettendolo davanti al fatto compiuto ossia che a quell'uomo della provvidenza, l'Italia per lunghi anni ha dato credito, appoggiandolo in imprese che poi la Storia rivelerà per quelle che sono: misfatti e tragedie. «Il rischio empatia c'era - dice Wrigth - ma con il pubblico abbiamo fatto una operazione alla Brecht dando il massimo grado di vicinanza con il personaggio e gli accadimenti e poi gli abbiamo fatto mancare il terreno sotto i piedi».

Che reazioni ci saranno ad una serie capolavoro che provoca, butta addosso le malefatte di Mussolini a noi discendenti di quegli italiani ora governati dalla destra? Del resto l'incipit folgorante va subito al punto: «Mi avete adorato follemente per 20 anni come una divinità. E poi mi avete odiato follemente perché mi amavate ancora. A cosa è servito quell'odio? Guardatevi attorno, siamo ancora tra voi». —

"M - Il figlio del secolo", la serie Sky di Joe Wright con Luca Marinelli

overpost.biz

FATTI & PERSONE

Elvis Presley, novant'anni fa nasceva il re del rock

Se un infarto non lo avesse bruscamente portato via a soli 42 anni il 16 agosto 1977, l'8 gennaio Elvis Presley avrebbe compiuto 90 anni e chissà che celebrazioni sarebbero state organizzate visto che il suo mito resiste intatto, persino mezzo secolo dopo la sua morte. La sua residenza a Graceland, dichiarata monumento nazionale, è il secondo luogo più visitato degli Stati Uniti e c'è persino chi

crede che sia ancora vivo e sia semplicemente fuggito da una pericolosa vita di eccessi. Per non parlare dei milioni di fan club sparsi in tutto il mondo. Insomma Elvis (the Pelvis, un nomignolo nato dal movimento del bacino che faceva impazzire le ragazzine) è stato ed è tuttora una leggenda. E sì che la sua vita era cominciata in maniera più che "normale". Elvis Aaron Presley nasce, infatti, l'8 gennaio 1935 in una modesta casa di Tupelo, nel Mississippi. Suo fratello gemello, Jessie, nasce morto e, per questo, i genitori riversano su di lui tutto l'affetto.

bro di Chimamanda Ngozi Adichie, la grande scrittrice nigeriana, premiata anche con il "Nonino" qualche anno fa: quattro voci femminili sono protagoniste di "L'inventario dei sogni".

Altro scrittore pluripremiato in arrivo è Georgi Gospodinov che dopo "Cronorifugio" (Premio Strega Europeo e International Booker Prize) torna con "Il giardiniere e la morte", (Voland) un romanzo incentrato sulla morte di un padre e in qualche modo di un mondo. Colm Toibin torna invece alla narrativa pura con "Long Island" che si muove a cavallo tra Irlanda e Stati Uniti.

Fra i gialli molto atteso è "Butterfly" della finlandese Martta Kaukonen, in uscita il 10 gennaio per Longanesi, già acquistato per diventare una serie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

"Noi siamo gli errori..." L'Accademia della Follia al Trieste Film Festival

La regista triestina Erika Rossi traspone in documentario l'origine della «pazza idea» dell'artista Claudio Misculin

La regista triestina Erika Rossi

L'ANTICIPAZIONE

FEDERICA GREGORI

Matti di mestiere, attori per vocazione. Se questa è la storia di una realtà accaduta a Trieste e rimasta unica nel suo genere, non solo in Italia ma nel mondo intero, per la prima volta un film la racconta: è la straordinaria esperienza artistico-psichiatrica di Claudio Misculin e del rivoluzionario progetto cui ha dato vita, l'Accademia della Follia.

Dopo l'anteprima al PerSo Film Festival di Perugia, dove per iniziare bene il percorso cinematografico si è aggiudicato il Premio del Pubblico, torna ora nel luogo più pertinente e naturale, dov'è stato concepito e sviluppato, "Noi siamo gli errori che permettono la vostra intelligenza": il film, scritto e diretto da Erika Rossi, debutterà al Trieste Film Festival domenica 19 gennaio alle 11 al Teatro Miela come evento fuori concorso.

Il primo lungo documentario di Rossi aveva un titolo emblematico - "La città che cura" - in quel suo far risuonare l'enorme valore dell'eredità basagliana a Trieste. Ora la regista prende a prestito una frase di Franco Rotelli, scomparso nel marzo 2023, che Misculin e i suoi "matt-attori" definivano il loro «papà psichico». E, esaltando ancora una volta l'esperienza nata nel nostro territorio, rievoca con delicatezza e potenza l'unicità della figura del regista e attore e della compagnia teatrale da lui fondata nel 1982 all'Opp di Trieste. Prodotto da Ghirigori con l'Accademia della Follia e il sostegno del Fondo Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia e Fvg Film Commission, racconta «una storia che rischiava di perdersi e di non arrivare alle giovani generazioni - spiega Erika Rossi –. E che poteva trovare le sue radici solo a Trieste, in un periodo "speciale": gli anni "rivoluzionari" di Franco Basaglia».

Un'immagine del documentario di Erika Rossi

«Nell'arco del mio percorso professionale ho collaborato molte volte con l'Accademia della Follia - specifica l'autrice - e ho potuto toccare con mano la dedizione, la passione di Claudio e dei suoi matt-attori, respirare l'emozione viva che riescono a donare dal palcoscenico. La sua presenza-assenza è ciò che più da forma al film, il sentimento che lo pervade. I matt-attori si stringono ancora una volta intorno a lui nell'unico modo che conoscono: sul palco. Per le nuove generazioni si è forse dispersa l'origine di questa storia che arriva dagli anni Settanta e ha ricevuto riconoscimenti importanti in Italia e all'estero, forte di un archivio riconosciuto nel 2022 dal Ministero dei Beni Culturali, oggi interamente digitalizzato. Per questo ritengo sia un film "necessario", il modo per riannodare storia e memoria di un progetto che resta unico a livello internazionale». Dal ricco intreccio di filmati e interviste emerge tanto il lato umano del protagonista quanto la portata visionaria e pionieristica di questa sua "pazza idea", convinto che valorizzando sulla scena teatrale la follia dei suoi attori fosse possibile superare la condizione di "malato", rivendicando l'importanza della nostra parte "folle" in una società che rifugge ciò che sembra allontanarsi dalla norma.

«Il suo progetto è secondo me l'espressione massima dell'idea basagliana di andare oltre - sottolinea Rossi - di considerare la follia come parte della vita, di guardarla in faccia e magari, come ha fatto Claudio, di metterla in scena. Comunicando la vergogna di ciò che avveniva nel manicomio, raccoglieva le vicende delle persone che lo avevano vissuto per rappresentarle. Non solo: rendeva quelle stesse persone protagoniste delle loro storie, in modo che le sofferenze vissute potessero viceversa essere, sul palco, esorcizzate e sublimate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTE - OGGI ALLE 18.30 L'INAUGURAZIONE NELLO SPAZIO PASSAGE ARTE

Anime al comando di Spigai per il gran ritorno di Goldrake

GIADA CALIENDO

Passeggiando nei pressi del Viale XX Settembre a Trieste ci si può imbattere, in un nuovo spazio espositivo Passage arte contemporanea di via Rossetti 3a; lo sguardo viene immediatamente rapito dalla particolarità delle opere all'interno, un'icona dei cartoni animati giapponesi troneggia nella sala. Con i suoi colori accesi, le corna gialle, le lame rotanti, e le alabarde spaziali Goldrake è lì che medita. Sì, medita, non combatte, ma medita, le sue armi sono avvolte da piante e fiori sacri.

"Anime al comando" è il titolo della personale di Alessandra Spigai, che riapre questa sera alle 18.30, curata da Peter Iancovich, già presentata a novembre e conclusasi prima di Natale; la grande richiesta del pubblico e la creazione di opere inedite porta ad una nuova apertura in concomitanza con la messa in onda dell'evento Goldrake. Eppure questa mostra non è una glorificazione del personaggio dei cartoni animati o un cavalcare l'onda del momento ma la testimonianza visiva di un sentire che parte dall'infanzia dell'artista

Un'opera di Alessandra Spigai

e continua con tematiche filosofiche gurdjieffiane. L'abitare all'interno del corpo come un Essere Anima che può entrare ed uscire dall'involucro materiale proprio come Actarus fa con Goldrake smuove il sentire della Spigai.

Il soggetto, pittoricamente azzardato in quanto icona anni Ottanta arriva ad essere umanizzato tanto da diventare teschio di ceramica. Nella posizione yoga i girasoli sono girati verso il gigante metallico pronti ad illuminarsi con il suo sole interno. Richiamo ad una evoluzione in atto. Il Goldrake della Spigai non combatte in quanto le sue armi sono solo interiori, il suo è un progetto di libertà e di autenticità.

La produzione oggi esposta inizia nel 2021 in tempo di pandemia e si amplia fino al 2024 anche con opere scultoree in bronzo e terracotta. La morbidezza, la profondità e dolcezza dei volti solitamente realizzati dalla pittrice non sono immediatamente riconoscibili negli incisivi e cromaticamente forti oli di Anime al comando, ma l'assonanza con i riferimenti etici è chiara. La cifra della scultura è più intuibile soprattutto nell'opera "Terrestre".

La tematica sulla ricerca interiore, del bello dell'anima spesso accessibile solo da una fessura che sia porta o finestra è il racconto di una vita. L'allestimento intimista, corredato di un'installazione sonora e luci puntate sulle opere dallo sfondo nero denota il giusto equilibrio tra l'icona pop e il messaggio profondo che ne scaturisce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PILLOLE D'ARTE

Mantova, letame sulla donna che legge di Picasso

Sono entrati a Palazzo Te di Mantova come normali visitatori. Hanno acquistato il ticket d'ingresso in biglietteria e, zainetto in spalla, si sono diretti verso il quadro di Picasso intitolato "Femme couchée lisant, Donna che legge sdraiata". Dagli zainetti hanno estratto dei sacchetti di plastica contenenti del letame che hanno cominciato a cospargere sull'opera simbolo della mostra, fortunatamente protetta da un vetro. E' l'azione dimostrativa condotta questa mattina da cinque attivisti (due ragazze e tre ragazzi) di Ribellione animale, il movimento di disobbedienza civile che si batte, come si legge nel suo sito internet, "per la giustizia animale". Il personale di Palazzo Te, dopo un primo attimo di disorientamento che ha consentito ai giovani di portare a termine il blitz, è intervenuto per bloccare gli attivisti e avvertire le forze dell'ordine. Sono subito arrivati i carabinieri che hanno condotto i cinque in caserma per l'identificazione.

Arte

Gli etruschi del Novecento uniti al Mart

Tra le 200 opere in esposizione a Rovereto diverse dei fratelli udinesi Basaldella oltre alla "primavera" di Mascherini e alla chimera di Arezzo di Chersicla

La "Primavera" di Marcello Mascherini (1931, collezione privata)

LA MOSTRA

FRANCA MARRI

Così lontani nel tempo eppure così vicini nel sentire, così antichi eppure così moderni, attuali ancor oggi: "Etruschi del Novecento", allestita al Mart di Rovereto, è una di quelle mostre capace di sorprendere non soltanto per l'alta qualità delle opere esposte ma anche per un percorso del tutto inedito, puntuale nella sua ricostruzione, affascinante nei suoi accostamenti e gli ulteriori rimandi che è in grado di suggerire.

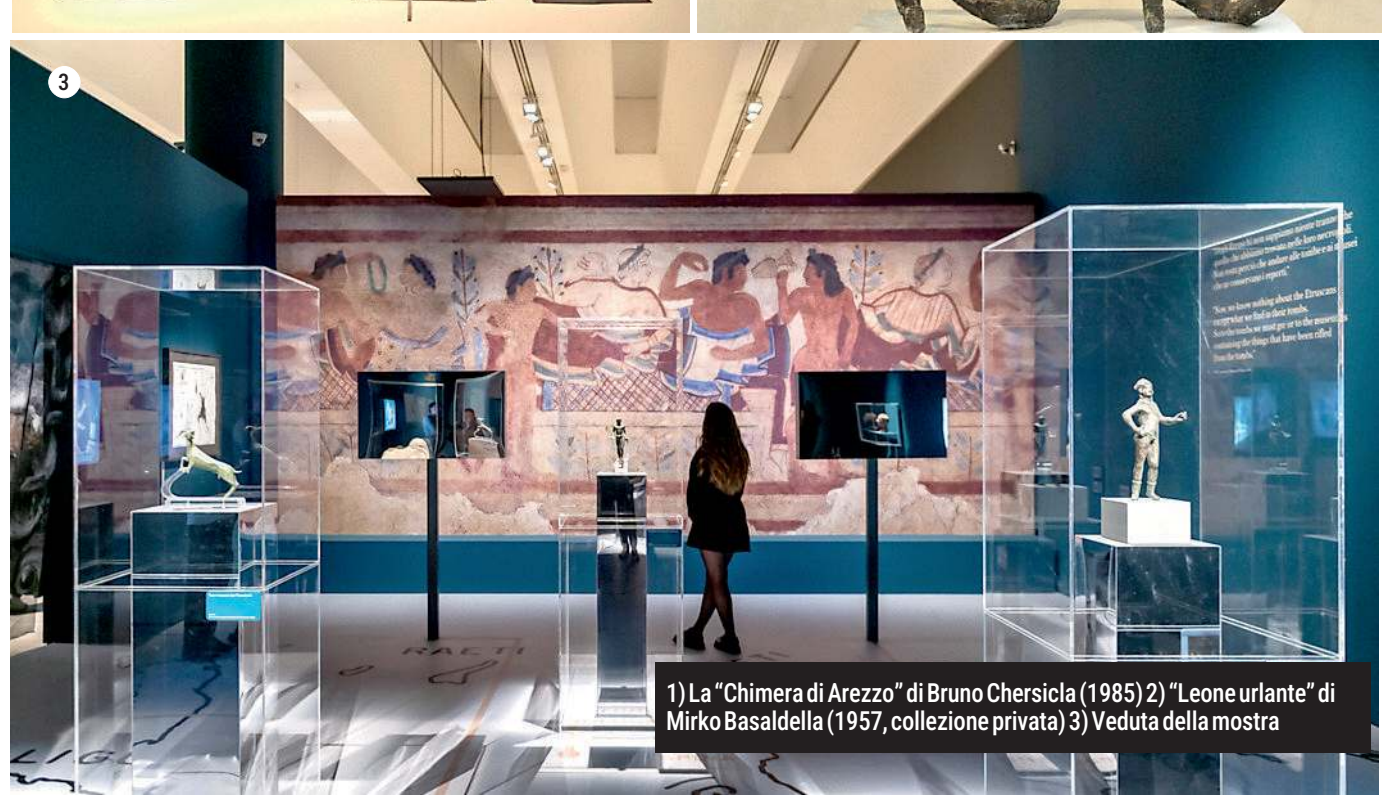
Curata da Lucia Mannini, Anna Mazzanti, Giulio Paolucci, Alessandra Tiddia vede la collaborazione tra il Museo d'arte contemporanea di Trento e Rovereto e la Fondazione Luigi Rovati di Milano, proponendo fino al 16 marzo oltre 200 opere in un suggestivo allestimento creato da Officina delle idee.

Inserendosi nel filone di progetti che propongono dialoghi tra periodi storici differenti, l'esposizione si basa su documenti e dichiarazioni degli stessi artisti che parteciparono a "tour etruschi", visitarono musei e zone archeologiche, ne scrissero, ne furono influenzati e si dedicarono alle "etruscherie".

Ad accogliere il visitatore nella prima sala è "L'Etrusco" di Michelangelo Pistoletto: una riproduzione perfetta del bronzo "L'Arrigatore" è rivolta verso uno specchio nel quale finisce pure l'immagine di chi guarda, come a raffigurare l'attraversamento di una porta del tempo. A seguire viene ridisegnata una mappa etrusca con i principali siti scoperti, indagati, visitati dagli artisti del Novecento e alcune opere simbolo di tali siti come il Coperchio di urna cineraria dagli scavi di Cerveteri, il "Caprone" del Museo Archeologico di Firenze o il "Bronzetto votivo" del Museo Archeologico di Bologna, insieme ad alcuni video documentari d'epoca e una grafica di Andy Warhol. Vengono quindi fissati i tre principali momenti ai quali si lega la passione per gli etruschi dello scorso secolo ovvero il 1916, anno in cui viene scoperto l'Apollo di Veio e inizia la "rinascenza etrusca", il 1955 e '56 quando la "Mostra dell'arte e della civiltà etrusca" coinvolge varie città europee compresa Milano, fino al "Progetto Etruschi" del 1985 a Firenze.

Attorno a queste date, prima e dopo, si moltiplicano studi, convegni, dibattiti; agli Etruschi si ispirano intellettuali, artisti, designer, stilisti, orafi. Si ricorda altresì come già prima Gabriele d'Annunzio fu affascinato dal popolo etrusco, con la riproposta dell'allestimento della sua opera drammaturgica "La città morta" al Teatro Lirico di Milano nel marzo del 1901 con Eleonora Duse quale protagonista.

Per lo scultore Arturo Martini il modello etrusco è un modello anticlassico, più vicino alla realtà dell'uomo così come per Marino Marini, Fausto Melotti, Francesco Messina, Marcello Mascherini i quali oltre ad una nuova estetica sperimentano materiali fino allora poco considerati come la terracotta e il bronzo. Marcello Mascherini in particolare ricordava l'intensa emozione provata durante la sua visita al Museo di Villa Giulia a Roma: "Mirando quelle opere di piccola plastica mi cadde il velo e vidi tutto per la prima volta. Scoprii la perfetta aderenza tra la vita e l'arte. Quell'eternare le cose più semplici che circondavano la loro esistenza, quel senso quasi musicale interpretato con l'armonia suggerita dal ritmo universale mi fecero comprendere che la radice della nostra arte plastica non poteva essere che quella." Un'armonia e un ritmo universale che le figure della sua "Primavera" sembrano non voler smettere di danzare.



1) La "Chimera di Arezzo" di Bruno Chersicla (1985) 2) "Leone urlante" di Mirko Basaldella (1957, collezione privata) 3) Veduta della mostra

Assidui frequentatori del Museo di Villa Giulia sono stati pure i fratelli Basaldella: Dino ne trae ispirazione per i suoi guerrieri, Afro per i suoi gioielli, Mirko per le sue Chimere. I bracciali di Afro sono esposti accanto ai gioielli disegnati da Arnaldo Pomodoro, gli orecchini di Fausto Melotti, nella stessa sala in cui un abito plissé firmato Gattinoni si trova al centro di una scenografia di immagini fotografiche scattate ancora a Villa Giulia con la modella Ivy Nicholson.

Le ceramiche etrusche ispirano personalità come Giò Ponti, Guido Andloviz e pure Picasso: i loro vasi, le loro ciste sfilano colorati accanto a quelli etruschi senza soluzione di continuità. E dopo i dipinti di Campigli, Tozzi e Severini, la "Femme qui marche" di Giacometti, si giunge al gran finale della sala dedicata alla Chimera, con le sculture etrusche, quelle di Arturo Martini, Mirko Basaldella e Bruno Chersicla a far da cornice alla grande pittura di Mario Schifano (10 x 4 m) realizzata nell'arco di una notte del 1985, in piazza SS. Annunziata di Firenze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

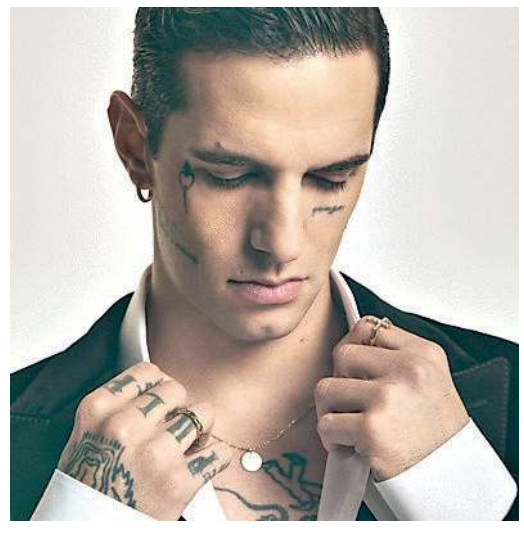
HIT PARADE DEL 2024

Classifiche Mei, il miglior disco è di Emma Nolde

Emma Nolde, Paolo Benvegnù (scomparso il 31 dicembre), Cccp-Fedeli alla Linea, Giulia Mei, Anna Castiglia e Laila Al Habash sono i vincitori delle classifiche Indipendenti ed Emergenti 2024 stilate dal Mei, il Meeting delle etichette indipendenti che dal 3 al 5 ottobre celebrerà l'edizione del trentennale a Faenza. Il circuito Mei ha raccolto le preferenze di giornalisti e operatori tv, radio, new media, stilando una classifica che celebra il meglio della musica indipendente ed emergente. Emma Nolde guida la classifica per il miglior disco "Nuovospaziotempo", Paolo Benvegnù con Brunori Sas per la miglior canzone "L'Oceano", Cccp-Fedeli alla linea per il miglior tour. Sul podio anche Coca Puma e Beatrice Antolini (disco); Morgan e Panella, Ghali (canzone); Salmo e Noyz Narcos, Vinicio Capossela (tour). Tra gli Emergenti, miglior singolo per Giulia Mei con "Bandiera", Anna Castiglia per il disco "Mi Piace" e Laila Al Habash per il tour. —

MUSICA

Spritz c'est chic Donatella Rettore assieme a Big Mama apre il nuovo anno



In alto in senso orario: Donatella Rettore, Jovanotti, Eloidie e Achille Lauro

Tra i primi album:Liberato, Ruggeri, M¥Ss Keta e Anzovino
Pronti Jovanotti, Mengoni, Lauro, Elodie, Giorgia e Gabbani

ELISA RUSSO

Pubblicare il nuovo album a sorpresa, senza alcun annuncio o clamore, per far parlare solo la musica potrebbe diventare una tendenza, come hanno dimostrato a fine 2024 Marracash con "È finita la pace", o all'estero Jack White con il gioiellino "No Name".

Su questa scia, il primo del 2025, uscito senza preavviso alla mezzanotte di Capodanno è "III" di Liberato: l'artista napoletano di cui non si conosce l'identità continua a spiazzare con il suo modo di muoversi nel music business in maniera del tutto personale, raccogliendo sempre un successo notevole. Intanto, la veneta doc Rettore canta "Spritz c'est chic", in duo con Big Mama, nel potenziale tormentone 2025 "Disco Prosecco" dell'album "Antidiva Putiferio" disponibile dal 10 gennaio. «Niente duetti, feat, marchette» dice invece Enrico Ruggeri del cd e doppio lp "La caverna di Platone" previsto per il 17 gennaio, stesso giorno per "." (punto) della cantautrice, rapper e dj M¥Ss Keta di cui si possono già sentire "Nevrotika" e "Vogliono essere me".

Fuori il 24 gennaio: il pordenonese Remo Anzovino con il live piano solo "Atelier" per festeggiare i vent'anni di carriera, anticipato dal brano "Chaplin" e la cantautrice Angela Baraldi, che ha scelto il titolo "3021" per otto brani composti immaginando il suono dei pianeti e dello spazio. Dal 31 di questo mese, il doppio vinile "The Summer Portraits" del pianista e compositore Ludovico Einaudi, ma anche "Il corpo umano vol. 1" di Jovanotti, di cui ha diffuso per ora il singolo "Montecristo", con il videoclip girato a Staranzano: lo dovrebbe presentare come ospite al prossimo Sanremo, lo stesso vale per Marco Mengoni, possibile guest star al festival di cui è stato vincitore nel 2023, già fuori con l'anticipazione "Mandare tutto all'aria", scritto assieme a Calcutta - ci sarà modo di ascoltarlo live a partire dalla data zero a Lignano il 21 giugno.

Tra febbraio e marzo, riflettori puntati sul Festival: la sanremese "La cura per me" e il precedente singolo "Niente di male" sono i primi due tasselli del prossimo album di Giorgia. Nel nuovo di Massimo Ranieri c'è anche "Tra le mani un cuore" che porta in gara; Achille Lauro, a Sanremo con "Incoscienti giovani", è atteso con l'album "Ragazzi madre - l'Iliade", titolo anche di un docufilm e di un progetto benefit a favore dei ragazzi in difficoltà.

Francesco Gabbani il 21 febbraio diffonde il sesto lavoro in studio "Dalla tua parte", pop, riflessivo, sentimentale, provocatorio; Elodie arriva in primavera con il nuovo album comprendente la sanremese "Dimenticarsi alle 7" e "Black Nirvana", che aprono una nuova era della popstar italiana, fra le protagoniste del calendario Pirelli 2025. Ancora tanto Sanremo, tutti con album contenenti il brano in concorso: The Kolors, Francesca Michielin, Fedez, Rocco Hunt, Bresh, Noemi, Brunori Sas, Irama, Coma_Cose, Emis Killa... Chissà se Adriano Celentano tornerà davvero con un programma tv come annunciato da tempo, e in concomitanza con la raccolta di inediti che sarebbe pronta. A San Valentino la metal band più esportata all'estero, i milanesi Lacuna Coil capitanati da Cristina Scabbia, pubblicano "Sleepless Empire".

Ricordiamoci che prima dei Punkcake a X Factor esistevano gli irriverenti Punkreas: il 21 marzo con il remaster di "Paranoia e potere" celebrano il trentesimo anniversario di un album che ha scritto la storia del punk-rock in Italia. Hanno festeggiato trent'anni di attività anche i Negrita e con "Non esistono innocenti amico mio" danno assaggio del nuovo capitolo discografico «dal sapore folk di dylaniana memoria».

Uno sguardo veloce fuori dai confini nazionali: a gennaio, il 10 Ringo Starr pubblica "Look up", dalle sonorità country, registrato a Nashville e Los Angeles e il 24 "Hurry Up Tomorrow", capitolo finale della straordinaria trilogia di The Weeknd.

A febbraio la regina del pop mondiale Lady Gaga sforna il settimo della sua carriera, contenente "Disease" e "Die with a Smile" con Bruno Mars e a maggio Lana Del Rey il suo decimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA - STASERA AL GRAN TEATRO GEOX DI PADOVA

Del Bufalo nel mondo delle favole «Canto le canzoni dei film Disney»

ELENA GRASSI

Diana Del Bufalo è un'artista poliedrica, salita alla ribalta come cantante nel talent "Amici" di Maria De Filippi, ha recitato in film di Enrico Lando, Alessandro Genovesi e Claudio Risi, tra gli altri, ed è stata tra i protagonisti della serie Rai "Che Dio ci aiuti", mentre come conduttrice ha affiancato Diego Abatantuono, Giorgio Panariello, Paolo Ruffini, e ha calcato i palcoscenici di tutta Italia con i musical "Sette spose per sette fratelli" e "Cabaret". Arriverà a Padova oggi alle 21 al Gran Teatro Geox di Padova con lo spettacolo "Tra sogni e desideri", in cui interpreta le più belle canzoni dei film Disney (biglietti da 25 a 50 euro su ticketone).

Come sarà lo show che vedremo a Padova?

« Sarà una magia per il pubblico, scegliamo teatri grandi apposta, perché saremo tutti sul palco: 35 elementi d'orchestra diretti dal maestro Marco Attura, 14 coristi e 20 ballerini del gruppo ANIMEniacs. Sentiremo la voce di Francesco Pannofino che introdurrà una canzone dopo l'altra, mentre un grande ledwall dietro di noi trasmetterà i video dei film classici e più noti della Disney, da Frozen a La bella e la bestia, da La sirenetta a Gli aristogatti, di cui interpreterò le colonne sonore».

Ci saranno molti bambini: che rapporto ha con questo pubblico?

Diana del Bufalo, stasera al Geox di Padova con le canzoni Disney

«Bellissimo, tutti i bambini che ho avuto negli spettacoli e nei musical sono stati sempre molto rispettosi. "Tra sogni e desideri" diverte moltissimo i piccoli dagli otto anni, ma anche i genitori e gli adulti nostalgici che vogliono rivivere per due ore la propria infanzia».

Quali sono i suoi film Disney preferiti?

«Io sono cresciuta con le vhs Disney, e ho consumato quelle di Pocahontas e di La Bella e la bestia, che portano messaggi importanti. Pocahontas ci insegna la bellezza della natura: Smith viene a cercare l'oro ma trova gli indigeni che sono la vera ricchezza. In Nuova Guinea è oggi in corso uno sterminio degli indigeni per prendere le terre, e trovo sia inaccettabile. La bella e la bestia ci porta invece una protagonista che si innamora dell'altro per come è dentro e non per la bestia: io ho visto sempre la bellezza dentro alle persone e mai fuori, mi sento come lei».

I film Disney spesso vengono criticate da un certo femminismo perché rappresentano una figura di donna passiva che aspetta il principe azzurro...

«Io sono cresciuta con questi film e non sono una donna che aspetta il principe. Disney ha sempre avuto donne protagoniste, con una evoluzione dei personaggi femminili, come lo è stato in tutto il cinema, anche non animato. Credo sia l'educazione famigliare a forgiare i bambini e non i cartoni animati».

Qual era il suo sogno da piccola e qual è ora?

«È lo stesso: vivere una vita tranquilla. Sono sempre stata poco ambiziosa, abito in campagna alla periferia di Roma, a contatto con la natura per avere un approccio lento e semplice all'esistenza. Non voglio più di quanto io abbia già, non ambisco a diventare milionaria, non sogno un jet privato o una barca, il lavoro che faccio è perché mi piace esibirmi, ma non è un fine, solo un mezzo per sentirmi bene».

Si sente meglio, al cinema, in televisione o su un palco?

«Da bambina suonavo pianoforte e chitarra, e cantavo, alle elementari ero la capo coro. Ho sempre amato il mondo della musica e poi ho scoperto la recitazione, che mi ha stimolata, ma la cosa che mi fa emozionare più di tutto è il contatto con il pubblico dal vivo come sarà a Padova». —

APPUNTAMENTI

Alle 10.30
Omaggio a Scarlatti per l'Epifania

L'anno musicale nella chiesa della Beata Vergine del Rosario inizierà con l'inaugurazione dell'anno dedicato a uno dei maggiori rappresentanti della scuola barocca napoletana, ovvero Alessandro Scarlatti. A 300 anni dalla morte del grande maestro la Cappella musicale diretta da Elia Macrì ha in programma diversi omaggi che comprenderanno anche i Vespri della Beata Vergine e la Missa defunctorum. L'inizio sarà invece all'insegna del repertorio natalizio con l'esecuzione della Messa per il Santissimo Natale a nove voci, due violini e basso continuo, composta nel 1707 quando Scarlatti era maestro di cappella alla Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma. La celebre messa farà parte della celebrazione dell'Epifania oggi alle 10.30. Alle 17.30 si terrà il Vespro solenne con musiche di Monteverdi e il Magnificat di Francesco Cavalli.

Alle 16
La Befana Lions a Borgo San Mauro

Avrà luogo oggi, dalle 16, al Ristorante San Mauro a Borgo San Mauro la tradizionale dolce festa con la simpatica vecchietta. Animazione per bambini e per meno giovani con l arrivo della Vecchina con dolci sorprese. La diciottesima edizione della Befana Lions è promossa dal Lions Club Duino Aurisina con il Ristorante San Mauro, il Gruppo Ermada, l Ajser2000, il Comitato di Borgo San Mauro, l'Associazione genitori Rilke e il patrocinio del Comune di Duino Aurisina. L'ingresso è libero le offerte saranno destinate all'Agmen Fvg .

Immaginario
Tutti i trucchi della befana

L'Immaginario Scientifico di Trieste è aperto al pubblico dalle 10 alle 18. Oggi l'Epifania si festeggia al museo: si sa che la Befana vien di notte… sì ma come? Come fa ad arrivare a casa di ogni bambino? Con delle dimostrazioni pratiche, adatte agli adulti e ai bambini da 6 anni in su, si potranno esplorare i trucchi e gli stratagemmi che la simpatica vecchina utilizza per raggiungere i luoghi più lontani: come sempre la fisica le viene in aiuto, con la propulsione, la pressione e la velocità! Tutte le informazioni sono su www.immaginarioscientifico.it.

Tempo libero
Corso base di fotografia

L'associazione culturale Fotocamera con Vista riprende l'attività per i soci. Il 27 febbraio inizia il corso base di fotografia, seguiranno il corso intermedio e un corso di post-produzione con Lightroom. Per informazioni scrivete a fotocamconvista@gmail.com o telefonate al 345 0373311.

Autoaiuto / 1
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Presepio Parlante a Palazzo Vivante

Ultimo giorno di rappresentazioni del Presepio Parlante della Repubblica dei Ragazzi. Oggi, dalle 15.30 alle 18.30, a Palazzo Vivante (largo Papa Giovanni XXIII 7) si potrà ancora assistere al racconto del Natale di Gesù, una rievocazione della Natività mediante un impianto di giochi di luce e meravigliose melodie.

I Black Blues Brothers di scena al Teatro Verdi di Pordenone

SPETTACOLO - DOMANI E MERCOLEDÌ

Dal Kenia a Pordenone arrivano le acrobazie dei Black Blues Brothers

I Black Blues Brothers, cinque straordinari acrobati kenioti reduci da un tour mondiale che li ha visti esibirsi per più di 500.000 spettatori, apre in esclusiva regionale il cartellone 2025 del Teatro Verdi di Pordenone. Domani e dopodomani alle 20.30 sul palco del Verdi tutta l'energia acrobatica di questa scatenata compagnia che ha già conquistato le platee di più di 20 nazioni in Europa, Medio Oriente e Australia tra festival e teatri. In una fumosa sala d'aspetto di una stazione ferroviaria cinque uomini con indosso trench alla Humphrey Bogart, sono in attesa. Di un treno? Di una persona? Per ingannare il tempo ascoltano twist e rock'n'roll da un juke-box d'epoca e provano a chiamare al telefono la propria fidanzata, ma proprio queste due passioni per la musica e per l'amore fanno perdere il treno al gruppo. Ecco allora che si scatenano in acrobazie incredibili, che sfruttano tutto ciò che li circonda per numeri mozzafiato: tavoli, sedie, dischi musicali, bandiere… persino i passaggi a livello.

Uno spettacolo acrobatico comico musicale, con una colonna sonora indimenticabile (da Glenn Miller a Keith Emerson, da Chubby Checker a Elvis Presley, passando per Aretha Franklin) che accompagna un repertorio dinamico e divertente fatto di piramidi umane, salti mortali, esercizi con la corda, numeri col fuoco e molto altro. Lo spettacolo è scritto e diretto da Alexander Sunny con Bilal Musa Huka, Rashid Amini Kulembwa, Seif Mohamed Mlevi, Mohamed Salim Mwakidudu e Peter Mnyamosi Obunde. Le coreografie sono di Electra Preisner e Ahara Bischoff.

Il Verdi propone a gennaio anche due appuntamenti per celebrare il nuovo anno a partire, lunedì 13 gennaio, da un imperdibile evento musicale: sul palco, per il suo debutto pordenonese, l'Orchestra des Champs-Elysées con il suo direttore Philippe Herreweghe e la sublime voce di Alina Wunderlin che ci incanteranno con un grande Concerto di inizio anno con celebri valzer viennesi, da Strauss alle operette di Lehár.

Per il primo appuntamento del 2025 con la grande Danza, atteso mercoledì 29 gennaio sul palco del Verdi il balletto Alles Walzer, firmato dal coreografo Renato Zanella con Sara Renda, già étoile Opera national di Bordeaux, Alessio Rezza, l'étoile del Teatro dell'Opera di Roma e la Scuola di danza del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Eleonora Abbagnato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO

Giuliana Musso e "La Scimmia" del racconto di Franz Kafka

Venerdì e sabato in scena ad Hangar Teatri lo spettacolo cult dell'attrice e regista udinese

Annalisa Perini

È liberamente ispirato al racconto "Una relazione per un'accademia" di Franz Kafka lo spettacolo "La Scimmia", coprodotto da La Corte Ospitale e Operaestate Festival Veneto, in scena ad Hangar Teatri venerdì 10 e sabato 11 gennaio alle 20.30. È diretto e interpretato da Giuliana Musso, vicentina d'origine e udinese d'adozione e tra le maggiori esponenti del teatro d'indagine, con molti i riconoscimenti ricevuti, tra cui il Premio Ipazia come Miglior attrice nel 2023, il Premio della Critica Anct nel 2021 e il Premio Hystrio nel 2017 per la drammaturgia.

Nel racconto di Kafka, pubblicato per la prima volta su rivista nel 1917, il narratore parla a un folto uditorio all'inaugurazione di una conferenza scientifica e descrive la sua vita precedente in qualità di scimmia. Unico sopravvissuto a una battuta di caccia in Africa, è stato catturato, imprigionato, torturato. Per i colpi che gli sono stati sparati ha una cicatrice, da cui il suo soprannome, Pietro Rosso, e zoppica. Non potendo fuggire alla cattività e alla violenza, ha scelto l'adattamento, l'imitazione degli umani che l'a-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
Diamanti 16.30-18.50-21.15

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
Napoli New York 15.45-17.45-19.45
Giurato numero 2 21.45

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
Maria 16.30-18.45-21.00
Conclave 16.45-19.00
Conclave V.O. 21.15 (sott.it.)
Una notte a New York 16.15-19.50
Le occasioni dell'amore 18.00
Tofu in Japan. La ricetta segreta... 21.30

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
Mufasa: Il Re Leone 15.00-16.10-18.10-19.15-21.30
Sonic 3: Il film 15.00-17.30-19.30
Oceania 2 15.00-16.45-18.30
Nosferatu VM14 16.50-19.15-21.30
Il Signore degli Anelli:... 15.45-21.15
Dove Osano le Cicogne 17.30-20.00-21.45
Me contro te presenta: ... 15.00
Io e te dobbiamo parlare 20.00-21.40
Cortina Express 15.45
Better Man 21.30
Pino Daniele - Nero a metà 18.00-19.40

SUPER
Via Paduina, 4 — 040/367417
Giurato numero 2 17.10

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
Io e te dobbiamo parlare 12.50-22.00
Mufasa: Il Re Leone 11.05-13.20-15.25-16.45-18.00-21.00
Oceania 2 11.00-13.55-16.05-18.15
Conclave 11.50
Nosferatu VM14 14.40-19.15
Sonic 3: Il film 11.00-14.15-16.35-18.30-19.30-21.00
Dove Osano le Cicogne 11.20-21.50
Better Man V.O. 16.25
Cortina Express 11.35-13.40-19.25
Better Man 21.20
Diamanti 14.30-19.55
Pino Daniele - Nero a metà 17.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Dove Osano le Cicogne 15.00-19.10
Maria 17.30-20.30
Mufasa: Il Re Leone 15.00-17.10
Better Man 18.30-21.10
Nosferatu VM14 18.40-21.30
Conclave 19.20
Io e te dobbiamo parlare 15.00
Sonic 3: Il film 15.00-16.45
Diamanti 17.30-21.00
Oceania 2 16.45
Il Signore degli Anelli:... 15.00
Pino Daniele - Nero a metà 21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Mufasa: Il Re Leone 15.00-18.00
Sonic 3: Il film 15.30-17.00
Maria 17.30-20.15
Nosferatu VM14 18.50-21.10
Diamanti 15.45-20.30

TEATRI

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A — 040 390613
"Il 10 e l'11 gennaio alle 20.30 "Seneca nel traffico"" stand up comedy di e con Riccardo Dal Ferro. Spettacolo in scena nell'ambito della rassegna Aifabbri2.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471
"Oggi alle 16.00 "Telegiocando" " di Gianni Rodari, regia di Samanta Kobal con Franko Korošec, una nuova produzione interattiva nell'ambito della rassegna "Teatro Ragazzi". Dal 9 al 12 gennaio "Molto rumore per nulla" con Lodo Guenzi e Sara Putignano.

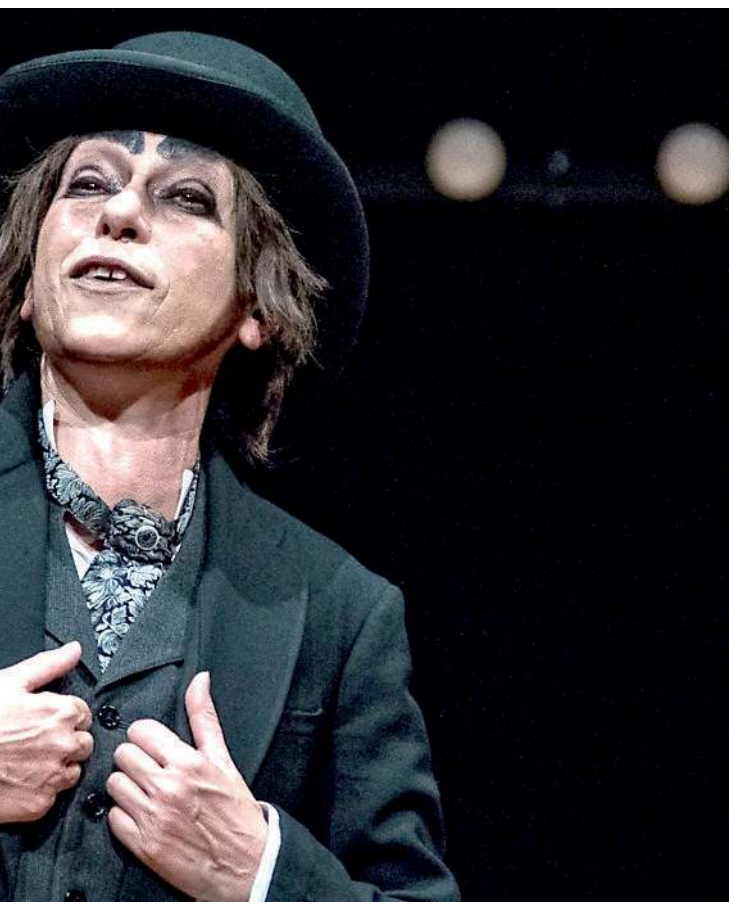
TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672
"Oggi alle 18.00 - Clownerie / Teatro per tutti "Virtual Reality. Teatro fisico per tempi digitali"" con il pluripremiato quartetto di mimi ucraini Dekru. Grazie ad una capacità mimica straordinaria e a una flessibilità plastica i corpi diventano qualsiasi cosa voglia la fantasia degli artisti. Ingresso € 18,00, ridotti € 15,00. Offerta Speciale Clown adulto + bambino (fino ai 12 anni) € 20,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.00 "Buon Anno Trieste 2025"" Con la Ceghedaccio Symphony Orchestra FVG diretta dal M° Denis Monte, presenta Andro Merku`. Concerto organizzato da Confcommercio Trieste con il sostegno di Comune di Trieste, Fondazione CRTrieste, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, BCC Venezia Giulia, Confidi Venezia Giulia e 50&Piu` Enasco. Durata del concerto 2 ore.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369
"Venerdì 10 gennaio alle ore 20.45 "Gitane, zingarelle, streghe e nobildonne" " con Anna Maria Chiuri e il Trio Rachmaninov. Venerdì 17 gennaio alle ore 20.45 "Note di un viaggio. Dal Classicismo al Moderno" con Ettore Pagano e Maximilian Kromer. Martedì 20 e mercoledì 21 gennaio alle 20.45 "Amanti" con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi, regia di Ivan Cotroneo. Venerdì 24 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra San Marco di Pordenone" con Rossana Calvi, direttore Ben Palmer. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

overpost.biz



"LA SCIMMIA"
DIRETTO E INTERPRETATO DA GIULIANA MUSSO

vevano catturato, imparando a ragionare e agire come loro. Ha dovuto dimenticare la vita nella foresta, rinunciare a se stesso, ignorare la chimica del proprio corpo, e apprendere invece il linguaggio umano e il pensare senza sentire. Condotto in Europa, per non finire in un giardino zoologico si è data al Music Hall.

Giuliana Musso fa rivivere in scena il racconto di Kafka in una sua riscrittura. La volontà di creare questo suo lavoro teatrale , spiega, è nata quando ha scoperto che "La Scimmia" avrebbe potuto staccarsi dalla dimensione assegnatale dal suo autore per trovarne una più vicina ai temi che le sono cari. Il percorso di sovrascrittura l'ha condotta sempre più lontano da Kafka e vicina a una proposta di riflessione antropologica, ispirata anche al lavoro di Carol Gilligan, psicologa dell'evoluzione e studiosa di etica. «Il tema principale che ho voluto sviluppare in questo spettacolo – sottolinea l'attrice e autrice - è l'adattamento dell'individuo a un sistema culturale violento, dominante, pericoloso. Violento perché normalizza la violenza, dominante perché gerarchizza tutti gli esseri viventi, pericoloso perché spinge a una razionalità disumanizzante. La trasformazione della scimmia in umano diviene chiara metafora dell'iniziazione dell'individuo al sistema culturale patriarcale. La conquista della razionalità è descritta come perdita di sé, dell'autenticità, della coerenza, perché è una razionalità che essenzialmente reprime i bisogni primari degli individui».

La traduzione e la consulenza drammaturgica dello spettacolo sono di Monica Capuani, le musiche originali sono di Giovanna Pezzetta e il movimento scenico è a cura di Marta Bevilacqua. Nei costumi di Emmanuela Cossar e con il trucco di Alessandra Santanera, Musso sul palcoscenico è un essere per metà scimmia e per metà uomo, un vero fenomeno, un animale che parla, canta e balla. Facendo il cretino per il pubblico la scimmia nutre la sua infinita fame di umanità. Trova uno spazio di libertà ridendo di quello stesso pubblico che compiace ogni sera.

È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al +39 3883980768. Prevendita su liveticket.it/hangarteatri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ballerina e coreografa Nicoletta Pregnolato

GORIZIA - DALL1'11 AL 25 GENNAIO AL KULTURNI BRATUZ

"Tango da pensare" dal jazz alla classica nel nome di Piazzolla

Oramai tradizione il finale di Stagione di Note del Timavo a Gorizia, con un'intera sezione dedicata a Tango da Pensare. Gli appuntamenti invernali dell'edizione 2024-2025 si terranno dall'11 al 25 gennaio, per tre sabati, al Kulturni Center Lojze Bratuz di Gorizia.

Il filo conduttore di questa sezione invernale, "Tracce di Tango: da Piazzolla ad altri illustri", permetterà di esplorare i confini più o meno sfumati tra i generi musicali del tango, jazz e musica classica.

Si parte sabato 11 gennaio, ore 20.30, con lo spettacolo, "Tracce di Tango: da Piazzolla ad altri illustri". Protagonista il Quartetto Neotango (composto da Massimiliano Pitocco, bandoneòn, Alessandro Vavassori, violino, Carla Agostinello, pianoforte, Roberto Della Vecchia, contrabbasso) con òa Compagnia Tango Vivo di Nicoletta Pregnolato, con Sabrina Cavaliere, Lorenzo Dal Pozzo, Fabio Saccon. Nicoletta Pregnolato, ballerina, insegnante e coreografa, è considerata uno dei punti di riferimento del tango argentino in Italia e all'estero.La parte musicale dello spettacolo prevede un programma incentrato sulla figura innovativa del tango, A Piazzolla, ma con una particolare attenzione alla ricerca di tracce di tango nelle pagine più conosciute della musica da film di compositori italiani quali Morricone, Piccioni, Piersanti, Crivelli, oltre che dell'indimenticabile Premio Oscar argentino L. Bacalov.

Sabato 18 gennaio, due veri fuori classe del jazz contemporaneo, Fausto Beccalossi e Joe Pisto, che hanno scelto di presentare in questa occasione in anteprima, il loro nuovo lavoro discografico "Respiro (in uscita nazionale il giorno prima, 17 gennaio). Il concerto, dal titolo " Le due Americhe nelle tempere del Tango e del Jazz", sarà di tango, jazz e musica mediterranea.

L'ultimo evento sabato 25 gennaio, si articolerà in due parti distinte. La prima sarà dedicata a due giovanissimi ed interessanti vincitori (rispettivamente di dodici e quindici anni) della sezione pianoforte nelle rispettive categorie, di "Concorso Talento Contemporaneo FVG 2024", Jacopo Gressini (Veneto) e Ignazio Errico (Puglia).

I biglietti dei primi due eventi sono acquistabili online su Vivaticket oltre che direttamente in teatro. Per informazioni, info@centerbratuz o info@puntomusicale.org. Il Terzo evento è ad offerta libera, senza nessuna prenotazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE - ALLE 18 AL TEATRO NUOVO

"Lo Schiaccianoci" rivisto da Edi Blloshmi con Lorenzo Belli

Lo Schiaccianoci, nella versione di Edi Blloshmi, arriva a Udine

Sarà "Lo Schiaccianoci", nella versione di Edi Blloshmi, rivisitata dall'originale di Vainonen-Ivanov, a portare in Friuli per la ripresa della stagione danza del Giovanni da Udine oggi, alle 18, il giovane danzatore abruzzese Lorenzo Lelli, la cui carriera nel Balletto dell'Opéra di Parigi è il segno dell'apertura della "Maison Garnier" verso talenti esterni nonché italiani. Lelli proviene infatti dalla Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala e nel 2023 è stato ingaggiato dal corpo di ballo della compagnia francese mettendosi in luce l'anno successivo con la promozione a Coryphée.

Attesa dunque la sua esibizione nel ruolo del Cavaliere accanto a Hortense Millet-Maurin (Fata confetto), Sujet del complesso e figlia d'arte, la madre è l'étoile Elisabeth Maurin, formatasi alla scuola dell'Opéra di Parigi; la coppia sarà coadiuvata dalla compagnia di balletto del Teatro Nazionale di Tirana in questo classico del repertorio, giocosa sintesi di una tradizione romantica che oscilla tra letture psicologiche e suggestioni fiabesche. Ispirato a una fiaba di Hoffmann, Il cacciatore e il re dei topi, su libretto di Marius Petipa, Lo Schiaccianoci poggia sulla musica di Čajkovskij che colora la danza di levità infantile, formula questa rispettata da Blloshmi e tesa a combinare la tradizione con la creatività contemporanea in un allestimento nuovo con scene di Platon Bardhi e costumi di Edlira Kyshka

La vicenda narra la storia di Clara: la vigilia di Natale riceve in dono dal suo padrino Drosselmeyer un grande schiaccianoci dall'aspetto di un soldatino, simbolo del viaggio della fanciulla verso un mondo fatto di presenze ostili o confortanti. Con il suo giocattolo tra le braccia, Clara si addormenta affidandoci così i suoi desideri di adolescente.

In questa edizione il coreografo disegna il ruolo del Re delle nevi (Lurdi Dodgjini) accanto ad Adela Mucollari (Regina delle nevi). Il viaggio di Clara approda al Palazzo fiabesco dove incontra Bonbon e Gourmand insieme alla Fata Confetto e al suo cavaliere (Lelli e Millet-Maurin). È il gioioso divertissement composto dal celebre valzer dei fiori e piccole danze di ispirazione folclorica: Spagna, Oriente, Cina, Russia e pas de trois.

"Lo Schiaccianoci" trova dunque nuova linfa nella versione di Edi Blloshmi che dopo una carriera internazionale come Primo ballerino si è dedicato a creare per compagnie prestigiose come Les Grands Ballets Canadiens e l'Opera Nazionale di Lione. —

E.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDITORIA - IN LIBRERIA IL 15 GENNAIO

Il trio di Belgrado di Marković nella Jugoslavia dopo il 1948

Arriva in libreria il 15 gennaio il primo libro dell'anno di Bottega Errante Edizioni: "Il trio di Belgrado" Goran Marković, tradotto da Enrico Davanzo. Con il romanzo "Il trio di Belgrado" (222 pagine, 17 euro), Goran Marković, acclamato regista e autore serbo,tintreccia abilmente realtà e finzione, offrendo un racconto potente che illumina una delle pagine più controverse della storia jugoslava. È il 1948: Tito rompe i rapporti con Stalin, e i sostenitori del dittatore sovietico – veri o presunti – vengono rinchiusi nella prigione perfetta, l'isola di Goli Otok. In questo scenario si muove Lawrence Durrell, scrittore vagabondo e futuro autore del celebre "Quartetto di Alessandria", che a Belgrado lavora come addetto stampa e spia per conto dell'ambasciata inglese. Durrell scopre più di quanto dovrebbe e viene trascinato in una rete di segreti, conoscendo Vera, la sua insegnante di serbo-croato, e il marito di lei, il generale Bora Tankosić, fedele a Stalin e prigioniero a Goli Otok. Il romanzo racconta non solo la drammatica realtà del campo di prigionia maschile di Goli Otok, ma anche la creazione di un campo femminile sull'isola di Sveti Grgur.

Attraverso una trama costruita su documenti storici, lettere e rapporti segreti, Marković cattura il clima di sospetto, violenza e controllo che permea la Jugoslavia del dopoguerra. Marković crea un'opera stratificata e simbolica, che stabilisce un dialogo ideale con il "Quartetto di Alessandria" di Durrell. Il titolo del romanzo richiama l'esperienza belgradese dello scrittore inglese, suggerendo che le radici della sua opera affondino proprio in quegli anni turbolenti.

Lo scrittore belgradese Goran Marković

Già candidato al prestigioso Premio Nin 2018, "Il trio di Belgrado" è una lettura imperdibile per chi ama i romanzi storici e le spy story letterarie. Goran MArković (Belgrado, 1946). È tra i più importanti registi del cinema serbo ed ex jugoslavo. Figlio d'arte, si è formato artisticamente a Praga presso la FAMU e a partire dai tardi anni Settanta si è fatto notare con una serie di film provocatori e visionari che attraversano la crisi del socialismo jugoslavo, i conflitti degli anni Novanta e gli anni del dopo-Milošević. Attivo anche come drammaturgo e sceneggiatore, ha ottenuto svariati riconoscimenti internazionali e nel 2012 è stato insignito del titolo di Ufficiale dell'Ordine delle arti e delle lettere della Repubblica francese. —

SPORTLUNEDÌ

ISTITUTO FISIOTERAPICO MAGRI
FISIOTERAPIA ORTOPEDICA E SPORTIVA
VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530 – www.istitutofisioterapicomagri.it

Basket - Serie A

Colpaccio Final Eight

Trieste sbanca Scafati soltanto all'overtime e strappa il pass per Torino
I biancorossi senza Johnson sono trascinati da Ross, Valentine e Uthoff

SCAFATI	107
TRIESTE	110

Dopo un tempo supplementare

(31-17, 54-47, 76-70, 94-94)

GIVOVA SCAFATI: Cinciarini 13 (2/3, 2/3), Gray 30 (10/15, 1/3), Stewart 29 (6/10, 4/12), Pinkins, Jovanovic 8 (3/6). Zanelli, Anim 7 (2/6, 1/2), Ulaneo 5 (2/4), Sorokas 13 (3/4, 2/2), Miaschi 2 (1/1). All. Pilot

PALLACANESTRO TRIESTE: Ross 25 (5/11, 3/10), Brown 17 (3/8, 2/7), Valentine 27 (2/5, 7/14), Uthoff 17 (4/6, 2/7), Brooks 10 (5/6). Ruzzier 4 (1/1), Candussi 10 (3/3, 1/4), Deangeli, Campogrande. All. Christian.

Arbitri: Sahin, Gonella, Catani.

Note: T.I. Sca 19/25, Tri 18/23. Rimb: Sca 32 (Jovanovic 7), Tri 49 (Uthoff 10). Ass: Sca 18 (Cinciarini 9), Tri 15 (Ross 7).

Lorenzo Gatto SCAFATI

Di voglia, con la pazzia e il carattere di un gruppo capace di non mollare mai, Trieste espugna il PalaMangano dopo un tiratissimo supplementare e centra la qualificazione alle Final Eight di Coppa Italia con una giornata d'anticipo rispetto alla fine del girone d'andata.

Vittoria sofferta e fortemente voluta da una squadra che ha ridotto al minimo le sue rotazioni, cinque uomini che hanno costruito il successo con Valentine e Ross, rispettivamente 27 e 25 punti, tornati trascinatori e Brown, Uthoff e Brooks che hanno completato l'opera.

Vigilia con defezione a sorpresa, ormai una specialità della casa: dai dodici resta fuori Jayce Johnson colpito, racconta la nota emessa dalla società, da una gastroenterite prima della partenza per Scafati. Quintetto iniziale, dunque, che assieme a Ross, Brown, Valentine e Uthoff vede partire Brooks. Subito Jovanovic a punire la difesa triestina, poi si mette in moto l'allegra macchina da guerra offensiva di una Givova che perde Pinkins, ma con Stewart e Sorokas colpisce da tre per l'iniziale 10-4. Trieste perde palla prima coi passi di Uthoff e poi con Ross, dall'altra parte ancora Sorokas e Stewart vanno a segno per il 15-4 che dopo poco più di tre minuti costringe Christian a chiamare time-out.

Brooks e Ruzzier scuotono i biancorossi (17-11), Scafati però è "on fire" (9/13 da 2 e 4/4 da tre nel primo quarto) e con Cinciarini e Sorokas scollina la doppia cifra di vantaggio sul 25-11. Divario che cresce ancora nel finale di un primo parziale che i padroni di casa chiudono sul 31-17.

Si riparte con due triple di Valentine, 32-23 e immediato time-out di Pilot. Minuto che non raffredda la mano dell'americano di Trieste: arrivano altre due bombe di Denzel, assieme a una tripla di Candussi (ottimo primo tempo in doppia cifra per Francesco), a ricucire sul 36-32. Ci pensano il miglior Sorokas della stagione (13 punti col 100% dal campo) e i nove punti consecutivi di Gray a riportare in doppia cifra il vantaggio Givova, 50-39 con 3'45" sul cronometro. Finale di primo tempo a tinte biancorosse, Trieste riduce un po' il divario e rientra negli spogliatoi su un 54-47 che, per quanto visto nei primi 20', è un risultato tutt'altro che da buttare.

La premiata ditta Markel Brown e Colbey Ross all'uscita dagli spogliatoi per il 57-55 che rimette in corsa Trieste. Uthoff sbaglia per due volte la tripla del sorpasso, Valentine firma la sesta tripla personale (su nove tentate) e riporta il punteggio in parità a quota 60. È il momento di insistere e invece i biancorossi staccano per un attimo la spina perdendo l'inerzia della gara: gioco da tre punti di Stewart e doppio Gray per il 67-60 che obbliga Christian al time-out. Dentro Ruzzier per Brown che rientra immediatamente per Valentine, Trieste dopo il 70-60 di Stewart recupera ancora con Brown e Ross fino al 74-70. I liberi di Stewart chiudono il terzo quarto sul 76-70.

Cinciarini e Gray riportano il vantaggio della Givova in doppia cifra, parziale di 7-1 nei primi 2' dell'ultimo quarto e match che sull'83-71 sembra saldamente nelle mani dei campani. Sembra, perché il nuovo parziale di 15-2 con tripla di Uthoff, regala a Trieste il primo vantaggio della partita sull'85-86. Botta e risposta fino al 94-94, Ross manca il canestro della vittoria e manda le squadre al supplementare.

Uthoff per il 98-103 poi dopo il 103-103 di Gray ancora Uthoff a segno per il 103-105 con 54". Trieste avanti fino alle battute decisive sul 107-110, l'ultima preghiera è di Stewart, che prova la tripla ma sbaglia sancendo il successo triestino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pagelle

Denzel genio e follia Poi ci pensa Uthoff

Colbey ROSS, voto: 6/7

Disarticolato più dei messaggi di auguri di Capodanno dopo mezzanotte, gestisce la regia con mille palleggi e provando penetrazioni senza sprint. Poi c'è quella infinita dose di personalità che lo rimette al centro della scena, magari con sciocchezze nel mezzo, ma sempre con la stessa voglia di vincere. Chiude con 25 punti e 7 assist.

Michele RUZZIER, voto: 5/6

La crociata per sottoscrivere maggior presenza sul parquet come regista continua, registrando maggior raziocinio e geometrie offensive. Poi ridà credito a coach Christian proponendo una fase difensiva nettamente insufficiente, e un attacco pallido.

Jeffrey BROOKS, voto: 6/7

Buon inizio offensivo, uno dei pochi sulla sufficienza in fase difensiva. Sparisce un po' (stranamente) quando il match si fa caldo, anche poco coinvolto dai compagni. Chiude però con una "doppia-doppia" da 10 punti e 14 rimbalzi… e nella serata in cui mancava Johnson, è tanta roba.

Markel BROWN, voto: 6/7

Non è ancora brillantissimo ma lo vorresti sempre in campo. Attitudine difensiva oltre ogni "distrazione di massa" (vedi compagni), in attacco esalta la "triplice minaccia", fondamento cestistico per eccellenza. 17 punti e 6 rimbalzi di sostanza, così come un glaciale 6/6 dalla lunetta, in una partita equilibrata.

Lodovico DEANGELI, voto: 5

Come il compagno di squadra Campogrande, gioca da stopper ma la pallacanestro è uno sport a doppia dimensione.

Denzel VALENTINE, voto: 8

"Xe più punti che luganighe" nel primo tempo, fardello utile a Trieste per non crollare nel punteggio (17 punti con 5/7 da tre punti). Questo ragazzo estroverso crea una fila infinita alla cardiologia di Trieste, fra triple ignoranti e passaggi da codice penale. Resta un talento pazzesco, 7/14 alla fine dall'arco con il colpo del ko da casa sua. "Crazy" Denzel!

Jarrod UTHOFF, voto: 7/8

Insolitamente distratto difensivamente, offensivamente poco pericoloso e disperso in tangenziale. Senza la sua consueta difesa e in mancanza di Johnson, essere avanti nel punteggio dopo venti minuti sarebbe come pretendere di vincere una discesa libera andando a "spazzaneve". Lo 0/3 ad inizio ripresa avrebbe ammosciato Rocco Siffredi…ed invece, l'"uomo di ghiaccio" domina il finale in lungo ed in largo, fra canestro ad alto tasso di difficoltà e rimbalzi offensivi.

Francesco CANDUSSI, voto: 6

Più efficace che bello nella prima parte, 10 punti preziosi con movimenti spalle a canestro e tap-in in mischia; nel secondo tempo gioca poco ma la sua parte l'ha fatta.

Coach Jamion CHRISTIAN, voto: 6

Chiede concentrazione difensiva nella sfida del PalaMangano e Scafati ne mette 31, dico 31. Primi venti minuti una sorta di tragedia tattica a difesa del canestro, il tabellone ne segna 54. L'attacco non fa meglio, tanti palleggi di Ross e la consueta "sparatoria" dall'arco. Non cambia più di tanto l'impostazione generale per vincere il match, chiama un "challenge" da 8 in pagella, persevera con Uthoff e alla fine regala il primo obiettivo di inizio stagione, le Final Eight. Good Job! —

RAFFAELE BALDINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

L'Unione sbuca dal tunnel

Il successo netto contro la Clodiense è la prima vittoria stagionale della Triestina in uno scontro diretto. Buone indicazioni per Tesser che attende rinforzi.

ESPOSITO E RODIO / A PAG. 30

Corsa della Bora per 3.000

Le condizioni meteo instabili non hanno rovinato le competizioni della Corsa della Bora che si è svolta sul Carso. Tra le donne vittoria della triestina Guidolin.

DESTE / A PAG. 31

Setterosa a trazione triestina

Al raduno della nazionale italiana di pallanuoto il ct Carlo Silipo ha convocato cinque Orchette impegnate nel common training di Ostia contro la Spagna.

TOSQUES / A PAG. 35

Giornata 14

L'esultanza di Denzel Valentine e Jarrod Uthoff, autori rispettivamente di 27 e 17 punti. Sopra, Markel Brown, Francesco Candussi e coach Christian durante un time-out. FOTO CIAMILLO/LASORTE

SALA STAMPA

La gioia di Ross «Felici per i tifosi» Campani infuriati

SCAFATI

Clima pesante nella sala stampa del PalaMangano. La sconfitta arrivata nei secondi finali del supplementare non va giù a una Givova che punta decisamente il dito contro la direzione arbitrale. Per Scafati parla il presidente Longobardi, durissimo contro la terna che ha diretto la partita. «In questo sport gli arbitri sono troppo spesso determinanti e troppo offensivamente a senso unico – le sue parole –. Contro di noi quasi sempre».

Un j'accuse che, ci immaginiamo, non si è limitato solo alla sala stampa. Per questo, né il general manager Arcieri né il coach Christian hanno voluto esprimere le loro impressioni sulla gara. Rimangono le sensazioni di un match infinito, che ha regalato emozioni nell'arco di tutti i quarantacinque minuti spesi sul parquet dalle due squadre. Battere Scafati al PalaMangano è di per sé un'impresa, farlo dopo un supplementare e nelle condizioni in cui Trieste è stata costretta a giocare, rende la vittoria una pietra miliare di questo campionato. Due punti che non valgono solo per una classifica in cui la squadra riprende il settimo posto: con il successo strappato alla Givova, Trieste prenota il suo viaggio per Torino dove andrà a giocarsi le sue chance di vincere la Coppa Italia. Restano per celebrare i due punti le parole rilasciate da un felicissimo Colbey Ross a Dazn immediatamente dopo la sirena che ha sancito il successo biancorosso. «Non era facile vincere qui – sottolinea il play del Colorado –. Siamo stati bravi a farlo in un match nel quale ognuno di noi ha messo un mattoncino importante. Siamo felici per noi e per i nostri tifosi che anche oggi ci hanno seguito fin qui. Non vediamo l'ora di tornare a casa». —

LO. GA.

Basket Serie A Maschile

Dinamo SS - Openjob Varese	81-86
Dolomiti Trento - Vanoli CR	76-80
Napoli - Derthona Tortona	92-83
Nutribullet Treviso - Brescia	86-84
Pistoia - EA7 Milano	82-115
Reggiana - Virtus Bologna	57-69
Reyer Venezia - Trapani	91-82
Scafati - Trieste	107-110

PROSSIMO TURNO: 12/01/2025

Tortona-Scafati	11/1 ore 19.30
Germani Brescia-Trento	11/1 ore 20
Trapani-Dinamo SS	11/1 ore 20.30
Vanoli CR-Reyer Venezia	12/1 ore 16.30
EA7 Milano-Reggiana	12/1 ore 17
Varese-Nutribullet Treviso	12/1 ore 18.15
Trieste-Pistoia	12/1 ore 19
Virtus Bologna-Napoli	12/1 ore 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	22	11	3	1254	1166
Germani Brescia	22	11	3	1259	1196
Trapani	20	10	4	1312	1212
Virtus Bologna	20	10	4	1196	1124
EA7 Milano	18	9	5	1237	1181
Reggiana	18	9	5	1104	1072
Trieste	16	8	6	1214	1193
Derthona Tortona	16	8	6	1207	1179
Nutribullet Treviso	14	7	7	1201	1212
Dinamo SS	12	6	8	1164	1180
Reyer Venezia	12	6	8	1085	1082
Openjob Varese	10	5	9	1247	1349
Scafati	8	4	10	1224	1320
Pistoia	6	3	11	1149	1239
Vanoli CR	6	3	11	1075	1131
Napoli	4	2	12	1155	1247

LE ALTRE PARTITE

Cremona sgambetta Trento Trapani ko contro la Reyer

TRIESTE

Dopo Brescia, caduta sabato sera al PalaVerde, stop a sorpresa anche per le altre regine di questa serie A. Cade la capolista Trento, fermata in casa da una combattiva Vanoli, si ferma anche Trapani che perde a Venezia sciupando la chance di agganciare la vetta della classifica. Impresa di giornata per Cremona che coglie due punti fondamentali nella lotta salvezza andando a espugnare, per la prima volta in stagione, il parquet della Dolomiti Energia. Finisce 76-80 con Corey Davis (11 punti) e Stefan Nikolic (13) protagonisti del successo lombardo.

Continua il gran momento della Reyer che, dopo il colpo al PalaRubini e il successo in Eurocup contro Valencia, regola con autorità anche Trapani. Grande basket al Taliercio tra due formazioni brave a confermare il loro grande talento. Primo tempo che si chiude 56-52, terzo quarto sul 70-70. Match che si decide nell'ultimo quarto quando Ennis e Kabengele prendono per mano Venezia e la conducono al successo.

Si ferma Sassari che, sul parquet del PalaSerradimigni, è costretta ad arrendersi alla maggior determinazione di Varese. Openjobmetis che mette in cassaforte due punti preziosi per il suo campionato, successo costruito in un terzo quarto in cui la formazione di Mandole allunga prendendo un consistente vantaggio e chiudendo sul 55-64. Nell'ultimo quarto la rimonta dei padroni di casa riporta il risultato in equilibrio, 79-83, Varese mantiene i nervi saldi e chiude 81-86. Hand 22 punti, Johnson (18) e l'ex biancorosso Alviti (16) migliori realizzatori di Varese, per il Banco di Sardegna Fobbs (26) e Bibbins (20).

Armani corsara sul parquet del PalaCarrara, finisce con un eloquente 115-82 per un'Olimpia trascinata al successo da uno splendido Brooks (28 punti) e da uno Stefano Tonut formato cecchino (15 punti, 5/6 da tre punti).

Chiude la giornata il 57-69 con cui la Virtus Bologna si impone in casa di Reggio Emilia—

LO. GA.

Calcio - Serie C

L'uscita dal tunnel

L'Unione si è imposta per la prima volta in uno scontro diretto
Tesser e Delli Carri cercano di dare un'identità a un gruppo

Attilio Tesser

Ciro Esposito / TRIESTE

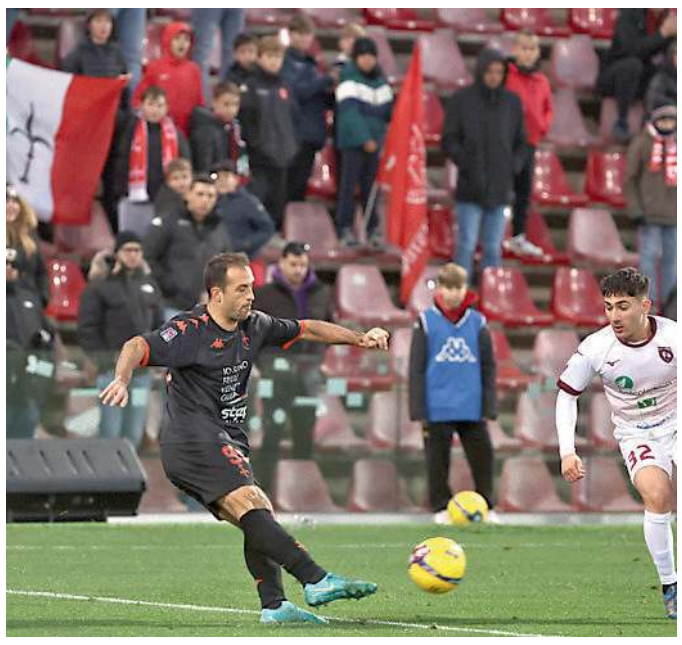
«Ha vinto la squadra più forte anche perché la Triestina sul piano tecnico non c'entra nulla con l'attuale classifica». Al termine di un match chiuso dalla sua squadra con tre gol sul groppone mister Antonio Andreucci non ha avuto dubbi sulla sua analisi. È un gentiluomo ma la sua riflessione non è stata condizionata dalla galanteria dell'ex. L'Unione è stata costruita a suon di milioni con giocatori esperti, la Clodiense cerca di salvarsi con un budget di dieci volte inferiore a quello alabardato con un manipolo di giovanotti poco più che ventenni ed alcuni marpioni della categoria. Eppure all'andata, quattro mesi fa, i chioggiotti avevano battuto l'Unione giocando in dieci. In panchina c'era Santoni, non Tesser e non c'erano nell'esilio di Legnago nemmeno Frare, Bianconi, Olivieri per non parlare degli ultimi arrivati.

Se per Andreucci quello del Rocco era uno scontro diretto sui generis, non va dimenticato che quella di sabato è la prima vittoria stagionale della Triestina contro un'avversaria di bassa classifica. Non c'è quindi da lasciarsi andare a facili entusiasmi ma va constatata l'indubbia crescita del gruppo. Tesser e Delli Carri stanno facendo un lavorone perché i dieci punti conquistati in cinque partite, dopo i 7 raccolti nelle precedenti 16, non si ottengono per caso. Nel dopo partita si è visto in sala stampa il presidente Rosenzweig con tutto l'establishment (eccetto Alex Menta) alabardato nel corridoio del Rocco. Il club è riuscito a svoltare in ritardo ma con efficacia ed è opportuno che sostenga il tandem di campo senza entrate irruente. Non solo dopo le vittorie ma anche nei momenti difficili.

Tesser sta costruendo un gruppo sul piano tattico ma anche caratteriale. Sulle giocate e l'atteggiamento dei singoli, al di là dei loro talenti o meno, pesano le sconfitte a grappoli. Lo si è visto a tratti a Novara, ad Arzignano e in parte nel primo tempo con la Clodiense. Quando la squadra si è liberata del fardello ha giocato e creato non da compagine invischiata nella zona calda. Succede quasi sempre così a un collettivo che sta appena nascendo e di questo Tesser è ben consapevole. L'innesto di giocatori bravi, di personalità e con la mente libera (Fiordilino per esempio), può accelerare il processo di uscita dalle sabbie mobili. Il compito di Delli Carri è quello di individuare e portare a Trieste ancora un paio di elementi freschi e pronti a essere gettati nella mischia.

Serviranno ancora parecchie settimane prima di vedere all'opera una squadra compiuta. Nel frattempo la Triestina dovrà raccogliere quanti più punti possibili anche aiutata dalla buona sorte (per esempio l'infortunio che sembra non banale di Germano non ci voleva).

La certezza è che, dopo mesi di incubo, il gruppo-squadra sta ritrovando serenità e spessore tecnico e agonistico, oltre a una ritrovata connessione con i tifosi che non guasta. La strada giusta è stata imboccata. Anche se non è in discesa.
—



Marco Olivieri ha raggiunto quota cinque reti FOTO LASORTE

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 21

AlbinoLeffe - Arzignano	1-1
Atalanta U23 - Novara	0-0
Feralpisalò - Renate	3-1
Lecco - Trento	1-2
Padova - Caldiero Terme	1-0
Triestina - Union Clodiense	3-0
Virtus Verona - Alcione	1-0
L.R. Vicenza - Pergolettese	ORE 15
Pro Patria - Giana Erminio	ORE 15
Pro Vercelli - Lumezzane	ORE 17.30

PROSSIMO TURNO: 12/01

Caldiero-Triestina	11/1 ORE 15
Giana-Pro Vercelli	11/1 ORE 15
Lumezzane-Lecco	11/1 ORE 15
Novara-Virtus Verona	11/1 ORE 15
Trento-Atalanta U23	11/1 ORE 15
Renate-Alcione	11/1 ORE 17.30
Vicenza-AlbinoLeffe	12/1 ORE 15
Padova-Arzignano	12/1 ORE 15
Feralpisalò-Pro Patria	12/1 ORE 17.30
Clodiense-Pergolettese	12/1 ORE 17.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PADOVA	57	18	3	0	40	9
L.R. VICENZA	44	13	5	2	29	10
FERALPISALÒ	39	11	6	4	27	14
ATALANTA U23	36	11	3	7	42	29
RENATE	34	10	4	7	17	18
TRENTO	33	8	9	4	24	23
ALBINOLEFFE	32	8	8	5	25	16
ALCIONE	32	10	2	9	21	16
NOVARA	29	7	8	6	22	18
VIRTUS VERONA	27	7	6	8	25	24
LUMEZZANE	27	7	6	7	20	27
ARZIGNANO	26	7	5	9	25	28
LECCO	24	6	6	9	24	29
GIANA ERMINIO	21	5	6	9	16	23
PERGOLETTESE	21	5	6	9	19	28
PRO VERCELLI	19	5	4	11	13	26
PRO PATRIA	18	2	12	6	14	20
TRIESTINA	16	4	5	12	19	29
CALDIERO TERME	16	4	4	13	19	38
UNION CLODIENSE	11	1	8	12	19	35

La punta pescata dal Trapani ha avuto un impatto favorevole con lo stadio Rocco

Udoh, debutto e gol «Fortunato, mi piace attaccare lo spazio»

Non per infierire ulteriormente sul recentissimo passato alabardato, ma dopo aver avuto nel girone di andata un attaccante che in 16 presenze e 600 minuti giocati non ha mai segnato, scoprire che al nuovo arrivato King Udoh sono bastati 16 minuti per buttarla dentro, per la Triestina è stata una vera boccata d'ossigeno. Figurarsi per il diretto interessato, che sbarcato da appena due giorni a Trieste dalla lontana Trapani, sabato contro la Clodiense è entrato nell'ultimo quarto d'ora e allo scadere ha trovato già la sua prima gioia alabardata sfruttando con un preciso piatto l'ottimo assist di Vicario per realizzare il terzo gol dell'Unione. Il tutto sotto la curva Furlan, che non è mai una banalità per un bomber. «Entrare e segnare per un attaccante è sempre una grande soddisfazione - racconta Udoh - quindi è stata sicuramente una cosa bellissima. Segnare sotto la curva poi è stato ancora più bello, ti dà una grande carica di adrenalina. Però la cosa importante era vincere e siamo tutti contenti soprattutto per aver iniziato al meglio il 2025 con questi tre punti. Ora non dobbiamo fermarci qui ma continuare su questa strada». Il 27enne italo-nigeriano, arrivato in prestito dal Trapani con obbligo di riscatto, rivela di aver avuto subito un buon impatto con il mondo alabardato: «Sono arrivato da due giorni e ho trovato ragazzi disponibili, motivati, che mi hanno aiutato subito ad integrarmi. È certamente un buon gruppo e sono molto soddisfatto di essere qui». Anche per lui, comunque, è piuttosto bizzarro trovare la Triestina a sgomitare nelle ultime posizioni e lottare per la salvezza: «Visto il livello della squadra, appena arrivato ho pensato che fosse strano trovare la squadra in questa posizione di classifica, ma lavorando sono sicuro che riusciremo ad uscirne fuori tutti insieme. Come ci si approccia ad una situazione così? Per prima cosa devi arrivare consapevole di dover dare il massimo, mettendoti a disposizione e remando tutti dalla stessa parte, per portare i risultati a nostro favore». La cosa certa è che Udoh ha risposto subito bene, ha dimostrato di essere un'arma preziosa anche entrando in corsa e Tesser sa che d'ora in poi può contare anche su di lui: «Il mister mi ha chiesto di dare una mano – ha detto l'attaccante - di aiutarci l'un l'altro, di non tirare indietro la gamba, mi ha dato poi delle indicazioni tattiche e sono stato bravo e fortunato nel trovare il gol. Come tipologia di attaccante, sono uno che predilige l'attacco della profondità, se le condizioni sono diverse mi posso adattare senza alcun dubbio, ma se posso scegliere preferisco attaccare lo spazio».

ANTONELLO RODIO

Udoh in azione

PALLA QUADRATA

L'Inter sogna la Supercoppa e il dominio

GIANCARLO PADOVAN

Questa sera il calcio italiano assegna la Supercoppa, primo trofeo della stagione, in una finale che ripropone il derby di Milano in diretta televisiva dall' Arabia Saudita.

Il precedente in campionato ha detto inaspettatamente Milan, nonostante l'Inter fosse più forte sia allora che adesso. Anche venerdi, nella semifinale con la Juventus, il Milan è riuscito a spuntarla grazie a due episodi fortuiti (un rigore e un'autorete) e non certo al gioco o alla qualità dei calciatori.

Tutto questo non può intimorire l'Inter, ma deve sicuramente metterla in guardia. Il Milan - transitato una settimana fa da Fonseca a Sergio Conceicao - è sicuramente una squadra in grave difficoltà che, però, ha preso a menar fendenti con una disperazione un po' cieca.

Non occorre sapere di calcio per stabilire che la distanza del Milan dall'Inter è siderale. In parte come certifica la classifica della serie A (ci sono quattordici punti di differenza), molto per le diverse prestazioni fornite nelle semifinali contro Atalanta e Juventus. Se la vittoria rossonera è stata casuale e praticamente regalata dall'atteggiamento della Juventus e del suo allenatore Thiago Motta, quella dell'Inter sull'Atalanta è stata netta e travolgente. Gasperini ha avuto ragione a lamentarsi per le tre irregolarità commesse (e non rilevate) nel caso del primo gol. Per il resto deve ringraziare Lautaro e compagni per non avergli inflitto una punizione più dura.

Ma se, in linea di massima, nemmeno questa sera dovrebbe esserci partita, l'Inter dovrà essere più spietata in attacco e più convincente in difesa. E' vero che il portiere deve parare e che il fuorigioco, anche quello millimetrico va sanzionato. Tuttavia, aver lasciato qualche occasione di troppo all'Atalanta sulle quali Sommer è stato decisivo e aver subito un gol (poi annullato), deve indurre Simone Inzaghi a raccomandare attenzione e concentrazione ai suoi giocatori.

Naturalmente il riferimento relativo alla difesa perderebbe di forza se l'Inter , priva di Thuram, ritrovasse i gol di Lautaro Martinez o quelli di Taremi, il sostituto di Thuram. La squadra crea tanto e segna altrettanto, contro l'Atalanta ha mancato dei gol solo per eccesso di generosità (l'obiettivo di tutti era di far segnare Lautaro) , mentre la difesa del Milan sbanda soprattutto sugli esterni (lo si è visto anche con la Juve).

L'Inter, inoltre, ha una volontà di vittoria fuori dall'ordinario. Simone Inzaghi vuole tutto in Italia (Supercoppa, scudetto, Coppa nazionale) senza rinunciare ai trofei internazionali (Champions League e Mondiale per Club). Si sente al culmine della carriera in un grande club e sa che il tempo non va sprecato. La Supercoppa potrebbe aprire un dominio.

overpost.biz

ATLETICA

Alcuni momenti della fase finale della competizione con i runner impegnati sull'insidioso ma suggestivo percorso del sentiero Rilke a picco sul Golfo di Trieste. In alto a destra le "acrobazie" di una dei tremila partecipanti e sotto a destra alcuni atleti all'imbocco del sentiero a Sistiana. FOTO ANDREA LASORTE

Corsa della Bora, tra i tremila brilla la stella della Guidolin

Gli sbalzi meteo non hanno rovinato la competizione di runner e ultrarunner
Sul Carso l'atleta triestina non delude le attese e si impone nella 100k

Emmanuele Deste / TRIESTE

Repentini sbalzi meteorologici, una fastidiosa pioggia e l'assenza del sole non hanno fermato la carica e l'energia degli oltre 3000 partecipanti alla 10ª edizione della Corsa della Bora, confermatosi ancora una volta il Festival europeo del trail running invernale per eccellenza con 50 paesi presenti e nove tracciati, disegnati tra la città di Trieste e il Carso transfrontaliero. Nella S1 Anniversary Ultra 105 km il trentino Marco Gubert si è lanciato in una vincente cavalcata solitaria fin dalle prime ore della notte, non incappando in alcun inconveniente o calo drastico di ritmo. Il trentino ha chiuso la sua fatica dopo 1'h46'17" infliggendo pesanti distacchi già al secondo classificato, l'altro italiano Diego Zanardo (+57'59") e il francese Jerome Ferris (+1h10'33"). In campo femminile c'è stata gloria per l'atleta di casa più attesa, la triestina Nicol Guidolin che, all'esordio in una prova di oltre 100 km, è andata probabilmente oltre le più rosee aspettative affrontando la giornata con il piglio della veterana, facendo il vuoto alle sue spalle per quanto riguarda la graduatoria donne, tagliando il traguardo di Portopiccolo dopo 12h08'48' e cogliendo addirittura la quarta piazza generale. Per dovere di cronaca la Guidolin ha preceduto la slovena Tina Satej (+1h04'18") e l'austriaca Andrea Ambros (+2h39'17"). La Slovenia però si è rifatta con gli interessi nella S1 Explorer Ultra 84 km grazie al successo di Martina Klancnik Potrc (9h28'17") sull'austriaca Katharina Lechner (10h11'14'), con entrambe grandiose protagoniste capaci di chiudere al 2° e 3° della classifica complessiva alle spalle di Marco Bellini (9h18'36"), dominatore tra gli uomini e in grado di tenere a debita distanza Filippo Bacchin (+54'47") e lo statunitense Robert Gregory Moore (+1h12'42"). Nella S1 Expedition Ultra, sviluppatasi su due tappe c'è stata gloria per Giulia Vinco (11h18'02"), addirittura prima assoluta, e Manuele Galanti (11h46'07"). La S1 TranKarst Ultra di 57 km maschile ha regalato colpi di scena, capovolgimenti, nove atleti all'arrivo racchiusi in meno di 50', e alla fine il successo di Gianluca Pinton (5h09'05") che ha anticipato il tedesco Viktor Vorobev (+11'13") e il triestino, Nazareno Salpistis (+34'49"). Sui 57 km donne i nomi più accreditati della vigilia non hanno deluso dato che il podio ha recitato: vincitrice la ceca Martina Trojakova (5h58'45") davanti alla slovena Rebeka Petrovcic (+17'49") e all'austriaca Evelyne Lachner (+54'37"). Nella S1 Borderless Trail 34 km l'austriaco Raphael Miks (2h31'25") ha dettato legge, precedendo gli azzurri più accreditati, Daniele Roccon (+6'29") e Luca Carrara (+8'30") mentre al femminile non c'è stata storia al cospetto di Dinahlee Calzolari (3h04'47"). Nella S1 Half Trail 21 km si è assistito al duello più emozionante dell'intera domenica: la contesa tra Tommaso Lotto e Francesco Martini si è decisa in volata con Martini che ha preceduto di un solo secondo l'avversario e fermato le lancette a 1h29'07". Nella "mezza maratona" donne è salita sul gradino più alto del podio Lucia Forte (1h48'47") che ha avuto la meglio sulla tedesca Aleksandra Vorobeva (+2'28"). Infine, tralasciando le prove non competitive (la S1 Borin 5 km e la S1 Hike & Family Trail 15 km), nella S1 Karst Trail ha messo il proprio sigillo il triestino Riccardo Sterni (1h02'10").

La triestina Nicol Guidolin vincitrice tra le donne della 100k

IL DOPO MANIFESTAZIONE

Il presidente De Mottoni «È stata un'edizione speciale e nel 2026 stupiremo tutti»

TRIESTE

La Corsa della Bora da sempre è stata sinonimo di scoperta del territorio, novità e aggiunta di ingredienti sempre più gustosi di anno in anno, possibilità per tutti di correre o divertirsi all'aria aperta, sostenibilità e capacità di raccontare anche con i prodotti enogastronomici il Friuli Venezia Giulia, oltre che grande lavoro di squadra. Già queste parole e questi concetti fanno capire comela manifestazione ideata dall'Asd Sentiero Uno sia stata capace di diventare il fulcro del trail running invernale in Europa. «Quest'edizione del decennale, andata in scena sabato e domenica, ha racchiuso proprio lo spirito della Corsa della Bora con la prima giornata segnata dal sole e dal cielo terso, con le montagne innevate a fare da contorno, e la seconda, quella domenicale, contraddistinta dalle nubi, della pioggia e dalla neve alle quote più alte. Scenari opposti che ben si sposano con l'identità della nostra manifestazione e con il nostro Carso, in grado, se ascoltato e lasciato "sfogare", di regalare esperienze uniche a tutti partecipanti. Mi piace sottolineare, oltre chiaramente ai top runner che hanno onorato al massimo l'appuntamento e regalatoci prestazione di spessore internazionale, lo spettacolo all'insegna dell'inclusione delle distanze sui 5 km e 15 km, le cui partenze si sono svolte in contemporanea con la prova di 21 km proponendo 5 minuti di start e un vero e proprio fiume in piena. Stiamo già lavorando al 2026 quando ancora una volta cercheremo di stupire tutti», il commento del presidente della società organizzatrice Tommaso de Mottoni. Quest'ultimo ha rimarcato, nel salotto allestito a Portopiccolo e che in sole tre ore ha ospitato tutte le premiazioni delle nove prove in programma e le parole dei protagonisti, l'importanza del gioco di squadra e delle sinergie create in questi anni, basti pensare solo come a livello istituzionale la Corsa della Bora 2025 sia stata sostenuta dalla Regione e dalla Promoturismo Fvg, dall'Aics, dai Comuni di Trieste, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle-Dolina, Sgonico, Monrupino e che ha visto anche la collaborazione del Coni e della Fidal.

E. DE.

Record di partecipanti all'edizione del decennale

CALCIO DILETTANTI - IL PAGELLONE D'ECCELLENZA

San Luigi quasi da 10 Muggia rivelazione Sale la Pro Gorizia Juventina sufficiente

Voti più che positivi per le formazioni della Venezia Giulia Kras Repen da rivedere, il Chiarbola Ponziana non delude

Il muggesano Lorenzo Venturini e il sanluigino Luca Villanovich FOTO FRANCESCO BRUNI

TRIESTE

Le sette squadre della Venezia Giulia del campionato di Eccellenza non potevano chiedere un girone d'andata migliore, con il campionato che se si fermasse oggi vedrebbe una di esse promossa in Serie D e le altre tutte salve. Quindi ecco il pagellone dell'Eccellenza al giro di boa.

SAN LUIGI, 9 Il voto più alto non può che essere per i biancoverdi, mattatori del campionato e campioni d'inverno in un'Eccellenza dove la continuità del team di via Felluga ha fatto la differenza in un contesto di sostanziale equilibrio. Per arrivare al famigerato "10" a fine stagione mancano forse due soli elementi: un rendimento casalingo all'altezza, fin qui tallone d'Achille della "banda Pocecco", ed il recupero di Andrea Carlevaris, potenziale uomo in più in grado di trasformare in realtà il sogno della Serie D.

MUGGIA 1967, 8 Voto altissimo, e più che mai meritato, anche per la formazione rivierasca. Nati in estate dalla fusione tra Muggia 2020 e Zaule Rabuiese, i bluviola hanno gettato nell'immondizia ogni possibile scetticismo sulla tenuta del nuovo progetto. Merito del mister Riccardo Carola, ma soprattutto dei due uomini mercato Marco Rebez ed Alessandro Samez che hanno assemblato con il giusto equilibrio una rosa che ha saputo cavalcare l'equilibrio del campionato issandosi stabilmente nelle zone nobili della classifica accelerando un percorso di crescita dal sicuro avvenire al di là del rio Ospo.

KRAS REPEN, 7 Un voto

Triestini ed isontini viaggiano a ritmi alti. In via Felluga la D non è solo un sogno

in meno per i carsolini, che dopo aver occupato per lunghi tratti i primi posti della classifica hanno accusato un leggero calo nei risultati nelle ultime settimane. Rimane un ottimo girone d'andata, eccellente per una neopromossa come i biancorossi, che anche nella seconda parte di stagione potranno togliersi grandi soddisfazioni grazie alle reti di bomber Velikonja.

CHIARBOLA PONZIANA, 6,5 Al giro di boa i biancoblù di Alessandro Musolino sono a buon punto per raggiungere l'ennesimo piccolo grande miracolo sportivo: mantenere la categoria nonostante un budget nettamente inferiore a gran parte delle competitor. I veltri hanno fin qui giocato a testa altra contro qualsiasi avversario, comprese le big del campionato spesso battute (su tutte il 3-0 rifilato alla Pro Gorizia), e con il ritorno nella propria casa del "Ferrini" hanno di fronte a loro un avvenire pieno di soddisfazioni in grado di far risplendere il nome del Ponziana come nel passato.

Tutte sopra la sufficienza anche le tre compagini goriziane del campionato, che hanno però avuto un rendimento diverso nella prima metà della loro stagione.

PRO GORIZIA, 8 Il voto può essere una media tra il 6 stiracchiato dovuto all'avvio stentato e il 10 pieno degli ultimi due mesi, che hanno visto la squadra di Luigino Sandrin fare meglio di tutti, inanellare otto risultati utili consecutivi (7 vittorie e un pari) e proporsi in piena corsa per la vetta. Dopo la rivoluzione estiva la squadra ha faticato a carburare, ma Sandrin ha trovato la quadra dal punto di vista tattico e la Pro ha acquisito sicurezza e identità. La difesa subisce poco e l'attacco ha iniziato a produrre. Il mercato invernale poi sembrerebbe aver portato ciò che mancava per l'ulteriore salto di qualità.

UFM, 7,5 Manca qualcosina in pagella perché 8 pareggi, nel calcio da tre punti, rischiano di essere penalizzanti ma l'Ufm, pur da neopromossa, si è dimostrata subito competitiva ai massimi livelli. La squadra di Zanuttig ha esperienza, personalità e qualità, la difesa è tra le meno battute (15 reti subite) e in molti casi il successo è sfuggito solo per questione di dettagli. Insomma, la sensazione è che il 2025 vedrà Monfalcone giocarsi qualcosa di importante.

JUVENTINA, 6,5 Voto non così alto perché alte erano (e sono) le aspettative attorno alla "Juve", che in estate ha cambiato pelle con l'arrivo di tanti big dai cugini della Pro Gorizia ai quali in inverno si è aggiunto anche Bonilla. A lungo mister Visintin ha pagato dazio per una serie infinita di infortuni ed una rosa forse troppo corta, e dopo un autunno di rilancio con 6 risultati utili di fila gli ultimi due ko hanno un po' ridimensionato la classifica. Ma anche a Sant'Andrea ci sono i mezzi per togliersi più di qualche soddisfazione nell'anno nuovo. —

FRANCESCO DANIEL SEVERI
MARCO BISIACH

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS SUL GIRONE C

Seconda Categoria, il San Giovanni è campione d'inverno

Massimo Umek / TRIESTE

Fondato nel 1941, il San Giovanni nella sua storia si è fatto spesso ben apprezzare e lanciato giocatori che poi si sono anche fatti valere in giro per il Belpaese. Poco più di trent'anni fa, era il 1991, ci fu pure una parentesi in Interregionale.

Pian pianino però la discesa ha portato la società nell'attuale Seconda categoria. Ma l'idea e l'intenzione sono quelle di risalire quanto prima, se possibile già al termine di questa stagione. Per farlo, il suo presidentissimo Spartaco Ventura, in questa veste dal 2002, ha allestito un'ottima squadra affidandola alle sapienti mani di Matteo Tropea. Ne è uscito un gran bel girone di andata con un bilancio di dieci vittorie, due pareggi e una sola sconfitta, quella del 7 di questo mese a Turriaco. C'è il primo posto in classifica con un punto di vantaggio sul Costalunga.

«Siamo in linea – dice il mister – con gli obiettivi di inizio stagione. La squadra sta rispondendo molto bene, con voglia. Si è creato un grande gruppo che ci permette di effettuare rotazioni nella formazione. Siamo in tanti, tutti sul pezzo, tutti uniti, concentrati per raggiungere l'obiettivo. Il campionato è di alto livello con cinque-sei squadre difficili d'affrontare, molto ben preparate tatticamente con giocatori di categoria superiore che ci daranno fastidio per tutto il girone di ritorno. Ci aspettano altre tredici battaglie».

Per far decollare la squadra è stata di fondamentale apporto la fase offensiva con ben 43 reti realizzate, ben undici in più rispetto a Costalunga, Campanelle e Vesna, seconde alla pari in questa specifica graduatoria. La difesa è buona ma non primeggia, 14 i gol incassati, come Zarja e Ufi; meglio di loro solo Costalunga e Turriaco con 11.

Il miglior marcatore del girone è il sangiovannino Adam Yahya con 11 centri davanti al suo compagno di squadra Francesco Gridel con 10 (alla pari di Forchiassin del Mossa e Franzot del Vesna). Il trio d'attacco è completato dagli otto bersagli di Lionetti.

Ora c'è una lunga pausa che riporterà le squadre in campo al 2 di febbraio. Per il San Giovanni ci saranno due impegni sulla carta tosti, dapprima in Carso contro lo Zarja e poi in casa contro il Costalunga. L'obiettivo è quello di vincere il campionato: sarà importante ripartire col piede giusto. —

I rossoneri del San Giovanni puntano alla promozione FOTO LASORTE

LE GARE DI IERI

Il Codroipo si aggiudica la Coppa Italia d'Eccellenza Serie D, Brian e Chions ko

Il Codroipo si è aggiudicato la Coppa Italia d'Eccellenza dopo aver battuto ai calci di rigori il Tamai. A San Vito al Tagliamento le due formazioni hanno chiuso sull'1-1 i 90 minuti regolamentari: Tamai avanti con Bougma al 51' della ripresa, pari del Codroipo al 78' con Rizzi. Dopo il nulla di fatto nei supplementari sono stati i rigori ad assegnare la Coppa al Codroipo (3-0).

In Serie D questi i risultati delle tre formazioni regionali nel 20° turno: Cjarlins Muzane-Virtus Ciseran 1-0, Calvi Noale-Brian Lignano 4-1, Real Calepina-Chions 5-0. —

overpost.biz

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar senza freni sbancata Montegrotto con una super difesa

La capolista bisiaca s'impone sulla Virtus Padova 69-60
Solo 2 su 16 nel tiro da tre punti, ma dietro c'è un muro

Michele Neri / MONFALCONE

In una serata difficile per l'attacco (2/16 la percentuale di squadra da 3 punti) la Pontoni Falconstar trova nella difesa l'arma per passare sul campo della Virtus Padova e confermarsi in vetta al girone. Vince anche Pordenone in casa con l'altra padovana, il Petrarca, e dunque domenica alle 18 al PalaPaliaga ci sarà uno spareggio nel derby regionale con le due squadre ora appaiate a quota 28.

Quintetto classico in avvio per la Pontoni con Rinaldin e Bacchin in play e guardia, Lazzari da ala piccola e la sperimentata coppia di lunghi Skerbec-D'Andrea da opporre ai lunghi di casa. È proprio grazie a questi ultimi due che la Falconstar scatta in avvio, con il capitano e l'ex Oderzo a punire con piazzati fronte a canestro. La Pontoni prova un paio di volte ad allungare (massimo vantaggio di frazione è un +6) ma la Virtus resta agganciata con le triple, la prima quella del norvegese Greve, la seconda di Biancotto. Nel finale di frazione Casella trova il sorpasso ma Rinaldin risponde dalla lunga distanza e il primo quarto termina con la Pontoni avanti 21-19.

Daniele D'Andrea (Falconstar)

I biancorossi monfalconesi tentano un ulteriore allungo in apertura di seconda frazione quando un assist di Bellan trasformato da Gallo regala il +5 agli ospiti (26-21 Monfalcone). La Virtus però non si fa sorprendere e risponde con un 6-0 firmato Lusvarghi, tornando avanti nel punteggio sul 27-26. Rinaldin e D'Andrea fanno nuovamente +3 per la Falconstar ma ancora una volta reagisce la Virtus in un'alternanza di piccoli parziali. I veneti mantengono così il vantaggio minimo all'intervallo lungo (Virtus a +1 sul 35-34).

VIRTUS PADOVA	60
PONTONI FALCONSTAR	69

(19-21, 35-34; 49-51)

Virtus Padova: Fasolo, Cavana n.e., Marchet 1, Biancotto 8, Padovani n.e., Camara 8, Borsetto 2, Greve 10, Casella 12, Lusvarghi 13, Bianconi 6, Pilone. All. De Nicolao

Falconstar Monfalcone: Bacchin 6, Maiola n.e., Gallo 8, D'Andrea 18, Rinaldin 12, Bellan 7, Gattolini 6, Lazzari 2, Romanin 5, Skerbec 4, Barel, Segatto 1. All. Beretta

Note: tiri da 3: Virtus 5/24, Falconstar 2/16. Tiri liberi: Virtus 11/19, Falconstar 19/29. Rimbalzi: Virtus 37, Falconstar 46.

Alla ripresa delle operazioni il temuto Greve fa +4 con una tripla ma D'Andrea, top scorer di giornata per la Falconstar, riattacca subito la spina per la Pontoni e al 24' è parità a quota 40. Nel terzo quarto l'equilibrio regna sovrano, nessuna delle due squadre riesce a guadagnare più di un possesso di vantaggio con la parità che si sblocca sull'ultima azione quando Gallo servito da Lazzari consente alla Pontoni di mettere la testa avanti al 30' (51-49).

Lo strappo decisivo arriva in apertura di ultimo quarto, con una prova difensiva maiuscola della capolista: la Virtus non vede il canestro per i primi 6' della frazione e nel frattempo la Pontoni se ne va. Sul fronte offensivo è l'asse Bellan-Gattolini a creare il break, con il gradese a fornire un paio di assist per il friulano. Il break Falconstar è di 9-0 coronato da due liberi di D'Andrea: la Pontoni raggiunge la doppia cifra di vantaggio sul +11 (60-49) e non si gira più indietro gestendo con freddezza il gioco fino alla sirena finale. —

SERIE B INTERREGIONALE

Il ritorno di Vatovec per salvare lo Jadran

Il club ha sostituito Bazzarini con un coach più esperto
Contro Montebelluna sarà obbligatorio ottenere la vittoria

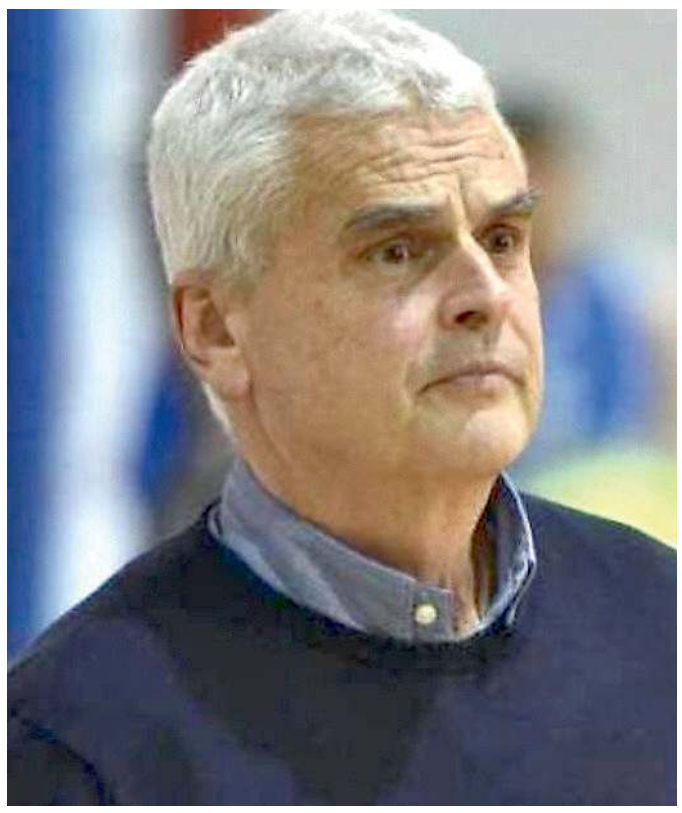
Guido Roberti / TRIESTE

La salvezza è possibile, conseguirla sarà certamente più difficile rispetto alla stagione scorsa ma l'obiettivo è alla portata dello Jadran, desideroso di mantenere per la seconda annata consecutiva la permanenza in serie B.

La società si è orientata nei giorni scorsi su una scelta certamente difficile, l'avvicendamento in panchina tra Bazzarini e Vatovec più che una vera e propria scossa denota la volontà di giocarsi le carte per la permanenza in B con un uomo esperto che conosce benissimo la realtà societaria ma anche il nucleo storico dei giocatori avendoli già allenati in passato. L'usato sicuro, come si usa dire, senza alcuna garanzia di salvezza non per questione di demeriti interni ma per il fatto che la concorrenza sarà agguerrita.

Decisiva sarà la primavera, a patto che la squadra ci arrivi con tutto il roster a disposizione, perché l'evidenza di questi primi mesi di campionato è la quasi totalità di partite giocate con uno o più indisponibili, spesso concatenati in modo tale da rendere proibitiva la vittoria in un campionato che ha alzato il livello.

Il punto sul campionato. Attualmente lo Jadran è undicesimo (penultimo posto) con 6 punti, all'ultimo posto Montebelluna a quota 0. A sei giornate dalla fine della prima fase, è evidente se non matematico che la squadra triestina parteciperà alla fase Play-in out, riservata alle squadre classificate dal settimo al dodicesimo posto di ciascuno degli 8 gironi.


Walter Vatovec ha sostituito Bazzarini sulla panchina dello Jadran

L'obiettivo del "nuovo" Jadran di Walter Vatovec (che già guidò la squadra ad esempio nella storica B 2014/2015), è fare più punti possibili nelle sei rimanenti partite, soprattutto negli scontri diretti, saranno eredità di partenza nella seconda fase in cui 6 squadre del girone incroceranno sei squadre (12 partite) dell'altro girone di Conference Nord-Est. Si tratta principalmente di squadre della Lombardia, come l'anno scorso. D'importanza capitale la prima partita del 2025. L'8 gennaio a Chiarbola arriva Montebelluna. Dire che vale triplo la sfida è riduttivo. Con la vittoria oltre a condannare i veneti ad un quasi scontato ultimo posto, li si lascerebbe a 0 in vista della seconda fase. E nel nuovo girone solo l'ultima retrocederà diretta in C, le altre se la giocheranno con un sistema di play-out.

Per Ban e soci dunque l'obiettivo è fissato. Fare più punti possibili e poi giocarsela. Possibilmente al completo, anche con l'ultimo arrivato Karapetrovic fuori dai giochi a Pergine nell'ultima del 2024, dopo un debutto con i fiocchi. —

SERIE B INTERREGIONALE

La Dinamo si regala subito un gran sorriso

Soffertissima ma meritata la vittoria contro Jesolo
Coach Tomasi: «I ragazzi ci hanno messo tutto il cuore»

GORIZIA

Lo aveva detto pochi giorni prima, un profetico Tiziano Palumbo: «La sofferenza è nel nostro Dna». Sospirava il presidente, e neanche a farlo apposta la sua squadra alla ripresa ha fatto di tutto per dargli ragione.

Tutto è bene quel che finisce bene, però, e così la Dinamica Gorizia, vittoriosa sulla Secis Jesolo dopo 2 tempi supplementari, può ancora sperare nella salvezza diretta dopo aver ridotto il distacco dal sesto posto e messo in saccoccia il 2-0 nei confronti diretti contro la formazione che lo occupa attualmente. Sportivamente parlando, è stata una partita drammatica, con la Dinamo che nell'ultimo quarto si è fatta rimontare un +11 (dal vantaggio 64-53 al 68 pari del 40'). Il merito più grande dei ragazzi di coach Tomasi è stato quello di non crollare mentalmente nella proroga, rifiutando un ko che avrebbe aperto la porta dei play-out.

Vincere in questo modo, al contrario, può dare lo slancio per iniziare una serie positiva considerato che il calendario darà una mano.

«Sono molto contento per i ragazzi che si meritavano questa sofferta vittoria per il cuore che ci hanno messo, non mollando mai anche quando la partita stava per scapparci di mano – commenta coach Tomasi – ci siamo compattati e abbiamo giocato 2 ottimi overtime in difesa, sigillando i 2 punti non appena siamo riusciti a sbloccarci in attacco con 2 canestri consecutivi. Ora dobbiamo subito concentrarci sul prossimo impegno, lavorando bene in settimana e presentandoci sabato sul campo del Valsugana con la stessa voglia di competere».

Sami Sanad (Dinamo Gorizia) in azione contro Jesolo

La Dinamo ha sfornato due frazioni di alto livello, quella iniziale e la terza subito dopo l'intervallo, poi ha avuto un passaggio a vuoto nell'ultimo spicchio di gara quando ha optato per soluzioni di tiro fuori ritmo («Ci siamo affidati troppo alle individualità invece di trovare i vantaggi con passaggi e le giuste spaziature», riconosce il tecnico), riprendendosi però nei supplementari.

L'attesa sfida tra cannonieri tra Casagrande e Malbasa, a livello statistico, l'ha vinta il giocatore ospite, ma i punti più pesanti sono stati quelli dell'ala della Dinamo, con break decisivo. Fondamentali anche Sanad, top scorer con 19 punti, e Giacché con le sue triple. Sotto i tabelloni positivo tutto il pacchetto con Schina, Colli e Diminic che pur con problemi di falli a carico hanno tenuto botta contro i più atletici lunghi avversari e consentito alla Dinamica di conquistare 11 rimbalzi di squadra in più, alcuni decisivi come quello trasformato in 2 punti da Colli nell'ultimo minuto che ha garantito il supplementare. —

PALLAVOLO - SERIE B2 FEMMINILE

Virtus CG, quanta fatica La salvezza è un miraggio Bisogna svoltare subito

Le triestine sono ultime nel girone e ancora senza vittorie Coach Busdakin: «Penalizzate dalle defezioni a inizio anno»

Due azioni d'attacco della Virtus CG Impianti Trieste FOTO SERGIO LAUTIZER

Andrea Triscoli / TRIESTE

Fine dell'anno solare e piccola analisi sulla prima parte della stagione in B2 rosa per la New Virtus Pallavolo Trieste, che sta attraversando un periodo davvero non facile, forse il peggiore degli ultimi sei anni da quando la squadra è approdata in B2.

Dopo l'ultimo impegno di campionato in casa alla Vascotto contro il terribile Laguna Volley VE, il rompete le righe per le feste natalizie e per pensarci un po' su.

Abbiamo sentito l'allenatrice della Virtus, Daria Busdakin, che ha così spiegato: «Dopo la partita in casa contro Laguna, abbiamo fatto una settimana di pausa – spiega la coach –, e con gli allenamenti abbiamo dunque ripreso lunedì 30 dicembre per due giorni, per poi dopo Capodanno ripartire a pieno regime, in vista della prossima giornata di campionato. Ahimè c'è poco da dire, sia sull'andamento che sul momento della squadra. Mi spiego meglio: il gruppo è bello, si allena con vigore, le ragazze sono sempre presenti e volitive e stanno crescendo, trovandosi a misurarsi con una categoria come la serie B, sconosciuta e innovativa per molte. Però non basta. A causa delle numerose defezioni avute e gli abbandoni a inizio anno, stiamo giocando con "la panchina" e in più, con le assenze di Russo e Cestaro (che andrà via, *ndr*), ci sono ancora meno cambi. Questa, fin qui, è un'annata decisamente difficile e sfortunata, che va diversamente da come era stato programmato. Andiamo avanti a lavorare, ci sono comunque margini di crescita, e manterremo sempre alte la voglia e l'impegno preso, provando ad impensierire al massimo le rivali».

Certo che con una Virtus CG molto diversa rispetto agli anni passati, che ha perso diverse pedine, e si è presentata con un organico "inferiore" e non adatto ad una categoria così difficile, tentare di salvare la baracca e di conservare la categoria resta l'obiettivo principale, e che sarebbe al pari di uno scudetto.

Dopo zero vittorie negli 11 turni fino a qui disputati, con due soli punti, frutto di 2 tie-break, la lotta per la salvezza si fa certo difficile, con il distacco dalle quartultime che è pari a ben dodici lunghezze.

Per il 2025 una netta inversione di tendenza è quanto meno auspicabile.

CLASSIFICA B2 GIRONE D: GPS Volley VI 33 punti; Laguna Volley Campagna-Lupia 25; Usma Padova 24; BluTeam Pavia UD e Ipag Noventa 21; Officina del Volley PD 20; Pall. Sangiorgina e CFV Ecoservice Chions 17; BluVolley CUS Pd e Bassano VI 14; Pordenone 11, Vega Fusion VE 9; Ezzelina Carinatese TV 3; New Virtus CG Impianti TS 2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1ª DIVISIONE FEMMINILE

In Fvg regna l'equilibrio Le squadre del Volley Club dietro la capolista Farravolo

TRIESTE

Un campionato come sempre elettrizzante, equilibrato e combattuto, quello di Prima Divisione femminile del comitato Fipav Territoriale della Venezia Giulia. Dodici le compagini al via, con un giusto mix di isontine, carsoline e triestine.

Farravolo dopo nove giornate in testa, con ben 8 successi, ma seguono a un punto le due squadre del Volley Club. Va segnalato come nello spazio di 3 punti ci siamo 5 squadre ai primi posti.

Il Vitalfrutta Volley Club

Negli ultimi turni: per l'ottava giornata raffica di 3-0 in ogni dove. Il Vitalfrutta schianta in tre atti il Sokol Zalet, e col medesimo vincono anche il Mucci a spese della Virtus Ts, la capolista Farravolo su una discreta Alpe Adria Tsv, il Tiki Taka Staranzano (che ha rinunciato alla C ripartendo dalle divisioni) che supera 3-0 il Pieris, con un 34-32 risicato all'ultimo. Infine, 0-3 tra Zalet Valeria e V.Club col successo al PalaColja di Repen per le bianconere. Su sei partite complessive, si va ai 4 atti solo in un caso, nel 3-1 che permette al Cus Trieste di prendersi la quinta vittoria e stazionare in pieno centro-classifica.

Poi per la nona e ultima giornata dell'anno solare, prima parte del giorne di andata, il Vitalfrutta difende il secondo posto centrando la settima affermazione col 3-0 ai danni dello Zalet Gostilna Valeria, ma sempre le fruttine cadono in casa in cinque periodi nel 2-3 subito per mano delle goriziane del Mavrica. A Pieris la FvgService cede 2-3 al quinto al Cus Trieste, mentre il Farravolo non impiega troppa fatica per piegare in tre set l'Altura, 3-0. Due le affermazioni esterne: lo 0-3 del Tiki Taka Staranzano con la Virtus e l'1-3 della Filo...Via Volley Club sul Sokol Zalet.

Classifica 1ª divisione femminile: Farravolo 22 punti; Vitalfrutta V.Club e Filo...via Volley Club 21; Tiki Taka Staranzano 20; Mavrica Mucci Arcob. 19; Alpe Adria Tsv Triestina e Cus Ts 15; Pallavolo Altura 9; Pieris Fvgservice 8; Zalet Gostilna Valeria 5; Virtus 2; Sokol Zalet Bar G 2. —

A.T.

2ª E 3ª DIVISIONE FEMMINILE

Il Centro Coselli in testa in entrambe le categorie Inseguono Azzurra e Olympia

TRIESTE

Per il torneo territoriale della Venezia Giulia del Comitato Fipav di Trieste e Gorizia, ci sono anche i riflettori puntati sugli altri due campionati zonali femminili, di Seconda e Terza Divisione.

Per la Seconda, l'ultima settimana di dicembre ha visto lo svolgimento delle partite di ottavo turno. Per il girone unico, a dieci squadre, questi i risultati: la capolista Centro Coselli ha sconfitto Grado per 3-0, la Libertas Turriaco alza bandiera bianca 0-3 contro la Triestina Tsv TNT Pub, nel derby goriziano la US Azzurra si arrende 1-3 al quarto atto con la Intrepida Mariano, a segno con due set a 13 e 20 negli ultimi due decisivi parziali. La Fincantieri Ediladria Monfalcone segna un bel 3-1 a spese dell'Altura, in un match infuocato apertosi col 26-24 equilibrato del primo periodo, e la Petra Acli Ronchi si arrende al quinto nel combattuto incontro che le ha viste opposte Ofp Azzurra Terra FTV.

Questa la graduatoria del torneo dopo otto turni: Centro Coselli 2D 24 punti; Azzurra Terra FTV 19; Pallav. Grado 17, Intrepida Mariano 16; Us Azzurra Go, Tnt Pub Tsv Triestina, e "Libertas Turriaco 10; Pall. Altura TS 6; PVR Petra Acli Ronchi 5; Ediladria Fincantieri 3. Si ripartirà questo weekend con le sfide della 9a giornata, tra cui la capolista Coselli contro Turriaco, i derby Mariano-Fincantieri e Ofp Azzurra-Pallavolo Altura e nella serata del 9 gennaio Grado contro Petra Acli Ronchi.

Invece, scendendo alla categoria di Terza Divisione femminile, per le ultime gare dell'anno 2024, valide per la settima tornata, Pieris-Kontovel e Le Volpi-Coselli finiscono 0-3 per le formazioni ospiti; la Ofp Azzurra Aria supera in extremis 3-2 il Volley Club, mentre medesimo score, 1-3, nei match Kontovel-Farravolo e Swan Tsv Volley contro il Pieris. Comanda il Centro Coselli 3D a 19, seconda l'Olympia Ts Loop, a 17; poi seguono Ofp Azzurra e Farravolo. Penultimo Pieris a 3, chiude lo Swan a 0 punti. —

A.T.

SERIE C MASCHILE

Per la promozione in corsa Soča Zkb, Fiume Veneto, Intrepida e Tre Merli Trieste

TRIESTE

Un turno di fine dicembre di chiusura in serie C maschile, che è stato un po' lo specchio di questa prima fase di stagione regolare molto instabile, con le prime 4 a darsi il cambio al comando e proseguire l'inseguimento, anche se le attuali prime due sembrano un gradino più in alto rispetto alle altre.

Gli isontini di Savogna, il Soča ZKB Lok. Devetak, hanno battuto a fatica solo al quinto per 3-2 l'Intrepida Mariano, in un derby fresco ed avvincente, contrassegnato da continui ribaltamenti e con la squadra ospite avanti anche 1-2, prima di farsi superare da due bei acuti consectivi dei giallo-blù di coach Battisti. Soča ZKB Devetak dunque in testa al girone, a braccetto con la Libertas Fiume Veneto, ed entrambe a puntare alla promozione.

Poi sotto inseguono due formazioni giuliane: l'Intrepida di Mariano, squadra neopromossa e i Tre Merli Tsv di coach Aizza, quarti assieme al giovane Tinet CS Prata della "cantera" della formazione che milita in serie A nazionale. Mariano e Tre Merli che inseguono dunque a distanza ma che hanno anche una gara in meno, cosa tipica dei gironi con squadre dispari.

Per la parte più bassa, la Credifriuli Rojalese neopromossa ha perso in casa 0-3 contro Fiume Veneto, mentre il match tra Rosso Volley Club e Pordenone è terminato solo col prologo del quinto infinito set in una sfida-maratona divertente e incerta, che gli ospiti hanno vinto col 13-15 finale. Rosso Costruzioni in netta ripresa rispetto ai primi turni, ora i bianconeri di coach Stera sono appena dietro il Pordenone proprio al settimo posto.

Chiude la graduatoria la Pallavolo Altura di coach Marko Kalc, che riparte a Trieste dai maschi che furono per qualche annata di Jeroncic. Altura che cerca la propria strada verso una risalita, e la crescita per la seconda fase del torneo, probabilmente nella poule salvezza.

Classifica serie C Maschile 2024 dopo 13 turni di campionato: Soča ZKB Lok. Devetak e Libertas Fiume Veneto 27 punti; Intrepida Mariano GO 21; Tre-Merli Tsv Triestina e Tinet Vip Academy Prata 20; Pordenone 14, Credifriuli Rojalese e Rosso Volle Club Ts 11; Pallav. Altura 5. —

A.T.

overpost.biz

Waterpolo femminile

Nel Setterosa cinque atlete della Pallanuoto Trieste

Il ct azzurro Silipo ha convocato Cergol, Gant, Cordovani, Colletta e De March In corso la preparazione in vista del girone eliminatorio della World Cup

Riccardo Tosques / TRIESTE

Sta toccando proprio alla Pallanuoto Trieste rappresentare il gruppo più nutrito di giocatrici convocate al raduno con il Setterosa.

Lucrezia Lys Cergol, Sara Cordovani, Francesca Colletta, Veronica Gant ed Emma De March sono state convocate dal commissario tecnico Carlo Silipo in preparazione della World Cup.

Al centro federale Scandone di Napoli la nazionale femminile di waterpolo sarà impegnata ancora oggi in un intenso common training assieme alla nazionale spagnola campione olimpica in carica.

Si sono svolte anche alcune partite amichevoli (non ufficiali e giocate su cinque tempi) in cui le iberiche si sono imposte i 15-8 (3-3, 3-1, 3-2, 2-2, 4-0) e 24-12 (5-3, 5-2, 5-1, 5-4, 5-2).

Veronica Gant (a destra) durante il common training con la Spagna

Gli allenamenti si sposteranno da oggi al centro federale di Ostia sino al 12 gennaio.

Il raduno è stato organizzato in vista della World Cup che vivrà il primo turno della Division I da martedì 14 a domenica 19 gennaio. Nelle qualificazioni di Alessandropoli (Grecia) l'Italia è stata inserita nel girone B assieme a Paesi Bassi, Australia ed Israele; nel girone A si affronteranno Spagna, Grecia, Stati Uniti d'America ed Ungheria. Le sei migliori tra le otto della Division I avranno accesso alla Super Final.

I primi allenamenti si sono svolti a Napoli oggi lo spostamento nella piscina di Ostia

Già disputate quelle della Division II, svoltesi ad Istanbul, che hanno promosso Cina e Giappone. L'ultimo atto si disputerà dall'11 al 13 aprile. La Final Eight si disputerà con un tabellone ad eliminazione diretta a partire dai quarti di finale.

«Questo inizio è l'alba di un nuovo ciclo e avere la possibilità di confrontarsi subito con le migliori formazioni mondiali ed europee può dare delle buone indicazioni per la costruzione della nostra identità – ha spiegato il ct azzurro Carlo Silipo – Incroceremo la medaglia d'argento alle Olimpiadi, ovvero l'Australia, e la medaglia di bronzo, l'Olanda. In più ci sarà Israele che in questi anni è cresciuta tanto seppur resti alla nostra portata malgrado il rinnovamento in atto. Prepareremo nel migliore dei modi questo torneo perché vogliamo qualificarci per andare poi a giocare le Super Final».

Per quanto riguarda il nuovo regolamento questo il commento di Silipo: «Ho visto le partite della prima tappa di World Cup. Si svilupperà un gioco più veloce perché la seconda azione dura 15 secondi. Ciò ci obbligherà a portare conclusioni più rapidamente e maggiore nuoto in orizzontale e ci saranno più tiri».

Le convocate al raduno del Setterosa: Lucrezia Lys Cergol, Sara Cordovani, Francesca Colletta, Veronica Gant ed Emma De March (Pallanuoto Trieste), Olimpia Sesena, Agnese Cocchiere, Lavinia Papi e Chiara Ranalli (Sis Roma), Sofia Giustini (Sabadell), Giuseppina Aurora Condorelli, Dafne Bettini, Morena Leone (L'Ekipe Orizzonte), Paola Di Maria e Helga Maria Santapaola (Rapallo Pallanuoto), Beatrice Cassarà (Plebiscito Padova), Vittoria Sbruzzi (Brizz Nuoto), Bianca Maria Rosta (Energia Bogliasco 1951), Vittoria Santoro (Cosenza Pallanuoto). —

GIOVANILI

Trofeo delle Regioni Campanile e Sanson a segno per il Fvg

Si chiuderà oggi l'esperienza ostiense della rappresentativa del Fvg nel Trofeo delle Regioni per i nati nel 2010 e anni seguenti.

Dopo il terzo posto nel girone B gli atleti della Pallanuoto Trieste hanno battuto la Sardegna per 5-1 grazie alle reti di Tom Campanile (3) e Riccardo Sanson (2), ed hanno incassato una sconfitta con il Piemonte per 4-6: in gol Stefan Lapcevic, Riccardo Sanson, Enkel Shyrbi e Tom Campanile.

Oggi alle 9. 30 la finale valida per l'11° posto. —

Filastrocche
cantilene e tiritere
ninne nanne
GIROTONDI
scioglilingua
indovinelli

Un piccolo manuale della memoria dei tempi andati, un modo per far tornare i grandi bambini, divertendo anche i più piccini.

Cantilene, canzonette, filastrocche, ninne nanne, indovinelli, scioglilingua e tiritere, tutti raccolti in ordine alfabetico, per rallegrare nonni, genitori e bambini!

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano

nord/est multimedia
in collaborazione con editoriale programma

Dal 11 gennaio in edicola con

il mattino di Padova · la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi · Messaggero Veneto · IL PICCOLO

IL DUELLO

Inter-Milan per la Supercoppa Pesa l'incognita degli assenti

Oggi a Riad (inizio ore 20) va in scena una stracittadina che vale un trofeo
Thuram recupera soltanto per la panchina, discorso analogo per Leao

Marcus Thuram in azione nel derby di campionato: oggi dovrebbe partire dalla panchina ANSA

Matteo Spaziante / MILANO

Da una parte la volontà di evitare gli errori dell'ultimo derby, perso meritatamente, e andare a caccia della quarta Supercoppa italiana consecutiva; dall'altra la caccia a un trofeo che sembrava impensabile soltanto una settimana fa. Inter-Milan mette in palio la Supercoppa e può dire molto sulla stagione di entrambe.

LA VIGILIA INTERISTA

L'Inter punta ad alzare il trofeo per la quarta stagione di fila nel derby contro il Milan in terra saudita, cercando anche di vendicare la sconfitta della gara d'andata in campionato. E superare gli stessi rossoneri anche per quanto riguarda il numero di Supercoppe conquistate consecutivamente, visto che ad oggi i nerazzurri vincitori delle ultime tre stagioni sono appaiati al Milan 1992/1994. «Il derby è una partita particolare, emozionante. Il derby ricorda sempre partite speciali, il 22 aprile, la Supercoppa qua, la semifinale di Champions. Cercheremo di non rifare gli errori dell'ultimo derby, dove abbiamo meritato di perdere», ha spiegato il tecnico interista Simone Inzaghi nella conferenza stampa della vigilia. «Sarebbe importantissimo vincere, sarebbe la quarta coppa consecutiva. In queste due stagioni ha ancora più valore perché ci sono da fare due partite ravvicinate - ha proseguito l'allenatore nerazzurro -. La soddisfazione sarebbe ancora maggiore. Ma l'avversario è di valore e avrà la nostra stessa voglia. Abbiamo analizzato il derby di andata, abbiamo visto la semifinale. Sappiamo cosa dobbiamo fare». Anche in termini di formazione, le scelte sembrano fatte. Thuram va verso la panchina («non prenderemo rischi ma valuteremo», ha spiegato Inzaghi), così come Correa (alle prese con un problema muscolare), così accanto a Lautaro ci sarà Taremi in attacco, mentre per il resto verrà confermata la formazione titolare che ha battuto l'Atalanta.

I DUBBI DI CONCEIÇAO

Sergio Conceiçao, ancora febbricitante, arriva in conferenza stampa alla vigilia di un derby che vale un trofeo e tossisce. Non è in formissima, come non lo è neppure il Milan. «Spero che la squadra stia meglio di me», ammette subito con un po' di ironia. Ma il morale è alto, il tecnico portoghese si lascia andare anche a qualche battuta, pur riconoscendo l'importanza della sfida. «Ci sono due partite per vincere un titolo, abbiamo fatto mezzo passo e adesso dobbiamo fare l'altro mezzo: abbiamo fiducia anche se ci sono difficoltà. La vita è così - spiega -, nelle difficoltà nascono belle cose». Sicuramente Conceiçao avrebbe preferito giocarsi un derby tanto delicato in una situazione diversa, con maggior tempo a disposizione per trasmettere le sue indicazioni, per riposare dopo la semifinale e per essere certo dello stato di forma dei suoi giocatori. Rafael Leao non è ancora al meglio e si siederà probabilmente in panchina. Matteo Gabbia poi non ha svolto la rifinitura per un attacco influenzale. «L'Inter negli ultimi anni ha vinto con lo stesso allenatore e i giocatori sono insieme da tanto tempo. Vincere è difficile, ma in mezzo alle difficoltà dobbiamo essere uomini tutti. Non possiamo dimenticare che abbiamo un giorno in meno di riposo rispetto all'Inter, che abbiamo quattro o cinque giocatori reduci da infortunio e che non sono al top. È una realtà ma non una scusa. Non ne parlerò alla fine se vinciamo o perdiamo, ma è così». —

LA FESTA DELLA ROMA

Il derby è giallorosso Pellegrini e Saelemaekers stendono la Lazio: 2-0

Lorenzo Pellegrini esulta dopo il gol ANSA

ROMA

Alla fine aveva ragione Claudio Ranieri, i derby sono partite che sfuggono da ogni logica. Poco contano allora i quindici punti di vantaggio della Lazio sulla Roma prima del fischio d'inizio, perché ad aggiudicarsi il derby della capitale sono i giallorossi.

Un 2-0 che nasce, prima di tutto, dalle scelte del tecnico romanista che a sorpresa schiera Lorenzo Pellegrini al posto di Niccolò Pisilli. Lo fa nella partita più complicata della stagione, ma la standing ovation a fine partita e il gesto del capitano giallorosso di sbattersi la mano sul petto sanciscono definitivamente la pace con la tifoseria. Di contro c'è una Lazio la cui sconfitta non cancella la straordinaria prima parte della stagione, ma per la quale le sfide con le big del campionato iniziano a essere un caso. A oggi, infatti, ha vinto solo quella contro il Napoli, pareggiando con Atalanta e Milan e perdendo contro Inter, Fiorentina, Juventus e Roma. Quest'ultima in un derby che sei anni dopo l'ultima volta torna di notte.

Nel primo tempo, intanto, è un assolo, o quasi, giallorosso. Pronti via la squadra di Ranieri brucia la Lazio segnando l'uno e due a zero nei primi diciotto minuti della partita. E se a sbloccare la partita è il capitano giallorosso, alla sua terza partita da titolare nella gestione Ranieri, a raddoppiare poco dopo è Saelemaekers. Nelle due azioni, però, sono in tanti a far parte delle manovre che portano ai gol, perché i giallorossi sono ben messi in campo e si vede. Fondamentale, infatti, è anche Dovbyk, bravo a vincere il duello con Romagnoli lasciando a Pellegrini la possibilità di calciare e segnare l'1-0 che è anche il suo primo gol in campionato. Neanche 7 minuti più tardi arriva il 2-0 del belga, ben servito da Dybala che sfrutta l'ennesima sponda del centravanti ucraino. Saelemaekers davanti la porta prima trova la parata di Provedel, la cui respinta però è un assist per l'ex Milan che segna ed esulta con la squadra. La reazione biancoceleste è quasi inesistente se non in un tiro di Dele-Bashiru deviato in angolo. Il passivo, inoltre, inasprisce la partita e Pairetto comincia a tirare fuori i cartellini gialli (4 a fine primo tempo, 8 a fine partita).

Nella ripresa Baroni prova a cambiare, togliendo un centrocampista (Dele-Bashiru) per mettere un altro attaccante (Dia), passando così al 4-2-3-1 e con anche Tchaouna al posto di Isaksen. Guendouzi ci prova da fuori, ma trova un attento Svilar, bravo anche più tardi su Castellanos. Nel finale, poi, i nervi sono a fior di pelle, ogni contatto si trasforma in un faccia a faccia e il gioco si interrompe continuamente, come quando a due minuti dalla fine un contrasto tra Castellanos e Hummels genera la rissa coinvolgendo le due panchine e portando Pairetto a sventolare due rossi (uno per il centravanti laziale e l'altro per il collaboratore di Ranieri, Sertori, più il giallo a Ndicka). —

SERIE A - 19^ GIORNATA

RISULTATI

VENEZIA-EMPOLI	1-1
FIORENTINA-NAPOLI	0-3
VERONA-UDINESE	0-0
MONZA-CAGLIARI	1-2
LECCE-GENOA	0-0
TORINO-PARMA	0-0
ROMA-LAZIO	2-0
COMO-MILAN *	14/01 (18.30)
ATALANTA-JUVENTUS *	14/01 (20.45)
INTER-BOLOGNA *	15/01 (20.45)

*gare rinviate per la Supercoppa Italiana

PROSSIMO TURNO

LAZIO-COMO	10/01 (20.45)
EMPOLI-LECCE	11/01 (15.00)
UDINESE-ATALANTA	11/01 (15.00)
TORINO-JUVENTUS	11/01 (18.00)
MILAN-CAGLIARI	11/01 (20.45)
GENOA-PARMA	12/01 (12.30)
VENEZIA-INTER	12/01 (15.00)
BOLOGNA-ROMA	12/01 (18.00)
NAPOLI-VERONA	12/01 (20.45)
MONZA-FIORENTINA	13/01 (20.45)

CLASSIFICA

NAPOLI	44	TORINO	21
ATALANTA	41	EMPOLI	20
INTER	40	GENOA	20
LAZIO	35	PARMA	19
JUVENTUS	32	VERONA	19
FIORENTINA	32	COMO	18
BOLOGNA	28	CAGLIARI	17
MILAN	27	LECCE	17
UDINESE	25	VENEZIA	14
ROMA	23	MONZA	10

MARCATORI

12 RETI Retegui (Atalanta)
Thuram (Inter)
11 RETI Kean (Fiorentina)
9 RETI Lookman (Atalanta)

PARTITE

MONZA 1 – CAGLIARI 2

RETE: 6' pt rig. Caprari, 22' pt Zortea, 11' st Piccol
MONZA (3-4-2-1): Turati 6; Caldirola 5, Izzo 5.5, D'Ambrosio 4; Pedro Pereira 5.5 (30' st Maldini 6), Sensi 5.5 (10' st Bianco 6), Bondo 6 (30' st Akpa Akpro 6), Birindelli 5.5; Mota 5 (10' st Djuric 6), Ciurria 6.5; Caprari 6.5 (40' st Martins sv). (Pizzignacco, Mazza, Forson, Maric, Valoti, Petagna, Carboni, Postiglione, Vignato). All.: Bocchetti 5
CAGLIARI (4-4-1-1): Scuffet 6; Zappa 6.5, Mina 6 (23' st Palomino 6), Luperto 6, Obert 6.5; Zortea 7, Makoumbou 5.5 (40' st Marin sv), Adopo 6, Felici 6.5 (30' st Augello 6); Viola 6 (40' st Pavoletti sv); Piccoli 7 (30' st Lapadula 6). (Iliev, Sherri, Deiola, Prati, Wieteska, Azzi, Gaetano). All.: Nicola 6.5
ARBITRO: Di Bello 6
NOTE: ammoniti: Bondo, Bianco, Piccoli, Mina. Espulso: D'Ambrosio. Recupero: 2', 6'

LECCE 0 – GENOA 0

LECCE (4-3-3): Falcone 6; Guilbert 6, Baschirotto 6.5, Jean 6, Gallo 6 (28' st Pierotti 6); Coulibaly 7, Pierret 6, Rafia 5.5 (28' st Helgason 6); Dorgu 6.5, Krstovic 6 (39' st Rebic sv), Morente 5 (39' st Karlsson sv). (Früchtl, Samooja, Borbei, Oudin, Ramadani, Bonifazi, Burnete, McJannet, Marchwinski, Hasa, Kaba). All.: Giampaolo 6
GENOA (4-3-3): Leali 6.5; De Winter 6, Bani 7, Vásquez 7, Martín 6; Thorsby 4.5 (43' st Masini sv), Badelj 5.5 (20' st Kasa 6), Frendrup 6.5; Vitinha 6 (25' st Zanoli 6), Pinamonti 6.5, Miretti 5.5 (1' st Ekhator 6) (Sommariva, Gollini, Bohinen, Pereira, Vogliacco, Sabelli, Marcandelli, Ankeye, Balotelli, Melegoni). All.: Vieira 6
ARBITRO: Marinelli 6
NOTE: ammonito: Kasa. Recupero: 0, 4'

TORINO 0 – PARMA 0

TORINO (3-5-2): Milinkovic-Savic 6; Vojvoda 6, Maripan 6.5, Saul Coco 5.5; Lazaro 6 (22' st Pedersen 6), Vlasic 6.5, Ricci 6 (1' st Linetty 6.5), Ilic 5 (22' st Tameze 6), Sosa 5 (39' st Sanabria sv); Adams 5.5, Karamoh 5 (22' st Njie 5.5). (Paleari, Donnarumma, Walukiewicz, Masina, Dembelè). All.: Vanoli 6
PARMA (4-2-3-1): Suzuki 7; Delprato 6, Balogh 6, Valenti 5.5, Valeri 6; Hainaut 5.5 (10' st Bonny 6.5), Sohm 6; Almqvist 5.5 (22' st Haj Mohamed 6), Hernani 5.5 (30' st Keita sv), Cancellieri 6 (22' st Benedyczak 5.5); Mihaila 6. In panchina: Chichizola, Corvi, Leoni, Trabucchi, Plicco. All.: Pecchia 6
ARBITRO: Feliciani 6.5
NOTE: ammoniti: Ricci, Delprato, Linetty. Recupero: 2', 5'

ROMA 2 – LAZIO 0

RETI: 10' pt Pellegrini, 18' pt Saelemaekers
ROMA (4-2-3-1): Svilar 7; Mancini 6.5, Hummels 6, Ndicka 7; Saelemaekers 7 (22' st El Shaarawy 6), Koné 7, Paredes 6.5, Angelino 6; Dybala 6.5 (29' st Baldanzi 5.5), Lo. Pellegrini 7 (22' st Pisilli 5.5); Dovbyk 6.5 (29'st Shomurodov 5.5). (Marin, De Marzi, Abdulhamid, Hermoso, Sangaré, Dahl, Zalewski, Le Fée, Soulé). All.: Ranieri 7
LAZIO (4-2-3-1): Provedel 6; Marusic 5.5 (35' st Lazzari sv), Gila 6, Romagnoli 5, Tavares 6.5 (44' st Lu. Pellegrini sv); Guendouzi 5.5, Rovella 5.5; Isaksen 5 (1' st Tchaouna 5.5), Dele-Bashiru 5 (1' st Dia 6), Zaccagni 5.5 (44'st Noslin sv); Castellanos 5. (Mandas, Furlanetto, Hysaj, Gigot, Castrovilli, Basic, Pedro). All.: Baroni 5
ARBITRO: Pairetto 5.5
NOTE: ammoniti: Gila, Zaccagni, Saelemaekers, Castellanos, Rovella, Dybala, Dia, Paredes, Ndicka. Espulso: Castellanos. Recupero: 0', 5'

overpost.biz

Sport invernali

Ritorno più vicino

Lisa Vittozzi

I tecnici fissano il rientro di Lisa Vittozzi a Rupholding
«La campionessa sappadina deve ritrovare la forma fisica»

Francesco Mazzolini

Ti riavremo a Ruhpolding Lisa? L'intera corte dello sport invernale, sta aspettando impaziente che la sua regina torni a battere le piste di biathlon e far cantare la sua leggendaria carabina, croce per le avversarie, delizia per gli spettatori. Di Vittozzi, la campionessa in carica della Coppa del mondo di biathlon stagione 2023/24, sappiamo solo che un mal di schiena arrivato proprio in autunno, quando s'iniziava il rodaggio per partire con la Coppa, che ha fermato il progetto di bissare il titolo. Da novembre un assordante silenzio ha lasciato che la fama, *monstrum* virgiliano implacabile, diffondesse miti falsi e presunti sul vuoto che la 29enne dei Carabinieri ha lasciato sul palcoscenico del biathlon internazionale.

Vittozzi ha vinto la Coppa del mondo di biathlon nell'ultima stagione

Il fenomeno di Sappada, che s'è presa di forza un sfera di cristallo deliziosa, arrivata dopo la salita su sci stretti del Calvario, poco tempo fa s'è espressa con scarne parole, lasciando irrisolti i dubbi sulla data del ritorno: «Sono stata assente per un po' di tempo, ma sono stati due mesi molto difficili per la mia salute - aveva confessato la campionessa -. Non è stato facile decidere di rinunciare alle gare, e soprattutto accettarlo, ma questa volta ho dovuto ascoltare il mio fisico. Sto facendo del mio meglio per poter tornare a stare bene».

Rassicurazioni, sono arrivate dal direttore tecnico della Nazionale, Klaus Höllrigl, che per primo ha ventilato la possibilità di un ritorno di Vittozzi nella tappa tedesca dove l'anno scorso, la sappadina aveva centrato un podio nella Sprint e vinto un Inseguimento diventato storico. «Lisa continua a risentire ancora del fastidio alla schiena e per questo motivo è stata costretta a saltare gli allenamenti – le parole del dt venostano -. Non è nulla di grave, le manca semplicemente la forma fisica. Lisa deve lavorare per tornare ai suoi livelli di allenamento. Abbiamo deciso insieme che sarebbe stato meglio non iniziare ancora a Oberhof, perché il corpo è il capitale dell'atleta. In ogni caso, la Coppa del Mondo generale non è più un problema. Il piano ora è che ritorni a Ruhpolding e poi rafforzi la sua forma fino ai Mondiali».

Sull'onda di questa considerazione confortante, arriva anche l'incoraggiamento di Maurizio Dunnhofer, presidente della Fisi Fvg, che esprime la voce di tutto il movimento friulano e nazionale: «Lisa è una potenza e sicuramente rientrerà presto e nella sua condizione ottimale. La vogliamo rivedere in pista, ma senza che senta eccessive pressioni. Ha le Olimpiadi di casa alle porte e la concreta possibilità di rappresentarci come eccellenza. So che non mancherà, siamo tutti con lei».

«Bisogna solo lasciarle il tempo di guarire e rientrare con serenità – ha detto l'allenatore della nazionale italiana di biathlon Mirco Romanin, che non sarà a Oberhof, tappa di Coppa del Mondo che si terrà dal 9 al 12 gennaio prossimo, proprio per seguire in casa gli allenamenti di Vittozzi -. Come ha sempre fatto, saprà trovare la sua ripartenza». La speranza di rivederla è tutta riposta nella tappa di Ruhpolding e l'auspicio è che a vincere dentro il cuore di Lisa, sia la memoria delle glorie recenti e non gli acciacchi di un presente opaco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Goggia e Vonn si allenano al San Pellegrino
Mercoledì uomini nello speciale sulla 3Tre

Slalom donne avaro per le italiane Vince la Ljutic

Gianluca De Rosa

Lo slalom si conferma terreno avaro di soddisfazioni per lo sci alpino femminile. Anche la tappa di Kranjska Gora si chiude senza squilli per le azzurre a eccezione della "solita" Martina Peterlini, unica in grado di conquistare la qualificazione alla seconda manche. La roveretana ha chiuso al 24esimo posto (nella prima manche era 12esima) con 3'68 di ritardo dalla vincitrice di giornata, la croata Zrinka Ljutic nuova leader di classifica generale e nuovo pettorale rosso per quanto riguarda la specialità dei pali stretti. Bello il testa a testa con l'elvetica Wendy Holdener, seconda. Sul gradino più basso del podio è salita invece la svedese Anna Swenn Larsson. Non si erano qualificate al termine della prima manche tutte le altre azzurre al via: Lucrezia Lorenzi, Lara Della Mea, Vera Tschurtschenthaler, Giorgia Collomb e Marta Rossetti. Nel frattempo Sofia Goggia ha raggiunto la Val di Fassa dove si allenerà in vista del weekend di gare, il prossimo, in programma a St. Anton in Austria. La bergamasca è in ottima compagnia visto che l'area del passo San Pellegrino ha visto protagonista nelle scorse ore nientemeno che Lindsey Vonn. La campionessa statunitense, ritornata in pista quest'anno a cinque dall'annuncio del ritiro, si sta allenando in attesa di scendere in pista nelle gare europee (italiane comprese) della coppa del mondo. In Val di Fassa in questi giorni spicca la presenza anche di una nutrita delegazione della squadra italiana di coppa del mondo maschile che mercoledì sarà di scena a Madonna di Campiglio. Vinatzer, Gross e Kastlunger hanno deciso di preparare la 3Tre, slalom speciale di coppa del mondo in programma mercoledì a Madonna di Campiglio (gara in notturna con prima manche alle 17.45 e seconda alle 20.45) sulla pista Aloch. Anche in questo caso in ottima compagnia. Nutrita la delegazione internazionale, capitanata dal top player norvegese Henrik Kristoffersen. Il trasferimento dalla Val di Fassa a Madonna di Campiglio è in programma nella giornata di oggi. Le donne invece raggiungeranno St. Anton tra domani e dopodomani. Giovedì e venerdì sono in programma due allenamenti, poi si entrerà nel vivo con la discesa di sabato (alle 11.15) e il superG di domenica (alle 11.15). —

Vonn si allena al San Pellegrino

TENNIS. In vista degli Australian Open domani l'esibizione con Popyrin, giovedì con Tsitsipas

Sinner e il caso Clostebol: «Chi mi conosce si fida di me»

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

A una settimana dall'inizio degli Australian Open Jannik Sinner durante un'intervista con gli organizzatori del torneo si è aperto con alcune considerazioni importanti: «Ogni Slam o torneo è differente, ancor più all'inizio della stagione, perché ogni tennista ha lavorato su certi aspetti del proprio gioco cercando di migliorare».

C'è anche spazio per parlare del caso Clostebol. «Amo chi oggi è intorno a me, quelli che si fidano di me prima di tutto come persona, anche all'interno della situazione che ho vissuto l'anno scorso e che sto ancora vivendo. Cerco di circondarmi di persone che abbiano fiducia in me, con cui io possa sentirmi in confidenza: mia zia era una di queste». La zia scomparsa a settembre pochi giorni dopo la vittoria agli Us Open. «È importante passare il Natale in famiglia, ma è stato difficile dopo aver perso mia zia – ha aggiunto Sinner –. Lei sarà per sempre nel mio cuore, è una di quelle persone speciali che terrò sempre con me. È stato uno stress perdere una persona così importante, che mi ha dato tanti consigli e mi ha fatto vivere momenti belli in sua compagnia. La mia è una famiglia unita e a me piace stare con persone che si fidano di me in tutto e per tutto. Per questo è stato un Natale strano».

Jannik Sinner è il numero uno del tennis mondiale

A una settimana dall'inizio degli Australian Open Jannik prosegue il suo programma di avvicinamento. Nella notte italiana tra sabato e domenica il numero uno del mondo ha alzato il livelli degli allenamenti palleggiando sulla Rod Laver Arena con Stan Wawrinka, campione a Melbourne nel 2014. Stamattina alla 6 ora italiana il bis con con Frances Tiafoe.

Nell'ambito della AO Opening Week, la serie di eventi collaterali e match d'esibizione che fa da antipasto al torneo, Sinner scenderà in campo domani matti alle 6 ora italiana contro Popyrin. Giovedì alle 5.30 italiane ci sarà il sorteggio del main draw alla presenza dell'azzurro e di Aryna Sabalenka – campioni in carica del torneo – mentre venerdì alle 9 Jannik disputerà la seconda esibizione, con Tsitsipas. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TORNEI

A Brisbane vincono Opelka e Sabalenka

Finale maschile ridotta all'Atp 250 di Brisbane. Match concluso dopo 13 minuti per il ritiro, causa problemi alla schiena, di Reilly Opelka e vittoria al ceco Jiri Lehecka, numero 28 Atp. Solo cinque i game disputati (4-1 Lehecka). Nel torneo femminile vittoria di Sabalenka che ha battuto in tre set Polina Kudermetova col punteggio di 4-6, 6-3, 6-2. All'ATp 250 di Honk Kong trionfo di Alexandre Muller: il francese ha battuto Kei Nishikori: 2-6, 6-1, 6-3 il punteggio finale. Nella United Cup vincono gli Usa che hanno battuto 2-0 la Polonia: Coco Gauff ha battuto con un doppio 6-4 Iga Swiatek, Taylor Fritz ha avuto la meglio su Hubert Hurkacz per 6-4, 5-7, 7-6.

Scelti per voi

tvzap

Affari tuoi - Speciale Lotteria
RAI 1, 20.30
In diretta dal Teatro delle Vittorie puntata speciale di Affari Tuoi dedicata alla Lotteria Italia in cui verranno svelati i biglietti vincenti. Al timone **Stefano De Martino** tra gli ospiti i volti noti del cinema e della tv.

Goldrake U
RAI 2, 21.20
Un UFO si schianta sulla Terra. Si tratta di Goldrake; ne esce un pilota malconcio ma ancora vivo, barcolla prima di svenire. Sayaka, che è ai comandi di un robot, corre in suo aiuto...

Mon Crime - La Colpevole ...
RAI 3, 21.20
Nella Parigi degli anni trenta, l'aspirante attrice Madeleine Verdier è accusata dell'omicidio di un produttore. Il suo processo, attorno a cui gravitano le vicende di molte persone, ne fa una star mediatica...

Hachiko - Il tuo migliore ...
RETE 4, 21.25
La commovente vicenda di un cane che per dieci anni attese ogni giorno il padrone alla stazione nella vana speranza di vederlo scendere dal treno, come era solito fare prima di morire. Con **Richard Gere**.

Finale Supercoppa Italiana
CANALE 5, 19.35
In diretta dalla Kingdom Arena di Riyad finale della Supercoppa Italiana. In campo per accappararsi l'ambito premio le vincitrici tra Inter - Atalanta e Juventus - Milan. In palio ricchi premi.

NADIAORO
Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo
ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI
COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Santa Messa Attualità
11.20 A Sua Immagine - Speciale Epifania Attualità
12.00 Angelus Attualità
12.20 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 La volta buona special Attualità
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Affari tuoi - Speciale Lotteria Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 Concerto dell'Epifania 2025 Spettacolo

RAI 2

6.05 La grande vallata Serie Tv
6.55 In gara per Natale Film Commedia ('20)
8.15 VideoBox Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.20 Roma - Fiorentina Calcio
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Tommaso - Maestrelli e il calcio a colori Calcio
19.45 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Goldrake U (1ª Tv) Cartoni Animati
22.55 90°...del Lunedì Attualità
0.10 I Lunatici Attualità

RAI 3

8.00 Agorà Attualità
9.40 Le avventure di Pinocchio Film Commedia ('72)
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 TGR Giubileo... Attualità
15.45 Lunana - Il villaggio alla fine del mondo (1ª Tv) Film Drammatico ('19)
17.30 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Mon Crime - La Colpevole Sono Io Film Commedia ('23)
23.10 Il mio nome è Battaglia (1ª Tv) Film Documentario

RETE 4

6.15 4 di Sera weekend Att.
7.05 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela
7.50 La promessa Telenovela
8.35 Terra Amara Serie Tv
10.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Dynasties Documentari
16.10 Il Principe e la ballerina Film Commedia ('57)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 Hachiko - Il tuo migliore amico Film Drammatico ('09)
23.45 The Family Man Film Commedia ('00)

CANALE 5

8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 I grandi misteri della Bibbia Attualità
9.55 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
11.20 Tg5 - Mattina Attualità
11.25 Le storie di Melaverde Att.
11.55 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful Soap
14.10 The Blind Side Film Drammatico ('09)
16.50 Hearts Of Winter Film Commedia ('20)
18.55 Tg5 Prima Pagina Att.
19.00 Tg5 Attualità
19.35 Finale Supercoppa Italiana Calcio
22.00 Supercoppa Italiana Live Calcio
23.15 Cetto c'è senzadubbiamente Film Commedia ('19)

ITALIA 1

6.05 A- Team Telefilm
7.00 Tom & Jerry Tales Cartoni
7.25 Scooby-Doo e il fantasma della strega Film Animazione ('99)
8.50 The Little Witch - La Piccola Strega Film Commedia ('18)
10.50 La sposa cadavere Film Animazione ('05)
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
14.35 La famiglia Addams Film Commedia ('91)
16.30 La famiglia Addams 2 Film Commedia ('93)
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Supercoppa Italiana Live
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Grease Film Comm. ('78)
23.40 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7

6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 Le coppie Film Commedia ('70)
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 La Torre di Babele - Album Attualità
15.25 Rebel Pope Film Drammatico ('16)
16.25 Indovina chi viene a cena? Film Comm.('67)
18.30 Famiglie d'Italia Spett.
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Quel che resta del giorno Film Drammatico ('93)
23.50 Quattro Ore a Capitol Hill Film Documentario ('21)
1.50 In Onda Attualità

TV8

17.15 Un Natale per rinnamorarsi Film Commedia ('22)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.35 La bella e la bestia Film Fantasy ('14)
23.30 Nonno questa volta è guerra Film Commedia ('20)

NOVE

15.15 Giorgio Panariello - La favola mia Spettacolo
17.15 Superfantagenio Film Fantasy ('86)
19.10 Cash or Trash - Xmas Edition Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.30 Little Big Italy Lifestyle
23.15 Little Big Italy Lifestyle

20

14.25 The last ship Serie Tv
16.00 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction
16.55 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction
17.45 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.15 Catwoman Film Fantascienza ('04)
23.20 Fortress - La Fortezza Film Azione ('21)
1.15 Supergirl Serie Tv

RAI 4

14.35 Clarice Serie Tv
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.10 MacGyver Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Gunpowder Milkshake Film Azione ('21)
23.15 Fuori in 60 secondi Film Drammatico ('00)
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.15 Criminal Minds Serie Tv
2.00 Seal Team Serie Tv

IRIS

12.25 Un napoletano nel Far West Film Western ('55)
14.30 Witness - Il testimone Film Thriller ('85)
16.55 Uomini Selvaggi Film Western ('71)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Qualcosa di meraviglioso (1ª Tv) Film Biografico ('19)
23.30 Point Break - Punto di rottura Film Azione ('91)

RAI 5

15.50 Sognatrice - Dream Girl Spettacolo
17.35 OSN con Martha Argerich Spettacolo
18.40 Il Labirinto di Creta Spettacolo
19.35 Rai News - Giorno Attualità
19.40 Il Caffè Documentari
20.25 Under Italy Doc.
21.15 Non ti presento i miei Film Commedia ('20)
22.55 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE

12.30 Revak, lo schiavo di Cartagine Film Guerra ('60)
14.00 Yankee (L'americano) Film Western ('66)
15.40 K-19 Film Dramm. ('02)
18.00 Duello all'ultimo sangue Film Western ('53)
19.25 La cena di Natale Film Commedia ('16)
21.10 Carabina Quigley Film Western ('90)
23.15 Il mio nome è Nessuno Film Western ('73)

RAI PREMIUM

15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv
17.25 Fuoriclasse Fiction
19.20 Il Commissario Ricciardi Serie Tv
21.20 Un amore di maggiordomo Film Commedia ('22)
22.55 Il Destino ha 4 zampe Film Commedia ('02)
0.45 La squadra Fiction
2.30 Heartland Serie Tv

CIELO

14.05 MasterChef Italia Spett.
16.45 Cucine da incubo Italia Spettacolo
17.35 Buying & Selling Spett.
18.25 Fratelli in affari Spett.
19.25 Love It or List It - Prendere o lasciare Spett.
20.25 Affari di famiglia Spett.
21.25 Way Down - Rapina alla Banca di Spagna Film Thriller ('21)
23.30 Flames - Amore o Performance? Documentario

TWENTYSEVEN

14.10 Hazzard Serie Tv
16.55 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Colombo Serie Tv
21.15 Due Gran Figli Di ... Film Commedia ('17)
23.20 About a Boy - Un ragazzo Film Commedia ('02)
1.05 Hazzard Serie Tv
4.15 I cinque del quinto piano Serie Tv
5.05 Camera Café Serie Tv

TV2000

16.00 Laura una vita straordinaria Serie Tv
17.30 Vita morte e miracoli Documentari
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Il quarto Re Film Storico ('97)
23.00 Arturo Mari - Il fotografo dei Papi Documentari

LA7 D

14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Cupido a Natale Film Commedia ('10)
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Miss Marple: Nella mia fine è il mio principio Film Drammatico ('13)
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Bull Serie Tv
0.50 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5

14.45 Una mamma per amica Serie Tv
15.55 Elisa di Rivombrosa Fiction
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore Telenovela
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Endless Love Telenovela
21.10 Una tata magica Film Commedia ('09)
23.10 A un miglio da te Film Drammatico ('17)

REAL TIME

13.50 Casa a prima vista Spett.
16.10 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Show
17.45 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spett.
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.20 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari

GIALLO

11.10 I misteri di Murdoch A casa per le feste Film Giallo ('17)
13.00 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.00 Shetland Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie
21.10 Tom e Lola (1ª Tv) Serie
23.10 I misteri di Murdoch A casa per le feste Film Giallo ('17)

TOP CRIME

14.20 The mentalist Serie Tv
15.10 Movie Trailer Spettacolo
15.15 Detective Monk Serie Tv
17.10 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.05 The mentalist Serie Tv
21.00 CSI Serie Tv
21.55 CSI Serie Tv
22.55 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.55 Poirot Telefilm
1.45 Poirot Serie Tv
2.35 Movie Trailer Spettacolo

DMAX

14.55 Affari al buio: che colpo Barry! Lifestyle
15.50 Affari d'occasione Lifestyle
16.30 Videogame Hunters Spettacolo
17.30 I pionieri dell'oro Documentari
19.25 Operazione N.A.S. Doc.
21.20 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.10 Vuê o fevelin di
11.20 Peter Pan
11.55 Ma come parli?
12.30 Gr FVG
13.29 Omaggio ai cent'anni della radio: Preziosi brani dalle Teche Rai
14.00 Mi chiamano Mimì
15.15 Vuê o fevelin di
18.30 Gr FVG

Radio TRST A:
7.57 Apertura
7.59 Segnale orario e saluto dal vivo
8.00 GR Mattino
8.20 Calendarietto Buongiorno
9.00 S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano
10.10 Magazine
11.00 Praznicno z Mitjo
12.59 Segnale orario
13.00 GR ore 13.00
13.30 Settimanale degli agricoltori
14.00 Notiziario e cronaca regionale
14.10 Danes v Narodnem domu
15.00 DAN EMIGRANTA, diretta da Cividale del Friuli
17.00 Notiziario e cronaca regionale
17.30 Libro aperto: Louisa May Alcott, Patrizia Jurincic Finžgar: PICCOLE DONNE – 9.pt
18.00 Eureka
18.40 La chiesa e il nostro tempo
18.59 Segnale orario
19.00 GR della sera Musica leggera slovena
19.35 Chiusura

RADIO 1

RADIO 1

15.05 Parola chiave
16.05 L'Italia in diretta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot Machine

RADIO 2

17.00 5 in Condotta
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria

RADIO 3

18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.45 Revolution
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Classiche Forme

DEEJAY

14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?

CAPITAL

7.00 The Breakfast Club
9.00 WeeCap
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party

M20

9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.05 Inferno Film Sky Cinema Suspense
17.45 Cattivissimo me 2 Film Sky Cinema Family
18.10 C'era una volta il West Film Sky Cinema Drama
18.45 Anna Karenina Film Sky Cinema Romance
19.00 Mission: Impossible - Rogue Nation Film Sky Cinema Collection
19.25 Cattivissimo Me 3 Film Sky Cinema Family
21.00 Spider-Man: Far from Home Film Sky Cinema Action
21.00 Le ragazze di Wall Street Film Sky Cinema Drama
21.00 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è Film Sky Cinema Family
21.00 Ghost - Fantasma Film Sky Cinema Romance
21.00 Thirteen Days Film Sky Cinema Suspense
21.15 Mission: Impossible - Fallout Film Sky Cinema Collection
21.15 Full Metal Jacket (Edizione Deluxe) Film Sky Cinema Due
21.15 Madame Clicquot Film Sky Cinema Uno
22.50 I delitti del BarLume - Hasta pronto Viviani Film Sky Cinema Comedy
22.55 Capone Film Sky Cinema Drama
22.55 Fidanzata in affitto Film Sky Cinema Uno
23.00 La bussola d'oro Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macroregione Danubiana
14.30 Tuttoggi Scuola
15.15 Tg Events.It
15.45 Slovenia Magazine
16.10 Il Settimanale
16.40 Ecofuturo
17.10 Istria e... dintorni
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Zona Sport
20.25 Mediterraneo
21.00 Tuttoggi
21.15 Nuovo Cinema Buie
22.15 OraMusica
22.30 Progr. in Lingua Slovena
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom

TELEQUATTRO

7.00 Telequattro Story
8.20 Film - Silver Wolf
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Vista Europa (Ag. Vista)
12.45 Robe Da Pazzi
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 A Tutto Campo Fvg -
14.50 T4 Camp. Serie C Triestina Vs Clodeinse Dd
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano
18.00 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.00 Film - Ricomincio Da Noi
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale - 01 Lunedì
24.00 T4 Trieste In Diretta
1.00 T4 Tg Trieste - R

STUDIOPIU LCN 80

6.30 Buona Giornata con ka-boom
8.30 Waine & Shuster - Tf
9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 Sanford and Son. Tf
12.30 Waine & Shuster - Tf
13.00 Project Ufo - Tf
14.00 Fantazoo - Cartoni
14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Kyashan C.a.
18.00 Daitarn III C.a.
18.30 Eureka Seven c.a.
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 Lunedì al Cinema con I "Film Story"
22.30 Sanford and Son. Tf
23.05 Daitarn III c.a.
23.30 Inuyasha

overpost.biz

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza coperto e in giornata saranno possibili piogge sparse deboli o moderate sulle zone orientali, che dalla sera saranno probabilmente estese su tutte le zone, con quota neve inizialmente a 500-700 m circa, in innalzamento successivamente nella notte. Possibili foschie o nebbie sulle zone orientali, specie sul Carso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	4/7
massima	8/10	9/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Cielo coperto con piogge da moderate ad abbondanti, probabilmente intense sulle zone orientali. La quota neve sarà intorno a 1200-1400 m sulle zone interne, 1400-1600 m sulle Prealpi. Possibili temporali. Soffierà vento moderato da sud o sudovest sulla costa, anche sostenuto sui monti in quota. Dal pomeriggio attenuazione delle precipitazioni, con possibili foschie o nebbie in serata sulla pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	7/10
massima	9/12	11/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Precipitazioni al Nordovest e sulle Alpi con neve a bassa quota, a tratti in pianura sul Piemonte.
Centro: Cielo molto nuvoloso o a tratti coperto. Ci saranno delle piogge soltanto sulla Toscana settentrionale. Venti forti da sud.
Sud: Giornata con un cielo spesso molto nuvoloso o localmente coperto, ma senza piogge.

DOMANI
Nord: Piogge al Nordest, nevicate sui settori alpini; più soleggiato e asciutto invece sul resto dei settori. **Centro:** Piogge e temporali sui settori tirrenici, più soleggiato soltanto sul versante adriatico.
Sud: Il tempo peggiora rapidamente sulla Campania, poi sulla provincia di Messina. Sul resto delle regioni avremo un maggiore soleggiamento.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Potresti ritrovarti a fare grandi progetti per il nuovo anno. Attenzione, però, a non forzare troppo gli eventi.Una giornata di pausa è rigenerante quanto un nuovo inizio.

TORO
21/4 - 20/5

Venere porta armonia nelle relazioni, rendendo l'Epifania un giorno perfetto per dedicarti alla famiglia o alla cura di te stesso. Concediti un momento per godere dei piaceri semplici della vita.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La Luna in Sagittario stimola il desiderio di avventura e conversazione. La giornata si presta a incontri leggeri e a un pizzico di esplorazione, anche solo mentale.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il Sole in Capricorno ti invita a ritrovare equilibrio tra responsabilità e sentimenti. Oggi è il giorno perfetto per rafforzare legami familiari o ritagliarti un po' di tempo con chi conta davvero per te.

LEONE
23/7 - 23/8

Questa Epifania è un invito a rinnovare il tuo spirito. Puoi cogliere l'occasione per lasciare andare qualche preoccupazione passata e dedicarti a chi ti fa sentire speciale.

VERGINE
24/8 - 22/9

Con Mercurio retrogrado, potresti sentirti richiamato a riflettere su ciò che è rimasto incompiuto. Usa la giornata per fare ordine, sia dentro che fuori di te.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Un senso di leggerezza e armonia pervade questa giornata. Sarai al centro delle attenzioni grazie al tuo carisma naturale. Approfitta per consolidare rapporti e creare un clima di serenità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La Luna stimola la tua capacità di guardare oltre le apparenze. Questa giornata è perfetta per lavorare su emozioni profonde o per immergerti in una conversazione che aspettavi da tempo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Con la Luna nel segno, l'Epifania è una festa carica di entusiasmo e voglia di muoversi. Approfitta di questa energia per condividere sorrisi con amici o dedicarti a un'attività che ti appassiona.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il Sole nel tuo segno ti offre una straordinaria determinazione per iniziare l'anno con il piede giusto. Usa l'Epifania per rilassarti e riflettere su ciò che vuoi costruire a lungo termine.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Le energie della giornata favoriscono la tua creatività. Potresti trovare ispirazione nei momenti più semplici, o avere una nuova intuizione su come affrontare un progetto.

PESCI
20/2 - 20/3

Nettuno nel tuo segno ti dona un'aura sognante. Oggi hai la possibilità di connetterti emotivamente con chi ti circonda. Lasciati guidare dalla tua intuizione.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	12	34 Km/h
Monfalcone	5	9	18 Km/h
Gorizia	5	9	18 Km/h
Udine	4	7	11 Km/h
Grado	4	9	10 Km/h
Cervignano	5	9	14 Km/h
Pordenone	4	7	8 Km/h
Tarvisio	2	5	37 Km/h
Lignano	5	9	10 Km/h
Gemona	4	7	21 Km/h
Tolmezzo	3	6	27 Km/h
Forni di Sopra	1	4	26 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	12,6
Grado	poco mosso	0,3 m	12,6
Lignano	poco mosso	0,2 m	12,3
Monfalcone	quasi calmo	0,2 m	12,6

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	4	9	**Copenhagen**	1	5	**Mosca**	-7	-3
Atene	9	14	**Ginevra**	6	10	**Parigi**	4	9
Belgrado	6	12	**Lisbona**	7	14	**Praga**	4	7
Berlino	4	8	**Londra**	1	11	**Varsavia**	-2	7
Bruxelles	3	9	**Lubiana**	5	10	**Vienna**	3	8
Budapest	9	14	**Madrid**	3	10	**Zagabria**	6	13

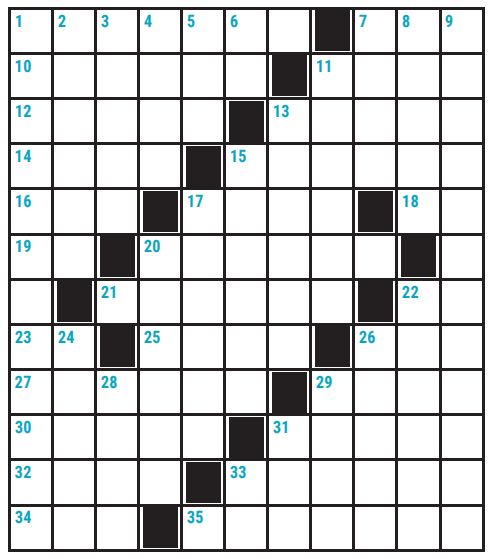
ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	4	6
Bari	7	15
Bologna	5	8
Bolzano	4	8
Cagliari	12	17
Firenze	10	16
Genova	11	13
L'Aquila	6	9
Milano	4	5
Napoli	11	15
Palermo	12	17
Reggio C.	11	17
Roma	11	15
Torino	2	4
Venezia	4	9

IL CRUCIVERBA

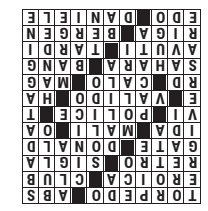
www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: **1** Un tipo di carrozzeria delle auto d'epoca - **7** Dispositivo dei freni (sigla) - **10** La terza sinfonia di Beethoven - **11** La seconda dell'Aci - **12** Parte posteriore - **13** Acronimo - **14** Varco di accesso in un aeroporto - **15** Il Duck che da noi è Paperino - **16** Il monte su cui nacque Zeus - **17** Non tutti vengono per nuocere - **18** Nella cozza e nella vongola - **19** Il Giorgio protagonista del film *Il discorso del re* - **20** Era il gruppo di Sting - **21** Capace, qualificato - **22** Simbolo dell'ettaro - **23** Il Downey jr. attore (iniz.) - **25** Diminuzione - **26** Tra "apr." e "giu." - **27** Occupa una vasta area dell'Africa - **29** Lo sparo... nei fumetti - **30** Ricevuti, ottenuti - **31** Pigri, lenti - **32** Linea - **33** Il principale porto della Norvegia - **34** Antico nome di Tokyo - **35** Il Silvestri del brano *Salirò*.

VERTICALI: **1** Barcamenarsi rinviando - **2** Ninfe dei monti - **3** La segue il timoniere - **4** Cataste per roghi rituali - **5** Riflesso acustico - **6** Una preposizione semplice - **7** Erba marina - **8** Gradasso, sbruffone - **9** Disattenzione, noncuranza - **11** Beffardamente insensibile - **13** Ben piantato - **15** Tradì Sansone - **17** I dodici... in bocca - **20** Distesa, tranquilla - **22** Georg Friedrich, musicista - **24** Il Bowie indimenticato cantante - **26** La consorte di Homer Simpson - **28** Un cocktail a base di prosecco - **29** Vi si svolge la Fiera del Levante - **31** Aspira a diventare... "cap." - **33** Simbolo del bario.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 5 gennaio 2025
è stata di 12.929 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI

San Giusto

REPERIBILITÀ

24hr

Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO
Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO
Via dell'Istria, 139

OPICINA
Via di Prosecco, 18

overpost.biz